QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-549

LA STAMPA

Frangar non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 23, tel. 42-039, 50-880, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza la una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 200 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato . Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2030. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La decisione della Giunta del regolamento

Proposto al Senato di sospendere l'esame del progetto di riforma

L'attuale procedura - sostiene la Giunta - non è chiara; prima di continuare la discussione devono essere stabilite nuove precise norme sulle leggi costituzionali - Oggi parlerà nuovamente De Nicola, poi i senatori decideranno a scrutinio segreto - La democrazia cristiana è favorevole alla richiesta, tutti gli altri partiti contrari: il voto finale è molto incerto

Roma, 26 febbraio.

Nessuna decisione è stata ancora presa circa la sorte da riservare al progetto di riforma del Senato. La Giunta del regolamento, riunitasi stamane sotto la presidenza del sen. Merzagora, ha proposto che l'esame del provvedimento venga sospeso fino a quando le due Giunte del regolamento, del Senato e della Camera, non avranno stabilito nuove e precise norme concordate circa la procedura da seguire per l'approvazione delle leggi costituzionali. Questa proposta, tuttavia, non sembra venir accolta dalla maggioranza dell'Assemblea: ad eccezione dei d.c., quasi tutti gli esponenti degli altri gruppi si sono, infatti, detti contrari alla sospensione. Il dibattito, iniziatosi oggi nel pomeriggio, si concluderà domani, dopo un nuovo discorso di De Nicola, con una votazione a scrutinio segreto; sicché le previsioni sono difficili. Il voto segreto può sempre consentire delle sorprese; e parimenti non è da escludere che il secondo intervento di De Nicola venga a modificare le convinzioni di taluni.

In ogni modo, a fare i conti sulla carta, la proposta di sospensione non dovrebbe venire approvata. In questo caso, secondo le intenzioni degli oppositori (e per oppositori si debbono intendere i senatori di tutti i partiti, ad esclusione dei d.c. e di qualche indipendente) si dovrebbe procedere all'esame del progetto di riforma. Però i d.c. si asterrebbero dal votarne gli articoli, secondo quanto ha annunziato fin da ora il presidente del gruppo senatoriale d.c., Ceschi, e lo stesso Presidente del Consiglio, on. Zoli. Così verrebbe a mancare la necessaria maggioranza dei due terzi e il progetto ne sarebbe automaticamente affossato per questa legislatura.

La tesi delle sinistre è differente. Si prende atto, innanzi tutto, che la D.C., avendo chiesto di sospendere l'esame del progetto di riforma, ha con ciò ammesso esplicitamente che nessun conflitto insorge tra la Camera e il Senato, sicché un altro possibile pretesto per lo scioglimento dell'Assemblea di Palazzo Madama viene a cadere. Lo stesso Zoli, d'altra parte, ha dichiarato ai giornalisti: «Non ritengo possibile invocare lo scioglimento del Senato richiamandoci ai motivi di un conflitto. Questo sarebbe un ragionamento di vecchio tipo, in contrasto con la logica e con la situazione che si è venuta a creare. Il Senato non può essere sciolto in base a presunte colpe passate o presenti, ma solo in funzione della sua attività futura. Si possono pertanto invocare solo motivi di opportunità politica, che consentano al Senato un ordinamento migliore, una maggior stabilità parlamentare al governo e quindi la possibilità di attuare un programma».

In sostanza, il Presidente della Repubblica viene invitato a considerazioni di opportunità politiche generali e generiche; e non sembra, quindi, questo il miglior appiglio di cui possa servirsi per la decisione di sciogliere in anticipo una Assemblea non modificata nella sua struttura e anche monda di ogni «colpa» passata o presente, come è stato riconosciuto dallo stesso Presidente del Consiglio.

Perciò i partiti di sinistra, considerandosi abbastanza tranquillizzati di fronte alle prospettive di uno scioglimento, hanno deciso stamattina, nel corso di una riunione tenuta in comune tra senatori socialisti e comunisti, di proporre che il Senato, prendendo atto delle osservazioni di De Nicola, intraprenda senz'altro la prima «lettura» della legge di riforma. A maggio, fra tre mesi, potrebbe procedere alla seconda lettura, trasmettendo alla nuova Camera, quando essa verrà insediata, un progetto di legge perfezionato, che la Camera avrebbe tutto il tempo di esaminare e di approvare prima della primavera del '59, quando, cioè, verrà al suo termine costituzionale la legislatura del Senato.

Così definite le posizioni della D.C. e dell'opposizione, nel corso della seduta pomeridiana del Senato esse sono state riaffermate dagli oratori che si sono succeduti. Dopo che il presidente Merzagora ha comunicato le decisioni della Giunta del regolamento per una sospensione dell'esame del progetto di riforma, per primo ha avuto la parola il d.c. Carlo De Luca. Egli ha caldeggiato la proposta della Giunta allo scopo di evitare un possibile conflitto con l'altro ramo del Parlamento. Ma questa sua preoccupazione è apparsa condivisa solo da un altro d.c., il senatore Jannuzzi, che ha pure ironizzato sui mutamenti di umore intercorsi tra ieri e oggi. «Ieri eravate tutti d'accordo con De Nicola, ad eccezione di Terracini; e perché adesso avete cambiato idea? Non avete più dubbi costituzionali?».

Il monarchico nazionale Condorelli ha negato l'esistenza di un conflitto tra i due rami del Parlamento ed ha cercato di chiamare in causa lo stesso Presidente della Repubblica, «... il quale ha promulgato leggi approvate col sistema ora tacciato d'incostituzionalità...». Merzagora: «Debbo farle notare che il Capo dello Stato ha promulgato solo la legge sulla Corte Costituzionale che fu votata consecutivamente e non alternativamente due volte dalla Camera e due volte dal Senato; perciò nessun appunto può venir mosso al Capo dello Stato».

Condorelli, comunque, ha concluso esprimendo l'opinione che si debba continuare per la strada intrapresa senza far luogo a sospensioni, e del medesimo parere si è dichiarato sostanzialmente un altro senatore monarchico, Fiorentini, del partito di Lauro. Si è associato anche Franza, missino, e sono cominciate le critiche dell'opposizione di sinistra. Secondo il socialista Mancinelli, la D.C. avrebbe fatto propria la tesi di De Nicola credendo di ravvisare in essa uno strumento per sciogliere il Senato in anticipo; i socialisti insistono, invece, perché si proceda all'approvazione di almeno «la piccola riforma del Senato», che non implica necessariamente il suo scioglimento anticipato.

Infine Terracini, il solo che già ieri si era opposto alla tesi di De Nicola, l'ha definita oggi «autorevolissima, ma opinabile». Il Senato, accettandola, dice, «ha sbagliato fin qui. L'atto di autoflagellazione di una assemblea è cosa misteriosa. Perché i d.c. l'hanno voluto? Per umiltà? Si deve dubitarne; evidentemente esso deve servire in funzione del loro progetto di scioglimento». Si è perciò opposto alla sospensione e dicendosi allarmato del fatto che il partito di governo si è precipitosamente posto a sostenere oggi esattamente il contrario di quanto aveva sostenuto fino a ieri.

Essendovi ancora tre oratori iscritti, e data l'ora tarda, si è deciso di rinviare il séguito del dibattito al pomeriggio di domani. Parlerà nuovamente De Nicola, tra gli altri, e la seduta sarà conclusa con un voto sulla proposta di sospensione avanzata dalla Giunta del regolamento.

Vittorio Gorresio

Critiche di Saragat alla politica vaticana

Una nota dell'«Osservatore»

Roma, 26 febbraio.

(e. n.) *La Giustizia* pubblicherà domattina un articolo dell'on. Saragat sulle polemiche in corso per l'attività del Vaticano. «L'ondata clericale — dice il segretario socialdemocratico — provocata dall'intransigenza di alte personalità cattoliche non porterà a una maggiore laicità dello Stato, ma rafforzerà le posizioni di quel clericalismo vero e maggiore che è rappresentato dalla dittatura comunista».

«Veramente — dice Saragat — il Paese s'avvia a dividersi in guelfi e ghibellini. Se questa frattura dovesse riguardare le sole classi dirigenti, il male non sarebbe grave; ma preoccupa la frattura nelle classi lavoratrici. Ci sono in Italia milioni di lavoratori che nessun democratico vuole offendere nei loro sentimenti più profondi; ma ci sono anche milioni di italiani laici, i quali hanno diritto a vivere in uno Stato moderno, compatibile con il Concordato, alla sola condizione che la Chiesa abbia per le leggi dello Stato lo stesso rispetto che ogni uomo civile, anche se non credente, deve avere per la Chiesa. Ora la Chiesa cattolica ha spesso dimostrato di saper rimanere all'altezza dei tempi, sul piano sociale e su quello umano, e talvolta di saper precorrere i tempi. Perché proprio in Italia la Chiesa dovrebbe offrire lo spettacolo di una involuzione in contrasto con lo spirito dei tempi e con i suoi stessi interessi religiosi?».

L'on. Saragat poi continua: «I primi a dar prova di saggezza dovrebbero essere gli esponenti dell'alta politica vaticana. Per colpa, infatti, di religiosi privi del senso di tolleranza e di sensibilità politica la Chiesa, che nel quadro generale degli eventi rappresenta un fattore positivo, tanto nel campo delle battaglie contro la barbarie razzista quanto in quello della libertà dei popoli, rischia, invece, in Italia di apparire e di essere obiettivamente una forza retrograda. Gli errori e le intemperanze di alcuni esponenti della Chiesa potrebbero fare apparire i rappresentanti del più feroce clericalismo che la storia abbia mai conosciuto, cioè i comunisti, come campioni di laicità, di libertà e di democrazia».

A sua volta *L'Osservatore della Domenica* scrive che la campagna anticlericale ha «oramai passato ogni limite dell'onesto e del decente: rappresenta ormai una sistematica intimidazione sulla Chiesa e sui cattolici, per convincerli dei danni che arrecherebbe alla Chiesa stessa l'esistenza in Italia di un partito ad ispirazione cristiana. Un simile stato di cose non può essere tollerato più a lungo».

Approvata la legge a favore dei ferrovieri

Roma, 26 febbraio.

La Commissione Trasporti della Camera, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Jervolino, ha approvato, su proposta del ministro Angelini, il disegno di legge concernente il nuovo stato giuridico del personale ferroviario.

Oltre a concretare un vantaggioso snellimento delle procedure ed un razionale decentramento dei servizi, il nuovo stato giuridico dei ferrovieri — che interessa 160 mila persone — contempla una disciplina del rapporto di impiego più modernamente concepita ed abbraccia la classificazione del personale, le condizioni di ammissione in impiego, i doveri e le responsabilità, i diritti, le garanzie degli agenti, i rapporti informativi, i sistemi e le condizioni di avanzamento del personale, le cause di interruzione del rapporto di impiego, le sanzioni disciplinari e le mancanze per le quali si applicano, nonché le cause e le forme di estinzione del rapporto di impiego.

L'assemblea generale della Confindustria

Parlano Gava, Carli e Andreotti sulla politica delle aziende statali

"I bilanci delle imprese pubbliche - dichiara il Ministro dell'Industria - devono essere chiari e dettagliati,, - L'on. Carli aggiunge: "Non può essere tollerato che i dirigenti delle aziende statali siano divinizzati,, - La relazione del dr. De Micheli e la polemica con l'ENI e l'IRI

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 febbraio.

E' la prima volta dopo parecchi anni che i rappresentanti del governo intervenuti all'assemblea annuale della Confederazione dell'Industria vengono calorosamente applauditi dai congressisti. Le assemblee degli anni scorsi si erano sempre svolte in un clima fortemente polemico. Quest'anno la materia del contrasto non mancava, anzi sembrava dovesse essere molto più violenta che nel passato: tema centrale, i rapporti tra aziende pubbliche e iniziativa privata, cui era da aggiungere la polemica sempre più dura tra l'ENI e le imprese del settore petrolifero e chimico.

Invece, questa volta, i ministri presenti al tavolo della presidenza confederale non hanno riscosso che applausi. Come spiegare questa improvvisa e imprevista simpatia tra i rappresentanti degli industriali ed i rappresentanti del governo? La spiegazione è relativamente semplice: i ministri presenti, quello dell'industria Silvio Gava, quello delle finanze Giulio Andreotti e quello del commercio estero Guido Carli, hanno chiaramente fatto intendere nei loro interventi di non condividere affatto, almeno in tema di sganciamento e di rapporti tra imprese pubbliche e private, la politica fin qui seguita dal Ministero, e in particolare dal ministro delle partecipazioni statali Giorgio Bo.

L'assemblea è cominciata con la relazione del presidente confederale Alighiero De Micheli sulla situazione dell'economia e dell'industria italiana nel 1957. De Micheli ha constatato che, nonostante l'anno fosse cominciato con la crisi di Suez e sia finito con allarmanti sintomi di recessione congiunturale negli Stati Uniti e in altri grandi Paesi occidentali, tuttavia l'industria italiana ha potuto egualmente registrare notevolissimi progressi. Questi progressi si possono così riassumere: un aumento di circa l'8% della produzione industriale rispetto a quella del 1956; un sensibilissimo aumento delle esportazioni industriali in quasi tutti i settori merceologici e verso tutte le aree geografiche; una lieve ma significativa diminuzione della disoccupazione.

Accanto a questi elementi positivi non mancano, tuttavia, quelli negativi. Il presidente confederale ha lamentato con grande vivacità l'incertezza e il disagio in cui l'iniziativa privata è costretta ad operare a causa della concorrenza sempre più pesante delle aziende controllate dallo Stato. Questa concorrenza, secondo De Micheli, viene condotta non in condizioni di parità, ma di privilegio a favore delle imprese statali, le quali possono permettersi anche di chiudere in perdita i loro bilanci o di non effettuare i dovuti ammortamenti, mentre ovviamente ciò non può esser fatto dalle imprese private che obbediscono a rigidi criteri economici.

«Dobbiamo manifestare — ha detto De Micheli tra gli applausi scroscianti dei congressisti — il nostro crescente malcontento nel constatare la carenza di freno e di un deciso proposito di contenere nei limiti della legge gestioni pubbliche che, sorte con programmi ben circoscritti per un campo specifico d'attività, sono andate gradualmente estendendo la superficie delle loro attività originarie mercé il cospicuo ammasso di utili di monopolio, invadendo settori produttivi dove l'iniziativa privata, nella sua piena efficienza, aveva il sacrosanto diritto di vedere i suoi sforzi e i suoi rischi tutelati e difesi».

In sostanza le richieste di De Micheli (si potrebbe quasi dire il programma che le forze imprenditoriali italiane pongono all'esame dei partiti politici nell'imminenza delle elezioni) sono queste: limitare lo sganciamento al solo aspetto organizzativo, conservando, invece, un'assoluta parità tra imprese private e pubbliche in materia di patti di lavoro e di gestione economica delle aziende; definire rigorosamente i campi di azione dell'industria statale; diminuire il ricorso dello Stato e delle industrie pubbliche al mercato finanziario; aumentare il controllo del governo sui bilanci e sulle gestioni dell'I.R.I. e soprattutto dell'E.N.I., che rimane la bestia nera della confederazione dell'industria.

A queste richieste hanno risposto i tre ministri presenti. Gava ha anzitutto dimostrato, col corredo di alcune statistiche, che paesi celebrati per il loro liberismo economico, come la Germania occidentale, hanno una percentuale di aziende statali molto più elevata di quanto non esista in Italia. Tuttavia ha solennemente affermato che la politica del governo intende contenere lo sviluppo futuro della spesa pubblica, sicché questa si espande in misura minore di quanto non aumenti il reddito nazionale, lasciando alla privata iniziativa crescenti opportunità per la raccolta di fondi sul mercato.

Ha inoltre dichiarato di concordare sulla necessità che i bilanci delle aziende pubbliche siano chiari e dettagliati, invitando peraltro le società private a fare altrettanto e ricordando che Luigi Einaudi pochi giorni fa, in un alto intervento al Senato, ha lamentato l'esistenza di monopoli privati ed ha indicato nella chiarezza dei bilanci l'arma per combatterli.

Quest'accenno non è stato molto gradito dall'assemblea, la quale, invece, ha calorosamente applaudito il ministro quando egli ha confermato una notizia già trapelata nei giorni scorsi, ma poi smentita dal Ministero delle Partecipazioni: quella, cioè, che lo sganciamento sarà limitato alle sole associazioni territoriali di categoria, mentre le aziende dell'I.R.I. potranno senz'altro restare, se lo vorranno, nelle associazioni che abbiano fini tecnici ed economici, pur se associate alla Confindustria.

In sostanza Gava ha dimostrato di condividere le preoccupazioni industriali per l'eccessivo dinamismo di talune imprese statali e di esser favorevole ad una nuova politica nei loro confronti. L'intervento di Carli è stato, in materia, ancor più polemico. Dopo una lunga introduzione sulla situazione del commercio estero, Carli ha detto che non può essere tollerato che i dirigenti delle aziende pubbliche siano divinizzati e risultino perciò sottratti al controllo del governo e della pubblica opinione. Questa frase ha suscitato una vera e propria ovazione all'indirizzo del ministro. Più sfumato, anche se sugli stessi toni, il discorso del ministro Andreotti.

e. s.

I contrasti dello Stato concordatario

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 26 febbraio.

Avevamo indovinato supponendo che il Pubblico Ministero avrebbe cercato un contemperamento tra le due posizioni estreme emerse dal processo contro il vescovo di Prato. Il dott. Mazzanti ha riconosciuto l'errore — più esattamente l'«eccesso colposo» — degli imputati, ma non ne ha ammesso il «dolo», chiedendone quindi l'assoluzione. Ha aderito in larga misura alle ragioni dei difensori dello Stato di diritto, ma non ha ritenuto che esse comportino una punizione per i rappresentanti della Chiesa. Come dire che, se i giudici accetteranno le sue richieste, ci troveremo di fronte ad una sentenza che assolve nel fatto e condanna nel principio. Forse i giuristi troveranno l'espressione impropria: ma è la sola che possa dare approssimativamente l'idea della situazione. Il magistrato è giunto alle sue conclusioni attraverso una strada lunga e tormentata. Si sentiva lo sforzo per ridurre ad unità una massa di esigenze diverse, per trovare una linea comune tra due ordinamenti egualmente sovrani e contrastanti, per tener conto dei vari elementi politico-religiosi che si intrecciano e appesantiscono la comprensione di questo eccezionale fatto giuridico. La strada, comunque, è stata tutta percorsa. Ed emergono da essa alcuni punti di una fermezza inequivocabile.

Il primo rivendica la «piena assoluta integrale» sovranità di giurisdizione del tribunale italiano nell'applicazione della legge dello Stato, secondo il rito dello Stato. Il Pubblico Ministero non ha esitato a definire l'eccezione di competenza del Vescovo «nettamente integralmente solennemente clamorosamente infondata». Ci si può associare al suo rammarico: «Speravo proprio che l'imputato non mi mettesse nella necessità di usare tutti questi avverbi». Se è vero, difatti, che questo è un processo di principi più che di persone il primo principio che andava messo in chiaro è proprio quello della validità della legge dello Stato su tutto il territorio, per ogni categoria di cittadini; e il diritto del magistrato di sindacare, d'ufficio o su querela di parte, gli atti che si presumono contrari alla legge, siano pure quelli di un ministro del culto. La mutilazione di questa potestà porta dritto allo Stato confessionale e al «privilegium fori».

Vedere in quinta pagina un ampio resoconto della udienza di ieri al Tribunale Penale di Firenze.

Ma sin qui siamo ancora alla pregiudiziale. Mentre l'interesse e il valore della requisitoria del dott. Mazzanti sta soprattutto nelle questioni di sostanza. E' significativa, ad esempio, la distinzione tra le due espressioni del Vescovo che hanno indotto i querelanti a ritenersi colpiti nella loro reputazione. Il P.M. ha accettato il carattere ingiurioso della qualifica «pubblici concubini» e ha respinto, invece, quello dell'altra «pubblici peccatori». La legge non riconosce il peccato. E' un termine rilevante per la moralità religiosa, non per quella civile.

A ogni chiesa la sua tavola di peccati, che non coincide necessariamente con quella della moralità media, così come è intesa dalla comunità nazionale: e tanto meno si può confondere il peccato con il crimine. La distinzione tra peccato e crimine è un principio elementare di ogni ordinamento civile e segna praticamente il momento della liberazione del diritto dalla teologia. Ma fa piacere sentirla ribadita in un'aula giudiziaria, quando da qualche parte si tende ad introdurre pericolose confusioni.

Il concubinaggio, invece, significa qualcosa di preciso: una offesa dalla quale lo Stato, tutore del diritto dei cittadini alla loro reputazione, non può disinteressarsi. Tanto peggio quando l'offesa, come nel caso degli sposi di Prato, non solo non trova giustificazione alcuna in uno stato di fatto, ma colpisce l'esercizio di una facoltà (il matrimonio civile) espressamente riconosciuta e regolata dalla legge.

«Se un cittadino — si è chiesto il dott. Mazzanti — qualunque sia la sua fede religiosa, intende sposarsi col solo rito civile può o non può essere additato alla pubblica disistima, può o non può essere diffamato senza che l'autorità lo protegga?». La risposta era già contenuta nell'impostazione della requisitoria. Ma lo stesso Pubblico Ministero si è affrettato a fare osservare che essa non poteva ancora offrire la chiave del processo. Poiché c'è la legge dello Stato, ma c'è anche quella della Chiesa che, nella fattispecie, gli si contrappone. C'è l'offesa agli sposi e la convinzione del Vescovo di esercitare, richiamandoli all'ordine ecclesiastico, un diritto riconosciutogli dal Concordato e dalla Costituzione. Di qui l'indagine sul dolo, sull'intenzione diffamatoria o meno, sull'eccesso colposo che ha portato il magistrato alla richiesta di assoluzione.

Ma di qui, anche, quel continuo riferimento alla «situazione concreta» nella quale la norma giuridica deve essere inquadrata, che ha costituito il sottofondo di tutta la requisitoria. La parte civile — significavano quei riferimenti — si appella a un modello di Stato di diritto che non esiste, astratto. Lo Stato in cui viviamo è lo Stato dei Patti lateranensi e dell'art. 7. Uno Stato concordatario, con i suoi conflitti di competenza che la magistratura può cercare di attutire e di comporre volta per volta, ma non di risolvere radicalmente. La situazione può essere più o meno gradevole: ma è di essa che si ragiona.

Enzo Forcella

La conferenza del Presidente



Eisenhower, tornato a Washington dopo una lieta vacanza, risponde ai giornalisti sui problemi del disarmo. Il Presidente è apparso in buona salute e di ottimo umore (Rad.)

Il Presidente risponde ad una proposta di Stassen

Eisenhower prospetta le difficoltà d'un accordo per il disarmo atomico

L'ex-consigliere della Casa Bianca aveva suggerito di concludere con Mosca una tregua biennale per gli esperimenti nucleari - I tecnici ritengono difficile trovare un sicuro sistema di controllo - Dichiarazioni di Foster Dulles sui "fastidi,, dei capi russi

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 26 febbraio.

Eisenhower ha accolto oggi con scarso entusiasmo la proposta del suo ex-assistente per il disarmo, Harold Stassen, di concludere un accordo biennale fra Stati Uniti e Russia per la sospensione degli esperimenti nucleari, basato su un rigido sistema di reciproca ispezione affidato all'O.N.U. L'accordo, secondo Stassen, dovrebbe esser concluso anche contro il parere dell'Inghilterra e della Francia. La reazione di Eisenhower al suggerimento è stata per lo meno poco entusiastica.

Apparendo alla conferenza stampa in buona salute e ben riposato dopo due settimane di vacanza, il Presidente non ha esitato a manifestare la sua perplessità per la proposta che, a dir poco, ignora come irrilevanti le obiezioni americane alle ripetute insistenze sovietiche, sostanzialmente identiche alle idee espresse da Stassen. «E' un problema molto difficile» ha cominciato a dire Eisenhower. «Come è possibile sospendere gli esperimenti atomici senza prima aver concluso un accordo per arrestare definitivamente la produzione di strumenti e materiali atomici? E come è possibile concludere tale accordo, se prima non si è stabilito il sistema di controllo che dovrà garantire ad ogni Paese che l'altro o gli altri non procedono segretamente a produzioni ed esperimenti atomici? Ed, infine, anche ammesso che sia possibile accordarsi sul sistema di ispezione e sulla interdipendenza fra produzione ed esperimenti, chi mai può garantire che la Russia non conduca esperimenti clandestini?

Il cuore del problema — secondo Eisenhower — è proprio questo: la tecnica e la scienza sono ormai giunte ad un tale punto che è possibile sperimentare armi atomiche senza che nessun sistema di avvertimento o di ascolto riesca a captare il minimo segnale. Ciò è possibile soprattutto per la Russia che dispone di enormi territori, isolati tutto intorno dalla maggiore massa terrestre del globo. «Gli scienziati mi han detto — ha rivelato Eisenhower — che anche disponendo di un sistema d'ispezione sul territorio sovietico, può essere impossibile scoprire se in qualche remoto settore del paese sono avvenuti esperimenti o procedono fabbricazioni di materiali atomici».

Ma questo è solo uno dei problemi, ha continuato il Presidente. «Anche se noi potessimo essere ragionevolmente certi di scoprire tutti gli esperimenti fatti o tentati in Russia, rimarrà sempre assai difficile convincere i nostri alleati della NATO ad approvare un bando incondizionato agli esperimenti con le armi nucleari. In base agli impegni vigenti, il governo americano dovrebbe faticare immensamente per ottenere dagli alleati un accordo che impegni tutti i membri della NATO».

Quanto al problema più generale dei rapporti con la Russia e dei passi eventuali per un incontro fra i capi di Stato, Eisenhower ha tenuto a rettificare che scrivendo a Bulganin sulla convenienza di lasciare che gruppi di sovietici visitassero gli Stati Uniti per constatare che il paese è pacifico e non sta preparando una guerra preventiva, non intendeva affatto riferirsi a visite di personalità politiche di primo piano ma, solo, di cittadini sovietici eminenti nelle loro professioni.

Per lo stesso motivo Eisenhower ha tenuto a smentire le voci secondo cui nel lungo colloquio avuto con il nuovo ambasciatore sovietico Menshikov egli avesse dato praticamente inizio ai contatti diplomatici preliminari per la preparazione di un incontro fra capi di Stato: Menshikov, ha detto Eisenhower, sembra in apparenza una persona cortese ed amichevole ed ho colto l'occasione per cercare di capire qual è il suo pensiero sui maggiori problemi mondiali. Ecco tutto».

Foster Dulles, parlando davanti al Comitato per gli aiuti all'estero, ha oggi affermato che i capi russi sono alla ricerca di successi in politica estera per superare le loro crisi interne. «E' compito degli Stati Uniti e dei loro alleati fare sì che i leaders sovietici non ottengano questi successi». Tra le difficoltà che incontrerebbero i capi comunisti, Dulles ha indicato la persistente richiesta di beni di consumo da parte dei cittadini e l'inquietudine degli intellettuali che «cominciano a mettere in discussione taluni principi del partito».

Gino Tomajuoli

Progettata in America una flotta aerea atomica

Washington, 26 febbraio.

L'Aviazione americana ha rivelato i piani sulla costruzione di una flotta aerea che potrebbe volare intorno alla Terra per un periodo di tempo indefinito e, nell'eventualità di una aggressione al mondo libero, contrattaccare all'istante lanciando potenti missili.

Questi apparecchi funzionerebbero a propulsione atomica. Il progetto sulle «pattuglie aeree nomadi» è stato rivelato durante la conferenza per lo sviluppo dell'aviazione.

Bonn riduce gli effettivi delle unità per la NATO

350 mila uomini invece di mezzo milione - Rimarrà immutata la loro "potenza di fuoco,,

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 26 febbraio.

Il ministro per la Difesa, Strauss, ha annunciato che le dodici divisioni tedesche previste dai trattati di Parigi avranno in tutto 350 mila uomini invece del mezzo milione stabilito in precedenza e che i programmi di riarmo saranno completati entro la primavera del 1961.

La notizia è stata accolta qui con sorpresa, nonostante si sapesse da tempo che il Ministro meditava una riduzione degli effettivi, ed essa non mancherà di suscitare qualche reazione anche all'estero, specialmente a Londra.

La riduzione degli effettivi è parsa poi come una conferma ai ventilati programmi di riarmo della Bundeswehr con mezzi atomici tattici. Difatti la Germania potrà ridurre il numero degli effettivi a condizione che resti immutata la «potenza» di fuoco delle sue dodici divisioni, il che sarà possibile soltanto con l'impiego di mezzi più moderni. Del resto lo stesso comandante supremo della NATO, generale Norstad, nel suo intervento di ieri alla televisione tedesca ha sostenuto la necessità di dare all'esercito di Bonn armi atomiche tattiche.

Strauss però non ha parlato di mezzi nucleari, forse per evitare con un intempestivo annuncio di impressionare la opinione pubblica tedesca, già innervosita dalla campagna dei socialdemocratici contro il riarmo atomico della Germania. Egli si è limitato a dire che la Bundeswehr ha bisogno fra l'altro d'una grande quantità di razzi anticarro: «Il nostro potenziale avversario — ha dichiarato — deve sapere che gli eserciti europei sono in condizione di respingere i suoi carri armati. La Germania comprerà questi missili anticarro dalla Francia, che ne ha di potentissimi e anzi sono stati già conclusi dei contratti per la fornitura di alcuni tipi a scopo sperimentale».

Strauss ha smentito poi che esistano progetti per la costruzione di bombe atomiche e di altre armi nucleari nell'ambito dell'accordo fra la Germania l'Italia e la Francia per la standardizzazione degli armamenti: «Di ciò — ha detto — non si è mai parlato, però io voglio essere prudente con le mie previsioni. Il mio no vale per il presente, quindi con la clausola *rebus sic stantibus*. Può darsi che il futuro ci liberi da questa prova, come può anche darsi che ci ponga inevitabilmente di fronte alla questione. Ora come prima però noi speriamo in un disarmo sotto efficace controllo che comprenda i mezzi convenzionali e quelli atomici».

m. c.

Appartenne al nazismo dal '35

Polemiche in Svizzera per l'ambasciatore di Bonn

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 26 febbraio.

(l. f.) Alcune settimane fa erano sorte nella stampa elvetica polemiche piuttosto vivaci sul nuovo ambasciatore tedesco a Berna Guenther Mohr. Lo si criticava soprattutto per avere appartenuto al partito nazista; inoltre si affermava che durante la guerra egli si era reso colpevole di persecuzioni contro israeliti olandesi. In altre parole i giornali svizzeri lasciavano capire che Bonn avrebbe fatto bene a inviare a Berna un rappresentante con un passato politico meno compromesso. La campagna anti-Mohr dei giornali (anche qualche quotidiano tedesco aveva considerato poco opportuna la scelta di Mohr) induceva il Governo elvetico a procedere a una minuziosa inchiesta sul conto del nuovo ambasciatore, prima di dichiararlo ufficialmente «persona grata».

Stamane lo stesso ministro degli affari esteri svizzero, Petitpierre, ha indetto una conferenza per comunicare ai giornalisti i risultati dell'indagine. Egli ha annunciato che il Governo della Confederazione ha deciso di dare il suo benestare alla nomina di Mohr, poiché non è risultato nulla di grave a suo carico. Infatti le notizie secondo cui sarebbe responsabile della morte di israeliti olandesi sono prive di fondamento. Per contro è esatto che il Mohr, che attualmente è capo del cerimoniale a Bonn, era membro del partito nazista.

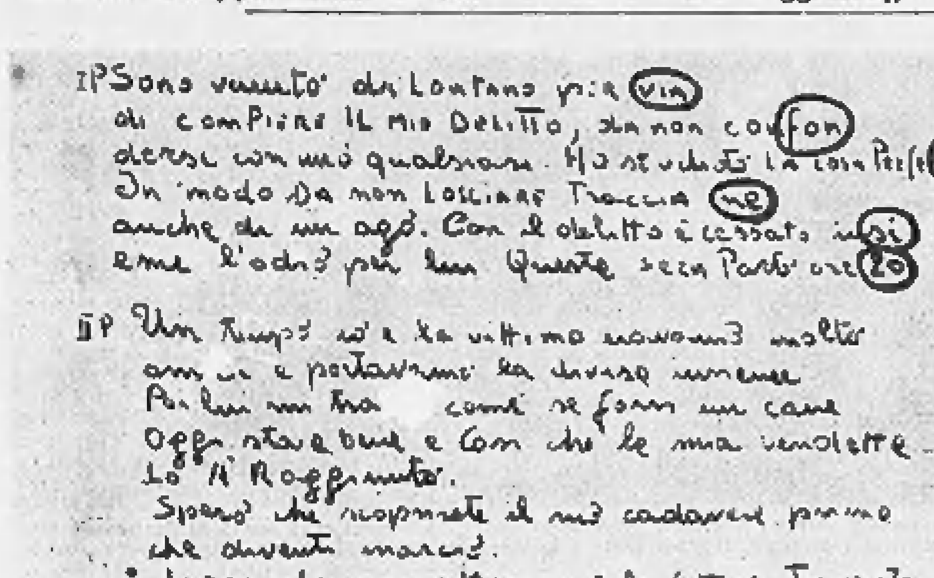
Come si poteva facilmente prevedere, la decisione del governo di Berna ha suscitato nuove e ancor più roventi polemiche nei giornali. Si rileva stasera che Guenther Mohr si è iscritto al partito nazista nel 1935, allorquando era molto difficile esservi ammessi.

CRONACA CITTADINA

Un pazzo ha ucciso un uomo e sfida la polizia a scoprirlo

Una lettera dell'assassino a "La Stampa„ rivela preziosi elementi per le indagini

Il delitto di via Fontanesi sarebbe stato compiuto dieci giorni fa - Sul posto l'omicida lasciò un biglietto: "Riuscirete a trovarmi?„ - Lunedì, non vedendo nulla sui giornali, telefonò a "Stampa Sera„ - Martedì scrisse la lettera in cui con un crittogramma indicava l'indirizzo della casa dove si trovava il cadavere - E' stata spedita nella mattina, il crimine venne scoperto la sera - Il motivo: "Eravamo amici e portavamo la divisa insieme; poi lui mi tradì: la mia vendetta lo ha raggiunto„ - Rintracciata a Lodi la fidanzata della vittima: dovevano sposarsi in aprile


1° Sono venuto da Lontano per (VIA)
di compiere il mio Delitto, da non con(FON)
dersi con uno qualsiasi. Ho studiato la cosa Perfe(TA)
In modo da non lasciare Traccia (NE)
anche di un ago. Con il delitto è cessato in(SI)
eme l'odio per lui. Questa sera Parto ore (20)
2° Un tempo io e la vittima eravamo molto
amici e portavamo la divisa insieme
Poi lui mi ha come se fossi un cane
Oggi stava bene e così la mia vendetta
lo ha Raggiunto.
Spero che scoprirete il suo cadavere prima
che diventi marcio.
Leggendo con attenzione la lettera troverete
con precisione dove è stato compiuto
Il Mio Delitto perfetto
Diabolich

Una parte della lettera dell'assassino: nei circoletti le sillabe che indicano via Fontanesi 20

Il mistero sul delitto di via Fontanesi 20 non si è diradato, ha assunto, anzi, aspetti più drammatici da romanzo «giallo». Ieri sera a «La Stampa» la posta ha recapitato una lettera dell'assassino. E' un foglio protocollo a quadretti uguale a quello che egli ha lasciato appeso alla dispensa sul luogo del delitto con la frase: «Riuscirete a trovare l'assassino?». La lettera è scritta con carta carbone a matita. Dice l'assassino:

«Primo punto. Sono venuto da lontano per VIA di compiere il mio delitto, da non conFONdersi con uno qualsiasi. Ho studiato la cosa perfetTA, in modo da non lasciare traccia NEanche di un ago. Con il delitto è cessato inSIeme l'odio per lui. Questa sera parto ore 20.

«Secondo punto. Un tempo io e la vittima eravamo molto amici e portavamo la divisa insieme. Poi lui mi tradì come se fossi un cane. Oggi stava bene e così la mia vendetta lo ha raggiunto. Spero che scoprirete il suo cadavere prima che diventi marcio. Leggendo con attenzione


Mario Gilberti, 27 anni

la lettera troverete con precisione dove è stato compiuto il mio delitto perfetto. Firmato: Diabolich».

Sotto a questo scritto c'è una postilla vergata direttamente sul foglio, senza l'ausilio della carta carbone: «Un foglio identico a questo è stato spedito alla Questura dato che parto mi piace informare. Il giornale legga la lettera e scoprirà il luogo con precisione. Caccia al cadavere».

Dal timbro della busta risulta che l'assassino ha imbucato la lettera a Porta Nuova al mattino di martedì, almeno dodici ore prima che fosse scoperto il cadavere. E nella lettera, come egli afferma, si cela veramente l'indirizzo del luogo ove si trova il cadavere: le sillabe terminali di ogni riga del 1° punto sono: via-fon-ta-ne-si-20, via Fontanesi 20. Quindi l'affermazione sulla sua partenza alle 20 è dovuta soltanto alla necessità di indicare il numero della strada.

Si tratta di un assassino certamente pazzo, ma anche, come egli si firma, diabolico e grafomane, il quale si sente personaggio di film «giallo» e vuole gareggiare con l'ispettore di polizia. Ha commesso il «delitto perfetto» ed è in attesa di sentirne l'eco, ma nessuno scopre il cadavere. Passano i giorni inutilmente. Allora lunedì mattina telefona al nostro giornale; a chi gli risponde dice: «Sono un assassino, ho ucciso un uomo sulla via del Po». Il redattore che ha ricevuto la telefonata gli chiede spiegazioni maggiori, vuole che precisi l'indirizzo, ed egli soggiunge: «Vicino al Po», poi interrompe la comunicazione. Aspetta l'esito di questo suo gesto.

Ricevuta la telefonata, «Stampa Sera» ha immediatamente informato la Questura, la quale ha disposto per una pronta azione di pattugliamento nella zona del Po; sono intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno dragato il fiume con il risultato di pescare il corpicino annegato di un neonato. Nel giornale di martedì abbiamo riportato la notizia di questo ritrovamento e l'assassino l'ha letta. Voleva che si scoprisse il suo delitto. Allora pensò di scrivere per dare l'indirizzo esatto. Ma mentre la lettera era in viaggio, il cadavere di Mario Gilberti veniva scoperto dal custode di via Fontanesi.

L'assassino afferma di aver fatto il servizio militare con la sua vittima e di essere stato da essa tradito. Se è vero, può costituire un elemento utile ai fini delle indagini. Non sarebbe nemmeno improbabile che nella sua insana astuzia egli avesse affermato queste cose per mettere la polizia su una pista sbagliata. Allo stato attuale delle risultanze alla polizia pare più probabile che si tratti di un delitto per rapina, commesso da un individuo che con il Gilberti aveva molta dimestichezza, tanto da poter entrare nel suo alloggetto mentre la vittima era in pigiama. Nell'abitazione non è stato rinvenuto nemmeno un soldo: il portafogli, vuoto di denaro, era buttato sul comodino e a terra, strappati in molti pezzetti c'erano buoni postali fruttiferi per l'importo di duecento mila lire.

La morte del giovane, secondo le risultanze, può risalire a una decina di giorni or sono, cioè verso il 16 o il 17 di febbraio, giorni in cui il Gilberti aveva riscosso una buona parte del suo stipendio: il 14 la paga settimanale e il 15 la «liquidazione». Di questi denari, come si è detto, non è stata trovata traccia.

Ieri, all'Istituto di Medicina Legale, è stata compiuta una prima perizia necroscopica — esterna — sul cadavere; oggi verrà compiuta quella interna. Dalle prime risultanze è emerso che il Gilberti è stato colpito cinque volte con un'arma da punta non precisabile probabilmente un trincetto da calzolaio. I colpi — tre al collo e due nella regione cardiaca — forse non sono penetrati in profondità, anche se paiono sferrati con violenza. Quelli al collo non sono stati certamente mortali; la perizia interna accerterà se quelli all'emitorace hanno colpito il cuore: può darsi di no e che la vittima sia deceduta per dissanguamento. La morte può essere sopraggiunta entro un minimo di tre giorni ed un massimo di dieci.

Le indagini della polizia sono continuate ieri a ritmo serrato, senza alcuna interruzione dal rinvenimento della salma. Il dott. Maugeri, dirigente della «Mobile», e i suoi collaboratori hanno interrogato decine e decine di persone. Gli inquirenti hanno cercato di mettere «a fuoco» nel migliore dei modi la figura della vittima e di prendere contatto con tutti coloro che per un motivo o per l'altro avevano con essa rapporti. Mario Gilberti è risultato uomo onesto, buono, stimato da tutti.

Si era stabilito a Torino circa diciotto mesi fa, all'epoca del suo congedo. Il servizio militare lo aveva prestato come sottufficiale radiotelegrafista del Genio, quasi interamente a Lodi. Nella nostra città per i primi due mesi aveva vissuto presso lo zio Nicola Bottazzi, di 66 anni, che abita in via Brunetta 19 e che immigrò a Torino da Lucera (Foggia) venti anni fa. Poi era andato a pensione presso Vincenzo Ritucci che allora abitava in via Michele Lessona 84 bis.

Qui aveva conosciuto Angelo Capello detto Piero (l'amico che nei giorni scorsi era andato a cercarlo a casa e gli aveva infilato sotto la porta un biglietto invitandolo a farsi vedere).

Il Capello era uomo di fiducia di una impresa di lucidature di pavimenti e sistemò presso la sua ditta il Gilberti. Ma il giovane non continuò a lungo questo lavoro: si occupò presso una società di assicurazioni come procacciatore di affari e infine, qualche mese fa, fu assunto dalla Fiat come generico.

Nel maggio scorso il cugino Giuseppe Demarco di 48 anni che aveva lasciato libero il proprio alloggio in via Fontanesi 20 con laboratorio di calzolaio per trasferirsi in via Onorato Vigliani 156, invitò Mario ad occupare quei locali dei quali egli poteva ancora disporre. Il Gilberti andò così ad abitare quell'appartamento. Nella stanza c'è ancora la tramezza di vetro che separava il laboratorio e ci sono gli attrezzi che il Demarco usava per il suo lavoro di calzolaio a perditempo. Con ogni probabilità l'assassino si è servito di uno di questi attrezzi, un trincetto, per compiere il delitto.

Il Demarco raramente incontrava il cugino. Era andato a fargli visita una ventina di giorni fa e lo aveva trovato di umore buono: il giovane gli aveva annunciato il proposito di sposarsi: la fidanzata era di Lodi, l'aveva conosciuta all'epoca del servizio militare.

Il programma del Gilberti era di andare in agosto a Lucera per parlare della cosa con i propri familiari e poi di fissare le nozze a Natale. Il tradimento al quale accenna l'assassino nella sua lettera si riferisce al periodo trascorso a Lodi? E' probabile. Come potrebbe pure riferirsi al servizio militare trascorso a Lodi la frase «eravamo molto amici e portavamo la divisa insieme». A meno che nella sua diabolica inventiva il delinquente non abbia voluto «costruire» questi indizi per sviare le indagini.

La polizia ha rilasciato ieri mattina alle cinque lo zio della vittima e a mezzogiorno il cugino dopo averli a lungo interrogati per cercare di ottenere elementi validi per dare una risposta ai molti punti oscuri della tragica vicenda. Tra gli altri sono stati sentiti anche i membri della famiglia pugliese di Antonio Di Muro abitante in Largo Valgioie 18 del quale negli ultimi tempi il Gilberti era diventato amico.

La dolorosa notizia della morte di Mario Gilberti è stata comunicata ai familiari ieri con un telegramma della polizia. A Lucera, in via Perugia n. 18, abitano il padre Giovanni di 74 anni, pensionato, la madre Antonia Bottazzi di 70 anni e i fratelli Maria di 44, Italia di 34 e Giuseppe di 32.


La giovane Luisa Bianchi

Interrogata a Lodi la fidanzata del morto

«L'ultima lettera mi annunciava le prossime nozze»

Ci telefonano da Lodi:

La fidanzata di Mario Gilberti è la signorina Luisa Bianchi che risiede in via Maddalena 18, nella città bassa di Lodi. Ieri sera l'abbiamo trovata nella sua abitazione con gli occhi rossi di pianto, mentre rileggeva le lettere del suo fidanzato.

La ragazza era fidanzata col Gilberti dal 1954. Conobbe il militare a un parco di divertimenti. Egli rimase a Lodi fino al 1956 e successivamente venne trasferito a Merano, Bolzano e Udine. L'ultima volta che la ragazza vide il fidanzato fu nel Natale del 1956. Lo scorso anno il giovane non potè venire a Lodi a causa di un disguido della corrispondenza. L'ultima lettera del Gilberti è del 1° febbraio. In essa il giovane raccomandava alla Bianchi di inviargli immediatamente la misura dell'anulare della mano sinistra, volendole regalare l'anello di fidanzamento, poiché aveva deciso di anticipare le nozze al mese di aprile. E questo perché aveva avuto comunicazione da una zia residente a Lucera la quale gli aveva predetto in una lettera scritta appositamente, che non avrebbe potuto coronare il suo sogno con la ragazza lodigiana.

Ieri sera alle 20,30 sono arrivati all'abitazione della giovane alcuni funzionari della Squadra Mobile di Torino. Ad essi la ragazza ha narrato i particolari della sua relazione con il Gilberti.

La diffida del Sindaco per la casa di corso Matteotti

Ordinata la demolizione dei piani sopraelevati

60 giorni di tempo da oggi - Poi, se non sarà eseguita, ci sarà una nuova ordinanza per l'abbattimento d'ufficio - Una circolare del ministro Togni

Il parere della Sezione Urbanistica del Ministero dei Lavori pubblici è stato decisivo per il Comune: stamane sarà notificata all'Edilcorso la diffida del Sindaco a demolire i «piani abusivi» di corso Matteotti angolo corso Umberto 8. La diffida impone alla società che ha costruito la sopraelevazione contestata di abbattere a sue spese l'opera, entro 60 giorni, cioè entro il 27 aprile. Se nel tempo fissato la demolizione non sarà stata eseguita, il Sindaco emetterà l'ordinanza esecutiva, riservandosi di provvedere direttamente, in caso di inadempienza. E' probabile che la società Edilcorso ricorra immediatamente al Consiglio di Stato per richiedere la «sospensiva» del provvedimento.

Ma non sono qui tutte le novità che riguardano la casa di corso Matteotti, che in questi giorni è al centro dell'attenzione delle autorità e degli uffici tecnici. Il Prefetto, dott. Saporiti, vista la perizia del consulente tecnico del Tribunale prof. Cavallari Murat, che giudica «preoccupanti» le condizioni statiche dell'edificio, e avuta conoscenza del parere espresso dalla Sezione di urbanistica, favorevole alla demolizione, ha dato mandato al Provveditorato regionale per le Opere Pubbliche e al Genio Civile di accertare se l'edificio costituisca un pericolo per la «pubblica incolumità».

I tecnici del Genio Civile compiranno gli accertamenti nei prossimi giorni. Anche i tecnici del Comune faranno sopraluoghi e rilievi in questi giorni. Se dovesse risultare che esiste una situazione di pericolo imminente le autorità competenti potrebbero anche ordinare lo sgombero immediato dell'edificio.

La terza notizia viene da Roma. Il ministro on. Togni ha rilevato che nonostante l'assidua vigilanza esercitata dall'amministrazione dei Lavori pubblici e dai suoi organi periferici, si ripetono con sempre più preoccupante frequenza le violazioni alle norme che disciplinano le attività costruttive. Le conseguenze di tale stato di cose si manifestano attraverso i danni, spesso irreparabili, arrecati ad ambienti caratteristici delle città. Per ovviare a questa situazione il Ministro ha indirizzato una circolare ai propri uffici periferici, «perché intensifichino l'azione di controllo e di vigilanza sui provvedimenti dei Comuni e sull'attività edilizia svolta sia da privati che da enti pubblici». Con la stessa circolare i prefetti sono stati invitati ad intervenire energicamente presso le amministrazioni comunali per richiamarle ad una più «stretta e rigorosa osservanza delle norme intese ad assicurare un ordinato sviluppo ai centri abitati e ad evitare ogni abuso e speculazione». Questo anche allo scopo di evitare un senso di sfiducia negli organi statali e un'estesa litigiosità che si manifesta attraverso le azioni giudiziarie.

Un ragazzo si avvelena per aver marinato la scuola

Un ragazzo di 15 anni, Bruno P., domiciliato in corso Marconi, ha tentato ieri di togliersi la vita. Verso le 14 i genitori, avendolo trovato privo di sensi nel letto, provvedevano al suo trasporto alle Molinette dove i medici gli hanno riscontrato una grave forma di avvelenamento da chinino.

Il giovane non è in grado di essere interrogato. Lavorava come garzone in una farmacia di corso San Maurizio — dove si suppone abbia preso il chinino — e frequentava una scuola serale. Da quindici giorni, però, marinava le lezioni e ieri mattina il preside si informava dal padre del ragazzo per sapere se fosse ammalato. Evidentemente il Bruno P., temendo i rimproveri paterni, ha ingerito il veleno.

Specchio dei tempi

I veri miliardari della nostra epoca - La "consolante„ notizia di Saint Vincent - I salari dei lavoranti sarti - Poverina, non trova lavoro perché porta gli occhiali - Una parola rassicurante di alcuni professori

Un lettore ci scrive:

«Plaudo senza riserve a quanto ebbe a dire, pochi giorni orsono alla Camera, l'on. Preti a proposito della esiguità del reddito denunciato dalla signora Gina Lollobrigida in relazione ai suoi reali guadagni. Ciò che si è detto per questa signora va detto per tanti altri *cinematografari*.

«E' strano che mentre demagoghi da strapazzo dirigono i loro strali contro capi d'industria che arrischiano tutti i loro averi nel lavoro, si assumono gravissime responsabilità e sono, in definitiva, i creatori della ricchezza nazionale, non cerchino di vedere un po' addentro a certe denunce di reddito fatte da quei veri miliardari di oggi che sono i *cinematografari* i quali dopo pochi anni di lavoro possono permettersi lussi da nababbi.

«Costoro sembrano divenuti i protagonisti della storia: non si può aprire un quotidiano o un settimanale senza trovare ritratti di tali personaggi, fotografie dei loro sontuosi appartamenti, particolari della loro vita quotidiana e delle loro più o meno scabrose vicende matrimoniali.

«Non trovate esagerato tutto ciò? Quando alla signora Lollobrigida nacque un bambino, ci fecero conoscere in un documentario cinematografico perfino il peso in chilogrammi e frazioni di kg. del neonato. Meno male che i fischi e le significative risate della parte intelligente del pubblico fecero giustizia di tanta ridicolaggine».

avv. Ugo Tabanelli

Un lettore ci scrive:

«A volte temo che il tuo nome, caro "Specchio", suoni scherno e ironia. Quanto tu rifletti è il segno dei nostri tempi, forse? Le miserie più tremende, quella, ad esempio, della madre poverissima, affamata, ammalata di mastoidite, che a Milano abbandona la creatura di pochi giorni in una baracca per andare alla ricerca di cibo e di medicinali? Oppure la notizia dei disoccupati che si uccidono per la disperazione di non trovare lavoro? O dei vecchi abbandonati che non trovano ricovero negli ospizi?

«E su tutto ciò, su tanta miseria, la consolante notizia della signora (bella) che a S. Vincent porta sul petto una collana da mezzo miliardo, o la triste novella che la Soraya (bella, stanca e tediata) è lievemente indisposta a St. Moritz?

«Lo sanno, le innumerevoli povere donne che lottano contro la febbre e contro la spossatezza (quella del lavoro, non quella dell'ozio), che Soraya è indisposta?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Seguo giornalmente *La Stampa* con molta simpatia ed oggi chiedo anch'io a "Specchio dei tempi" di riservarmi un po' di spazio, in riferimento agli articoli di domenica e lunedì sulle paghe percepite dai lavoranti di Sartorie per uomo e signora. Vorrei fare un piccolo appunto.

«Si parla per l'uomo di 10 o 14 mila lire settimanali, per la donna di 7000, che con qualche premio salirebbero a 35.000 mensili. Nel leggere queste cifre io e i miei colleghi abbiamo detto: magari!... La realtà è questa, lavorante uomo (1ª cat.) L. 8000 settimanali, lavorante donna (1ª cat.) L. 6000, ferie pagate giorni 6, goduti ... purtroppo 2 o 3 mesi.

«Una realtà triste e deprimente che ci fa sentire tanto disgraziati: abbiamo sì un mestiere, ma è chiaro che non ci può dare di che vivere. Doppiamente triste è pensare che di noi nessuno si interessa».

Un gruppo di demoralizzati lavoranti sarti.

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza di 19 anni e oggi, trovandomi in uno stato d'animo depresso, mi rivolgo a te, caro "Specchio", con la speranza di trovare un po' di conforto.

«Dopo aver frequentato tre corsi di avviamento sentendomi portata alla professione di sarta, ho imparato il mestiere in privato, ed ora dopo circa quattro anni, quando speravo di compensare i sacrifici dei miei genitori contribuendo anch'io, con il mio lavoro, al bilancio della famiglia, mi sono trovata la strada preclusa per il solo motivo di portare gli occhiali.

«Avevo fatto domanda d'essere assunta come aiutante sarta in un importante stabilimento di Torino. Mi hanno subito chiamata per l'esame psicotecnico, e mi hanno esclusa per via degli occhi. Ora io chiedo se è lecito che una ragazza di 19 anni con tutta la buona volontà di lavorare debba subire l'umiliazione di non essere abile al suo lavoro per la sola causa d'essere miope. E' vero che potrei anche cambiare mestiere, ma forse non mi sarebbe più facile; poi sentendomi inclinata per la mia professione preferirei continuare per poter in seguito migliorare e diventare una buona lavorante: tanto più che ho letto sul giornale che scarseggiano le lavoranti sarte».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Desideriamo dire una parola rassicurante al padre di quell'alunno della terza media "Ugo Foscolo" che ha un testo di geografia con alcuni dati inesatti. Durante lo svolgimento normale delle lezioni, il professore provvede ad ovviare a quei piccoli inconvenienti che in qualsiasi libro di testo possono trovarsi. Sappia, anzi, quel padre che un professore non elimina un testo che l'esperienza d'insegnamento ha dimostrato utile e rispondente alle esigenze scolastiche, soltanto perché in esso possono trovarsi un errore o una imperfezione».

«Inoltre è bene che si sappia che un professore all'inizio di un corso triennale di scuola media si trova nella impossibilità di leggere con accurata attenzione tutte le righe di parecchie decine di libri che gli vengono affidati per l'eventuale adozione. In esame ci è concesso solo il primo volume. Confidiamo, però, che i genitori possano avere la serena fiducia che la scuola statale italiana è ben conscia della serietà degli studi, attraverso i suoi professori, i quali ad essa dedicano con coscienza le loro fatiche».

Seguono 7 firme di professori della Media «Foscolo».

Piccole opere di bontà

Per la piccola Wanda, figlia di un povero operaio, ricoverata all'ospedale con un tumore al cervello, ci sono giunte queste offerte:

Colleghi «Grandi Motori» in memoria di Ugo Servazzi, L. 5000; in ricordo di Mario 5000; C. O. 1000; Margherita 1000; Irene e Sergio 2000; Lilio C. in onore della Madonna di Lourdes 1000; Silvio Viola 1000; maestro Viola Vitale 1000; per la piccola Wanda Grassano 3500. - Totale L. 21.500.

Per i superstiti della tragedia del gas in via Faà di Bruno 1:

V. C. L. 1000; In ringraziamento a Maria Ausiliatrice 1000; Arturo e Maria Vittoria 1000; A. G. 2000; Vanna e Giuliana per la Madonna di Lourdes 1000; In memoria del mio Attilio 1000; L. L. Anita 1000; N. N. 1000; In onore dell'Immacolata 1000; D. M. 500; F. T. 1000, Lettore M. D. 1000; Spinello Franca 500.

Totale L. [illegible]. Totale precedente L. 163.150. Totale generale L. 175.150.

L'operaio della Riv morto bevendo un sorso dalla bottiglia

E' stato ucciso con il cianuro diluito nell'acqua frizzante

La perizia necroscopica e l'analisi dell'acqua dànno un preciso orientamento all'inchiesta - La bottiglia era nel reparto e di essa si servivano anche tre amici della vittima - Interrogate finora 37 persone - Un tremendo "scherzo„ o una criminosa vendetta?

Morto avvelenato da cianuro: questo il responso dei periti settori che hanno eseguito la necroscopia sul cadavere dell'operaio Vittorio Sanloran di 62 anni.

Riepiloghiamo i fatti, nella nuova esatta versione accertata dalle indagini del dott. Isaia, commissario della P. S. Barriera Nizza. Vittorio Sanloran lavorava da 17 anni alla «Riv», in qualità di lattoniere nel reparto manutenzione: un uomo tranquillo, posato, conosciuto come abile e solerte operaio; non s'occupava di politica, non aveva nemici, non si cacciava mai in beghe o litigi. A casa, in via Villarbasse 9, dove viveva con la moglie Elisabetta Roberto di 57 anni, era ben voluto e stimato da tutti; era molto attaccato all'unica figlia, sposata, e al nipotino. Una vita semplice, racchiusa fra lo stabilimento e la famiglia.

L'altra mattina, solita sveglia alle 6. Il Sanloran sta benissimo, è di ottimo umore. Mangia pane e caffellatte e, salutata la moglie, si avvia al lavoro. Alle 7,30 è in reparto, al suo posto. E a questo punto è necessario aprire una parentesi: il Sanloran e tre suoi compagni avevano, in proprietà comune, una bottiglia: una di quelle solite bottiglie col tappo a scatto che servono generalmente a contenere l'acqua frizzante. A turno i quattro operai comperavano una scatola di polveri (nella consueta confezione delle cartine) e tutti i giorni preparavano l'acqua. La bottiglia veniva tenuta al fresco, sotto il banco di lavoro, in un secchio. Ciascuno aveva un proprio bicchiere.

Il Sanloran, dunque, martedì mattina è al suo posto: attivo come sempre e molto occupato. Alle 11,30 ha la gola secca e decide di bere. La bottiglia è nel secchio: è avanzata dell'acqua del giorno prima: poca, forse un palmo. Va notato che durante la mattinata nessuno, ancora, ha bevuto. Il Sanloran stappa la bottiglia e riempie a metà il bicchiere. Ingolla una sorsata e subito la sua faccia si torce in una smorfia di disgusto. In dialetto esclama, irritato e sdegnato «Ma cosa mi hanno messo qui dentro?» e sputa più volte; poi versa il fondo della bottiglia sul pavimento e getta il bicchiere nel cassetto corre al lavabo e si sciacqua la bocca. Torna, dopo qualche minuto. E' pallidissimo. Cammina a stento, barcolla. Prima che qualcuno lo possa sorreggere, si comprime lo stomaco con le mani e rotola a terra, contorcendosi e gemendo. Lo portano all'infermeria dello stabilimento. Le sue condizioni appaiono disperate. L'auto-ambulanza della «Riv» lo trasferisce alle Molinette. Più niente da fare. Il Sanloran muore subito dopo il ricovero. Si parla di sincope cardiaca, di ulcera perforante.

Il medico del pronto soccorso non ha, comunque, esitazioni: la bocca del Sanloran emana odore di mandorle amare, caratteristico odore che indica l'ingestione di cianuro. La cosa sembra enorme, assurda. Eppure la diagnosi del medico è precisa: avvelenamento da cianuro.

Interviene la magistratura, interviene il commissario della P.S. Barriera Nizza, dott. Isaia: il commissario sequestra il bicchiere e la bottiglia: è vero che la bottiglia è stata vuotata dal Sanloran, ma sul fondo rimangono ancora alcune gocce. La salma, su ordine del sostituto procuratore della Repubblica dott. Mancuso, viene inviata agli Istituti di medicina legale. A dir la verità, la faccenda del cianuro incontra forte scetticismo.

La perizia necroscopica conferma, invece, la diagnosi del medico delle Molinette: il cianuro è presente nel cadavere dell'operaio ed è pure presente nell'acqua rimasta nella bottiglia. Il Sanloran, perciò, è stato ucciso da qualcuno che ha mescolato all'acqua una dose notevole di cianuro (è sufficiente mezzo grammo per provocare la morte). Non si sa ancora di quale cianuro si tratti ed esami più approfonditi lo accerteranno. Da notare che in un solo reparto della Riv, esclusivamente nel reparto ove si esegue la tempera dei metalli, si può trovare del cianuro di sodio.


Vittorio Sanloran, 62 anni

Il dott. Isaia ha interrogato nella giornata di ieri i tre amici del Sanloran e parecchi operai del reparto manutenzione e di altri reparti: un totale di 37 persone i cui interrogatori sono stati messi tutti a verbale. Logicamente la polizia mantiene il più rigoroso riserbo. Si ritiene tuttavia che i funzionari abbiano già scartato, come impossibile, la disgrazia accidentale: l'ipotesi cioè che un operaio, con le mani recanti ancora tracce di cianuro di sodio, abbia toccato il collo della bottiglia, lasciandovi dei residui; ma l'ipotesi non regge perché il cianuro era nell'interno della bottiglia e in dose, come abbiamo detto, assai rilevante.

Restano, per esclusione, due ipotesi: il Sanloran è rimasto vittima dell'atroce «scherzo» di qualcuno che non attribuiva al cianuro un potere mortale o che ha sciolto nell'acqua cianuro credendo di maneggiare un'altra sostanza di sapore sgradevole ma innocua d'effetti? L'altra ipotesi è il delitto: qualcuno, per vendetta o per un motivo ancora sconosciuto, voleva eliminare il Sanloran e l'ha avvelenato?

Il commissariato proseguirà oggi la delicata inchiesta. Si attendono intanto gli esiti delle nuove perizie: si saprà di quale cianuro si tratti: se cianuro di sodio, si potrà supporre che il veleno sia stato prelevato nello stesso stabilimento. Com'è facile immaginare il «caso» ha suscitato emozione vivissima e infiniti e disparati sono i commenti; è unanime il compianto per la tragica scomparsa dell'operaio. Oggi alle 14,30 avranno luogo i funerali, partendo dagli Istituti di medicina legale del Valentino.

Il sindaco incaricato dalla D.C. di chiedere spiegazioni al Marp

Per la vertenza del Marp ieri è stata la giornata dei comunicati. Ha cominciato al mattino il segretario del comitato cittadino del Marp ing. Sarzano con una lettera nella quale diceva: «I motivi per i quali il gruppo consiliare autonomista non condivide l'attuale impostazione dei bilanci preventivi e non si sente di approvare le direttive relative al piano regolatore sono i seguenti: i «deficit» dell'AEM e dell'ATM compromettono il pareggio dell'intero bilancio cittadino; l'aumento dell'imposta di famiglia è stato attuato contro i precedenti impegni; manca qualsiasi accantonamento di fondi in previsione delle manifestazioni del 1961; non è stata prevista la futura gravissima espansione delle spese destinate a colpire tutta la cittadinanza come conseguenza dei principi generali informatori del piano regolatore».

Negli ambienti della democrazia cristiana la lettera dell'ing. Sarzano è stata così commentata: «Tutti questi punti potrebbero essere ridotti ad uno solo: elezioni politiche e desiderio di alcuni elementi del Marp di poter svolgere una campagna elettorale contro la d. c.». «E' curioso che sia il Marp a manifestare perplessità sul bilancio dell'Azienda tranviaria, quando è stato proprio l'assessore autonomista comm. Bruno a proporre un piano di rammodernamento di alcune linee tranviarie che, se accettato, comporterebbe un maggiore disavanzo di 800 milioni all'anno. Per l'Azienda elettrica la situazione è in netto miglioramento ed a fine anno si raggiungerà il pareggio».

«Le critiche sull'imposta di famiglia — si afferma sempre negli ambienti d.c. — non possono sussistere perché, cifre alla mano, si dimostra che l'incremento dell'introito dell'imposta di famiglia è stato ottenuto facendo pagare di più i ricchi e gli abbienti».

A parte queste considerazioni raccolte negli ambienti democristiani, nel pomeriggio la vertenza del Marp si è arricchita di altri comunicati ufficiali. L'on. Castagno, a nome del gruppo consiliare socialista, ha indirizzato al Sindaco una interrogazione per sapere «se ritiene corretto, sul piano dell'etica amministrativa e politica, che le trattative instaurate per superare le difficoltà create dalle confuse decisioni di un gruppo consiliare facente parte della maggioranza e della Giunta, siano condotte ufficialmente da un impresario appaltatore che ha interessi cospicui — centinaia di milioni — con l'Amministrazione Civica e che è stato largamente e non certo favorevolmente discusso in questi ultimi tempi proprio per la natura dei suoi rapporti con Enti a carattere pubblico nel terreno degli appalti».

Il vice-sindaco on. Rissoto ha dichiarato: «I socialdemocratici che partecipano alla Giunta comunale di Torino hanno avuto ieri uno scambio di opinioni con qualche rappresentante del Marp in merito alle voci, riportate dalla stampa cittadina, circa la possibilità di nuovi atteggiamenti che il Marp intenderebbe assumere nei riguardi dell'Amministrazione civica. I socialdemocratici hanno fatto presente di non ravvisare, nelle circostanze attuali, alcuna ragione che possa giustificare la crisi della Giunta ed hanno consigliato i colleghi del Marp a continuare la loro cordiale collaborazione».

Alla sera vi è stata la riunione del gruppo dei consiglieri comunali della democrazia cristiana. Al termine del dibattito, al quale hanno partecipato anche il sindaco Peyron e il presidente della Provincia prof. Grosso (nella sua qualità di consigliere), è stato emesso il seguente comunicato: «Il gruppo consiliare della d.c., ricevute le richieste del Marp, ritiene contraddittorie le impostazioni relative ai singoli problemi dopo che gli assessori dello stesso Marp hanno approvato in Giunta le direttive della medesima in ordine alle questioni stesse. Pertanto, soprassedendo ad ogni decisione e confermata la propria fiducia alla Giunta, il gruppo consiliare della d.c. dà mandato al Sindaco di chiedere al gruppo del Marp le opportune spiegazioni ai fini del chiarimento della situazione».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+7,0
MINIMA	+2,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temper. media +4; umidità 82 %; pressione 727,4. Cielo coperto. Previsioni: annuvolamenti irregolari alternati a schiarite. Temp. in diminuz. Temperatura a Caselle: mass. + 5,4, min. + 2, media + 4,6.

Echi di cronaca

VENDITA ALL'ASTA DELLA RACCOLTA C. RONALD. Alla *Galleria Aprato, Portici Barbaroux 4*, (p. Castello) tel. 43-827 è esposta ancora oggi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20 la quadreria antica e dell'800 di questa collezione che comprende circa 200 opere di grandi maestri francesi, inglesi e olandesi. Per la natura della vendita che si effettua per immediato realizzo senza tenere conto dei valori di ogni singolo quadro e senza alcun vincolo di prezzo, si consiglia la partecipazione all'asta oltre che ad amatori e collezionisti a negozianti e rivenditori. Domani e sabato 1° marzo alle ore 21 due uniche tornate d'asta come da catalogo in distribuzione sul posto.

BUON GOVERNO DELLA CASA. Il Consorzio Prov. Istruz. Tecnica offre a signore, signorine un breve Corso per la miglior tenuta della casa. Iscrizioni entro 10 marzo *Via Alfieri 15, telefono 50-538.*

STATO CIVILE

[illegible] Maria v. Dogliotti, anni 67, [illegible] a Napoli, abitante in v. Cernaia 32; Bissone Giovanni, a. 66, Torino, c. Raffaello 27; Zampiera Napoleone, a. 74, Anguillare, v. Lucerna 27; Fassio Maria m. Giovanello, a. 58, Camerano, c. Reg. Margh. 240; Vandone Carlo, a. 84, Torino, c. Brescia 13; Beviene Maria v. Orsola, a. 72, Torino, v. Industria 15; Pelletti Corrado, a. 57, Comacchio, v. Mondovì 33; Negri Pasquale, a. 65, Savigliano, v. Bonzanigo 12; Macchiavelli Libera v. Adriani, a. 81, Porto di Legnago, v. Mad. Cristina 63; Schierano Guido, a. 76, Cocconato, v. S. Paolo 43; Enrietti Angela v. Massobrio, a. 91, Solero, c. Tortona 6; Repetti Giuseppe, a. 66, Asti, corso Francia 207; Saracco Carlo, a. 78, Antignano, v. Mongrando n. 27; Castellerio Pietro, a. 15, Faletto, v. Pier Fortunato Calvi 22; Martinetti Giovanni, a. 70, Vinovo, v. Castelnuovo 6; Brusasca Giuseppe, a. 75, Fontaneto Po, v. Verrès 17; Di Pierro Franceschino, a. 43, Troia, v. Ettore Fieramosca 6; Forno Teresina v. Bella, a. 76, Moutaldo, v. Pinerolo 56.

Deceduti in ospedali: Ferrero Armando, a. 53, Roma; Baudano Anna m. Parodi, a. 81, Chiusa Pesio; Canale Felice, a. 72, Priocca d'Alba; Crespo Caterina v. Martra, a. 80, Passano; Eiano Domenica m. Vallino, a. 71, U.S.A.; Martinello Delfina, v. Audino, a. 64, Torino.

Morti 24 - Nati 23 - Matrimoni 15

Uno spettacolo benefico con giochi e quiz a premi, organizzato dalle dame della «conferenza di S. Croce», si svolgerà sabato alle 21 nel salone de «La Stampa». Biglietti al «Caval 'd brôns».

Fulminato da una scarica mentre ripara un forno

Un giovane elettricista è morto folgorato ieri pomeriggio mentre verificava il funzionamento di un forno elettrico, che aveva appena finito di riparare.

La tragedia è avvenuta nella panetteria di via Quattro Marzo 6, di cui è proprietario il signor Angelo Scarafiotti. La vittima è il ventitreenne Giuseppe Tarantino, che abitava in corso Regina Margherita 158 con i genitori. Era un abile elettricista, tra i suoi clienti c'era anche il fornaio Scarafiotti che ieri lo aveva pregato di venire ad aggiustargli l'impianto del forno.

Il Tarantino, staccata la corrente da 380 Volt, iniziò il lavoro alle 14. Sdraiato supino nel vano di cottura del pane, controllò tutti i fili al chiarore di una lampadina a pila. Verso le 16 aveva terminato. Pregò lo Scarafiotti — che aveva assistito alla riparazione insieme ad un dipendente — di dar la corrente. Poi infilò un braccio nello sportello, per rendersi conto della rapidità con la quale il calore si propagava.

La disgrazia accadde in un attimo: il panettiere e il garzone videro il Tarantino irrigidirsi di colpo, impallidire, sbarrare gli occhi. Il suo corpo ebbe un guizzo verso l'alto. La corrente lo aveva attanagliato. Lo Scarafiotti, con slancio generoso, afferrò l'elettricista per le gambe e con uno strattone lo liberò dalla morsa terribile. Fortunatamente il panettiere calzava scarpe con la suola di gomma, che lo «isolavano».

Il giovane venne adagiato sul pavimento, il fornaio tentò di rianimarlo, mentre il garzone telefonava alla vicina sede della Croce Rossa chiedendo un'autolettiga. Purtroppo, il Tarantino morì prima di giungere all'ospedale San Giovanni. Avrebbe dovuto sposarsi tra poche settimane con la ventiduenne [illegible] Pantillo.

Presenza di Voltaire

L'articolo che Carlo Bo ha dedicato a «Voltaire, oggi» (*La Stampa*, 13 febbraio 1958), ha suscitato in alcuni lettori una perplessità che si è riverberata nello «Specchio dei tempi» di questo giornale. Fra i perplessi mi sono trovato anch'io; se non altro, per il netto contrasto tra quanto affermava Bo («la lezione di Voltaire... coraggiosa e preziosa per tanti anni, utile ai fini della realtà del suo tempo, ha perso per noi ogni possibilità di aggancio, è una lezione senza voce, di puro valore storico»), e quanto ebbi a scrivere io nella prefazione a un volume di romanzi e racconti volterriani tradotti in italiano («vorremmo ancora aggiungere, poiché i pregiudizi e i fanatismi sono tornati tante volte a tormentare, ad asfissiare il mondo, che ogni secolo avrebbe bisogno di un Voltaire...»). Di più, mentre in un altro libro io lo indicavo come «un maestro di libertà umana e un difensore degli oppressi», l'amico Bo rimprovera proprio a lui, Voltaire, di essersi battuto per una libertà troppo spregiudicata e, insomma, troppo individualistica; e quindi di non aver recato nessun contributo di speranza all'umanità, di non averci mai detto «per che cosa si batteva, su che cosa si fondava la sua verità».

Chi è nel torto? Bo avvalora i suoi convincimenti con l'autorità di Gide e di Valéry, cioè di due laici che certo non vedevano nell'autore di *Candide* l'immagine stessa del demonio. Mi inchino davanti ai grandi nomi, ma rimango convinto che la presenza di un Voltaire sarebbe oggi preziosissima, non dico per vincere l'eterna guerra condotta dai giusti contro gli ingiusti, ma almeno per continuare a combatterla, cercando di contrastare il passo ai sopraffattori. Se Voltaire non è riuscito a distruggere ovunque il fanatismo, la superstizione, la tirannia, la schiavitù e la tortura (ed erano, caro Bo, proprio le cose contro le quali si batteva), e non vi è riuscito perché si serviva di armi fornite dalla umana intelligenza e non di folgori celesti, a quelle armi non potremmo tuttavia rinunciare; e il non usarle ci porterebbe tutti alla rovina. Voltaire, afferma Bo, non credeva nell'uomo. Ma allora, perché si sarebbe tanto affannato per aiutarlo ad affermarsi nella sua dignità, a mostrarsi giusto, ragionevole, compassionevole, e soprattutto a liberarsi dal terrore atavico che perpetuava la sua condizione di servo al cospetto dei despoti, dei miti, delle ombre? Né Voltaire era un ateo; e stimava che fosse più grata a Dio la libera sottomissione di un uomo cosciente dei propri atti, che non quella di un pavido fariseo o di un astuto calcolatore. Ma sono cose che a Bo, spirito sinceramente religioso e amantissimo della libertà, sarebbe inutile ricordare: se non fosse per quella sua sconcertante presa di posizione.

Per venire a un altro capo di accusa, ci chiediamo perché mai la difesa dell'uomo privato dovrebbe apparire inutile o dannosa. Il giardino di Candido è una salvezza non per gli egoisti e gli abulici, ma per gli umiliati e gli offesi (e non si è mai notata la simiglianza fra il finale di *Candido* e quello dei *Promessi sposi*: con quella morale dei guai che cascano addosso a chi non li cerca?). Candido non è un eroe, non è un santo, ma è pur sempre l'uomo innocente, innocuo, espansivo, leale, che si vede travolto proprio per quelle sue elementari virtù; è un semplice di spirito che rischia ad ogni passo di venir sbranato dai suoi simili dal cuore di lupo, e insomma è la vittima di forze cieche e brutali che tendono a prevalere sopra la volontà di ogni singolo individuo. Su queste colonne, Guido Piovene ha voluto recentemente richiamarsi a un mio accenno al *Dottor Zivago* di Pasternak; e proprio perché lo scrittore russo, in condizioni estremamente pericolose per lui, ha offerto uno splendido esempio di difesa dell'uomo. Il dottor Zivago, tra le raffiche furibonde e incessanti del più spaventoso uragano sociale che si sia mai abbattuto sull'umanità, ha cercato anch'egli di coltivare il proprio giardino: il giardino fiorito dei suoi pensieri più gelosi, dei suoi sentimenti più inviolabili. Assai meno semplice e più intimamente infelice di Candido, di quel riposo spirituale non ha potuto godere, e anche se la morte non lo avesse colto, non si sarebbe mai sentito in pace; ma le sue «verità» non erano molto lontane da quelle del suo umile predecessore, e appariscono più poetiche soltanto perché Pasternak è più poeta di quel che non fosse Voltaire.

Voltaire non ha risolto nulla, Voltaire non ha fatto evitare i campi di concentramento, né Hiroshima, né Budapest; d'accordo. Ma nessuno vuol fare di lui un profeta o un redentore. E proprio per questo è attuale. Egli è l'uomo dei giorni di crisi, quando profeti e redentori sembrano muti o assenti, e del disorientamento universale approfittano i malintenzionati. Voltaire non esorta alla speranza perché non è un grande ispirato, non ha ali, è un piccolo nume domestico, una specie di dio Termine che si occupa del benessere, della polizia e della tranquillità della casa. Un compito modesto, senza dubbio, ma più che mai necessario; e nessuno l'ha assolto con tanto scrupolo, con tanta perfezione: attraverso quella prosa perfetta, lucida, serena anche quando la materia è infuocata, quelle sfumature e franchezze non mai spregevoli del linguaggio, e quell'indignazione che si assottiglia in un perenne sorriso... Davvero, caro Bo, non credi che sarebbe utile la sua presenza, oggi? Davvero sei persuaso che abbia un mero valore storico il suo esempio, con tutti questi falsi idoli che la folla si crea, e che tu sei il primo ad aborrire? Non sarebbe forse bello avere fra noi un uomo come lui, per sbarazzarci dei profittatori delle lettere, delle arti, della politica, e delle superstizioni nuove o delle vecchie che qua e là riaffiorano, del fanatismo che rispunta, del bigottismo che dilaga, dell'albagia o dell'empietà dei potenti? Sono malanni di tutti i giorni, e come potremmo combatterli se non con gli argomenti di tutti i giorni? Oggi che ci sono tante leggi contro i peccati capitali e veniali, ma nessuna contro la malizia, la vanità, la crudeltà occulta, la stupidità, l'avidità, l'egoismo, l'ipocrisia, la presunzione; oggi che non si trova più un maestro capace di mutarsi in educatore e affascinarci tutti col suo entusiasmo o col suo genio; proprio oggi Voltaire potrebbe aiutarci a vivere. Quanto a salvar l'anima, potremmo forse provvedervi con maggiore fiducia se fossimo liberati dall'odio e dal disgusto che provoca in noi una vile pratica quotidiana.

Lo so, ci sono uomini che possiamo amare di più, come Montaigne e Goethe, da te giustamente ricordati. Ma direi che, per aiutarci in questo senso, essi sono inadatti, stanno troppo in alto, appartengono alle nostre ore di solitudine e di meditazione, non alle nostre ore di comunanza con la gente. In queste ore è ancora lui, Voltaire, che ci può guidare, che ci può offrire un esempio. Quante volte abbiamo pensato: avessimo la sua penna! Ma poiché non ci è dato di possederla, rileggiamo *Candide*, rileggiamo *L'Ingenu*, *Zadig*: vi ritroveremmo, caro Bo, il nazismo descritto e condannato con due secoli di anticipo; vi ritroveremmo, tali e quali, i prevaricatori, i corruttori e i corrotti che infestano le nostre città, insieme con i falsi credenti, i fanatici, gli sciocchi che imperano sempre e ovunque; e vi troveremo, se non una certezza per l'eternità, almeno un viatico per una più giusta esistenza, qui, sulla terra.

G. B. Angioletti

VIAGGIO BREVE NEL SUD-AFRICA

Verso il Capo di Buona Speranza

L'Africa si è qui ridotta a ben poco, cominciano a "conservarla„ in alcuni grandi parchi dove flora e fauna, per legge, devono vivere intatte - Lungo la costa, nelle città operose, i soli scampoli indigeni sono forse ancora dei grotteschi conducenti di buffi risciò, delle povere negre che si dimenano stancamente - Chalets, ville e villini, si direbbe un paesaggio svizzero, aspetti cordiali e patetici avvisi: «Non fate piangere il capriolo!» - Per una strada bellissima si giunge all'estremo lembo del continente, e allora, dall'alto del promontorio si assiste alle «nozze dei due oceani»: sulla destra l'Atlantico, di un freddo azzurrino, sulla sinistra l'Indiano, di un caldo fulvo

(Dal nostro inviato speciale)

Città del Capo, febbraio.

Chi, trovandosi in oriente, è salito, anche una sola volta, su di un risciò, non dimenticherà mai quel misero ronzino umano che gli trotterellava dinanzi, fra le stanghe della sua leggera, minima carrozzella. A Durban (il vecchio Port Natal) il risciò è invece grande come un calesse, per due, anche per tre clienti. E' tutto istoriato, ha un baldacchino a frange e a festoni, e ancora bandierine su bandierine, tesate e stese a cordicella, come altrettanti piccoli pavesi. A trascinarlo, c'è sempre un negro monumentale. Alto quasi due metri, sembra [illegible] della foresta; e, come se non gli bastasse quanto deve trainare, ancora si carica e si agghinda di tutto ciò che può.

Collane, braccialetti, placche, nappe, catenelle, pendagli e lustrini, ciuffi di piume alle caviglie, alle ginocchia, ai gomiti; e sul capo un elmo alto mezzo metro, di vimini, con altre piume, dalle quali si staccano due possenti corna all'ingiù, e quattro, ancora più veementi, all'insù. E' un'apparizione tanto carnevalesca da sembrare orrida, gli enormi piedi nudi ricordano zampe di elefante e bicipiti come da lottatore d'altri tempi le spalle una lucida groppa. Salgono due ragazze, vanno al bagno in piscina (le spiagge del Sud-Africa sono insidiate da squali): il gigante si pone fra le stanghe e inizia la sua corsa. Di un'abilità sopraffina. Fa uno sforzo solo, il primo, per l'avvio. Poi non corre, non trascina, appena saltella; e ricadendo ogni volta un po' all'indietro, quella massa di almeno un quintale dà, con il solo suo ricadere, un altro slancio al risciò. Sono così morbidi balzi parsimoniosi, che sfruttano anche il contrappeso dei clienti, i quali, per il continuo alzarsi e abbassarsi delle stanghe, continuamente beccheggiano come su invisibili onde, roba da mal di mare in pochi minuti. Hanno infatti sempre un volto un po' teso; il moraccione, invece, ride beato, crede che tutti lo ammirino per i suoi pendagli, i suoi lustrini, la sua bravura. Quando non ha clienti, va in cerca di turisti che lo vogliano fotografare.

* *

Durban stende i suoi quartieri eleganti oltre il porto, li sospinge per la Valle delle Mille Colline, un nome che potrebbe apparire fantasioso se non fosse di incessanti colli incantevoli, con una villa dopo l'altra, un giardino accanto all'altro, e bellissime strade, a ogni curva si affacciano come da un balcone fiorito. Accanto a una trattoria di molte pretese, in una radura fra il verde, càpita di scorgere un cartello con una freccia, Danze zulù. Si giunge per un sentiero in un folto nel quale c'è una piccola «riserva», dove vivono, coltivando un po' di terra, alcune famiglie negre. Un negretto, dal tondo pancino in fuori, corre a dare l'avviso; e quando, dopo avere costeggiato l'inimmaginabile fetore di un porcile, si penetra fra qualche tukul, già se ne stanno uscendo alcune ragazze che non hanno molto da assestarsi, un perizoma a gonnellino, dei braccialetti, una collana. Si mettono in fila, si guardano di sottecchi, e poi, di malavoglia, cominciano a ballonzolare. Dovrebbero anche cantare, battendo le mani, una delle solite nenie; lo fanno, più che mai svogliate; ma qualcuna apre soltanto le labbra, e batte appena le palme, come chi tenti di raggiungere un moscerino già sapendo che non vi riuscirà. Cinque minuti di quell'infima commedia stantia, e mancia alle «artiste». Afferrano i loro scellini, se li guardano, stringono il pugno, e poi, come bestie che si rintanino, scompaiono carponi entro i loro tukul. Il nostro ospite si affretta a proporci di andare a un'altra «riserva», è soltanto a cento chilometri, ci saranno altre danze zulù; e ci sarà, da vedere, anche un leoncino. Ringraziamo di cuore, si farebbe tardi.

Lungo la costa, in queste città operose che la fantasia non suppone, sempre più vaste fra scorci americaneggianti, i soli scampoli africani sono forse ancora dei grotteschi conducenti di buffi risciò, alcune povere negre che stancamente si dimenano, e un leoncino che si potrebbe vedere dopo altri cento chilometri di strada. Più in là, in tre grandi stagni, se vorranno mostrarsi, ci sarebbero anche dei coccodrilli. Nella Unione sudafricana l'Africa si è ridotta a ben poco, cominciano infatti a «conservarla» in alcuni grandi parchi dove flora e fauna, per legge, devono vivere intatte; e scendendo in aereo da Durban verso il Capo, si costeggia a bassa quota una riviera che si direbbe una Svizzera affacciata sull'Oceano Indiano. Chalets, e ville, villini e giardini, calvizie verdi di piazzuole per il golf, rettangoli rossicci per il tennis, educate pinete, praterie smaglianti; con ogni tanto, su di un promontorio, il birillo bianco e rosso di un faro, si direbbe che li abbiano tutti verniciati questa mattina.

* *

Poi, dopo East London, con le pale a margherita dei suoi pozzi a vento, e soprattutto dopo Port Elizabeth, il vecchio continente sembra scrollarsi di dosso quella blandizie. Dà qualche spallata alle praterie, le solleva in nudi altipiani, che poi ancora rompe in cuspidi torreggianti, è ognuna come un piccolo acrocoro; e l'onda lunga dell'oceano crea alle foci dei fiumi alte dighe di sabbia, la corrente ristagna in pigre lagune. Ora ci si interna, e ci si innalza su scheggiate dorsali, fin quando all'orizzonte si delinea un vasto biancicare, sono i tetti a terrazza della Città del Capo.

Il suo più vero profilo è quello del Monte della Tavola, che da un migliaio di metri la domina a picco, contornato dagli spuntoni dei Dodici Apostoli. E' un solo gradone di roccia, orizzontale, e un alterno gioco di venti vi stende quasi sempre una bianca nube, la chiamano la Tovaglia, distesa sulla Tavola. Al Capo, dell'una e dell'altra, sono molto fieri. Attorno a quel gradone si è ormai adunata una letteratura, fu fondata e prospera una società alpinistica, reverentemente si ricorda la donna che prima salì lassù nel 1680, la seconda nel 1785; e si esaltano le sgargianti orchidee che sbocciano fra quelle rupi, e il panorama che dal sommo si offre per più di duecento chilometri, e la funivia, e la illuminazione di tutta la Tavola, con dozzine di riflettori da marina, per la visita di re Giorgio, nel '47. Sono entusiasmi parecchio leciti e un po' commoventi, non per nulla la Città del Capo subito rivela un suo volto cordiale, quasi mediterraneo; nei suoi parchi vivono in libertà maliziosi scoiattoli, svelti cerbiatti; e nelle folte pinete che la circondano c'è ogni tanto un patetico avviso: «Non fate piangere il capriolo!». Sopra la scritta c'è disegnata la testa di un capriolo, e piange, con dei lacrimoni fatti così. Le pinete sono il suo regno, e l'avviso vuole ricordare i facilissimi pericoli d'incendio nelle foreste. Non occorre buttarvi il solito mozzicone di sigaretta, basta dimenticarvi una bottiglia. In un paio d'ore il sole ne fa uno specchio ustorio, e le fiamme scoppiettano da stoppie resinose, e poi divampano dai tronchi.

* *

Ma si indugia quasi con impazienza, per queste vie che attorno ai soliti tozzi grattacieli hanno conservato profondi giardini vellutati di giacaranda, una mimosa di qui, e piccoli portici d'altri tempi, di quando nella rada buttavano l'ancora i velieri. L'impazienza è per il Capo, non per la sua città. Si è giunti in questo estremo lembo africano, e ora si ha quasi fretta di giungerne all'estrema punta. Già soltanto il suo nome, da vecchia e da vecchissima stampa, Di Buona Speranza, è ancora una viva leggenda di tenacie e di ardimenti, che dovevano veramente e soprattutto sperare, tentando per uno, due, tre mesi, di riuscire a infine doppiare il tremendo capo delle tempeste. E poi, ci dicono, la strada che vi conduce è una delle più belle del mondo; e poiché sono moltissimi i luoghi, ciascuno dei quali vanta una delle più belle strade del mondo, aggiungiamo anche questa alla collezione e alla classifica. Non le spetta certo uno degli ultimi posti. Da Seapoint a Camps Bay, a Witsands, si costeggiano lunghe e profonde baie dalle spiagge color del miele, guardate da scogli che l'oceano ha levigato come profili. Ci si insinua per pinete dense, se ne esce su altre baie bionde sorvegliate da ciuffi di palmizi, si rientra in piccole selve di eucalipti, ci si affaccia su scogliere precipiti, che una sarabanda di spume assedia e incorona. Ma poi, a poco a poco, tutto si fa sempre più scabro, più spoglio. [illegible] dai turbini dei venti, distese di sabbia biancheggiano sui fianchi dei monti. Il continente sta per finire. Già, da un brullo pianoro, si scorgono ai lati i due oceani. E, in quella immensa solitudine austera, d'un tratto un buffo baracchino ci ferma, a imporci un pedaggio. E' l'ingresso di una «riserva», cintata. Cartelli su cartelli raccomandano prudenza, le belve sono in libertà. Ma vedremo solo una grossa lucertola. Quella «riserva», che taglia l'ultima parte del promontorio, è soprattutto il pretesto per una gabella imposta a quanti vogliono giungere sino alla punta del Capo. La si guadagna, infine, con una mezz'ora di erta mulattiera; e possiamo così dall'alto assistere, come dicono qui, alle «nozze dei due oceani».

Sulla destra l'Atlantico, di un freddo azzurrino; e sulla sinistra l'Indiano, di un caldo fulvo, per una tepida corrente che scende dal Madagascar per il canale di Mozambico. L'ultima roccia ancora continua in isolati scogli digradanti, sembrano boe di sentinella, che si perdano all'orizzonte; e lungo quella linea, così segnata, le acque azzurre e le acque fulve si incontrano, un poco ribollono, spumeggiano, e poi subito si placano. Pare che una giornata calma come questa, al tremendo Capo, sia rarissima, doveva toccare proprio a noi. Le «nozze» dei due oceani non hanno però un talamo da belvedere. Laggiù, sulla sinistra, altri promontori si protendono, ancora più a sud l'Africa ha ancora altre groppe, per giungervi bisognerebbe percorrere altri quattrocento chilometri. Meglio accontentarsi del celeberrimo Capo, e del suo bellissimo nome. Anche di qui si può comunque immaginare, dinanzi a noi, dopo migliaia di miglia, l'Antartide. Ce n'è infatti una minima avvisaglia, in un isolotto poco lontano. Lo abita una colonia di pinguini; e i ragazzi ci vanno a giocare.

Mario Gromo

PAULETTE E REMARQUE SPOSI



Improvvisamente, a Brandford nel Connecticut, si sono sposati ieri Paulette Goddard e il celebre scrittore Remarque. Ha celebrato il matrimonio il giudice Discoll, che qui si vede al centro della fotografia tra la sposa lieta e ridente e lo sposo (Telefoto)

LA "GIOVENTU' BRUCIATA„ PERDE UNA CAPOFILA

La geniale Françoise guarisce sta diventando una vera donna

Pare che Françoise Sagan si sia sposata zitta zitta in una cittadina della costa savoiarda, sul lago di Ginevra. Suo marito, Guy Schoeller, è un uomo ricco, anziano e ponderato: l'unica eccentricità che gli si attribuisce è quella di allevare un ghepardo a domicilio. I ghepardi puzzano molto e non è comodo averli per casa. Ma a chi glielo faceva notare, la giovine scrittrice ha risposto, alzando le spalle: «Bisogna prendere i ghepardi e gli uomini come sono. Una moglie deve adattarsi, *forcément*. D'altronde, la mamma dice che, se mi lascio scappare Guy, non troverò più marito».

Brava Françoise. Non eravamo forse preparati a vederla nei panni di una docile moglie, pronta alle concessioni; ma ci fa piacere lo stesso. E con uguale piacere crediamo di poter affermare che il mito del «piccolo mostro» è al tramonto. La Sagan ha indossato l'abito nuziale, ha pronunciato il fatidico «sì», è divenuta la felice (glielo auguriamo) signora Schoeller e in seguito, probabilmente, metterà al mondo dei figli; tutte cose che non si accordano con la plumbea «tristezza di vivere», della quale la disincantata Françoise è da anni l'interprete N. 1; e che impediranno sicuramente alla disperata generazione delle caves e del sartrismo, di continuare a identificarsi in lei. Già i cronisti parigini ci hanno informato dei cambiamenti avvenuti nella Sagan, che appare più disinvolta in pubblico e non abbassa più scontrosamente la testa sul petto quando le parlano: ed è anche meno trasandata nel vestire, meno preoccupata di nascondere il suo naso ai fotografi.

Quel naso un po' turgido e lustro, refrattario a ogni cipria, ha sempre messo a disagio la ragazza. E freudianamente si potrebbe considerarlo responsabile, almeno in parte, di certi suoi atteggiamenti dinanzi alla vita: l'ombrosità, la timidezza, alternata a folli audacie come avviene in molti timidi, il senso d'inferiorità e, logico contrappeso, il bisogno di affermarsi, possibilmente contro qualcuno o qualcosa. Tra simili contrasti, Françoise detta Kiki, appartenente alla solida «dinastia» dei Quoirez (un padre industriale, una madre imparentata con l'alta borghesia, una sorella e un fratello maggiori, Susanna e Giacomo, entrambi assai belli) si dibatte fin dalla nascita. E i Quoirez non dormono sonni tranquilli. Raccontano i suoi biografi che, a tre anni, Kiki inizia la serie delle fughe dal parco Monceau, dove la mandano con le governanti e ogni volta, per rintracciarla, bisogna perlustrare un intero quartiere. A dieci anni comincia ad annoiarsi: la sua unica distrazione, le *parties* organizzati da Susanna, consiste nel dire cose sgradevoli agli spasimanti della sorella. A tredici anni si fa espellere dal convento *des Oiseaux*, l'istituto più aristocratico di Parigi, per «mancanza di spiritualità»: le monache l'hanno sorpresa a leggere i poemi di Prévert in classe. A quattordici anni, scrive una commedia *cinica*. E' la storia d'una donna che si sposa perché stanca d'un amante e poi riprende l'amante, perché stanca del marito. Siamo già nell'atmosfera Sagan, tra i personaggi Sagan. E Françoise, in gonna *plissée* e calzini, è già avviata a diventare il «piccolo mostro».

Sette scuole parigine possono vantarsi di averla avuta, successivamente, come alunna e il loro [illegible] dice che alunna fosse. Andare a scuola le piaceva meno che vagabondare con qualche amica per le *brasseries* di Montmartre, rintanate nei sottosuoli come quelle di Amburgo e di Amsterdam. Ma più spesso andava a sedersi da sola in un piccolo *bistro* periferico e vi restava per ore, fumando, l'orecchio teso ai discorsi degli uomini e alle musiche uscenti dalle macchinette - a - gettone. Quella ragazzina con l'impermeabile e i capelli sforbiciati corti non attirava l'attenzione maschile; una pàtina triste distesa su di lei la sottraeva agli sguardi, come fa l'inchiostro con la seppia. Françoise non usciva dalla sua nuvola d'inchiostro che con pochi amici, ragazzi e ragazze affetti come lei dal nuovo snobismo dell'apatia e dell'indifferenza a tutto, se si eccettuano pochi elementi-chiave: il jazz d'André Reveilloty o di Duke Ellington, le canzoni di Léo Ferré, i libri di Sartre, Camus e naturalmente Proust (da cui verrà preso lo pseudonimo di Sagan).

Neppure una celebrità senza precedenti, che in pochi mesi fa della scolara bocciata una diva della letteratura, strappa Françoise a quel mondo obnubilato dai nervi e dalla stanchezza. Abbia ragione o no chi vede in lei un'autentica figlia del secolo dotata d'un sicuro istinto del successo e della pubblicità, il fatto è che essa non smentisce mai il suo «personaggio» e parla, agisce come ci si attende da lei. La gloria, dice, l'annoia (*l'enfant traquée par la gloire*, è scritto nei grossi titoli dei rotocalchi). Il denaro non sa come spenderlo E lo butta dalla finestra a centinaia di milioni, aiutata volenterosamente da una folla di piccoli parassiti. Poi scopre che la sola gioia offertale dalla ricchezza è di poter correre a 150 all'ora per le strade francesi, coi piedi nudi sull'acceleratore, e buttar via anche la vita. Ma dopo il tragico incidente che sappiamo, la giovine Françoise (rimessa insieme per miracolo nella clinica Maillot) appare mutata. Forse ritiene che il personaggio Sagan le abbia preso troppo la mano e convenga fermarsi; oppure, dopo essersi cercata quanto un'eroina di Pirandello, è riuscita finalmente a trovare se stessa. Ed ecco annunciare, nel medesimo tempo, la sua decisione di non più correre come una pazza e il suo fidanzamento con Guy Schoeller. La parola «amore» non viene mai pronunciata, essendo estranea al linguaggio Sagan; ma le fotografie ci dànno una Sagan per la prima volta giovane e umana, con gli occhi e il sorriso che brillano. Ora non getta neanche più il denaro dalla finestra, sembra, e anzi rifiuta persino di pagare la grossa nota del dott. Juvenel, che lo scorso aprile le impedì d'andare a raggiungere Dean, nel paradiso dei simboli.

Avremo dunque una nuova Sagan e il merito va in buona parte al signor Schoeller, uomo serio ed esperto che si occupa di cose pratiche, quali l'editoria, e in materia di svaghi preferisce le cacce grosse nel Kenia, alle orge di jazz nelle cantine di Saint-Germain-des-Prés. Siamo certi che al suo fianco la geniale Françoise potrà non soltanto guarire dalla rettorica della «gioventù bruciata», ma diventare una vera donna

Clara Grifoni

Una colletta in America per gli orfani del «Bonitas»

New York, 26 febbraio.

I familiari dei ventidue marittimi italiani morti nel naufragio del piroscafo genovese «Bonitas» riceveranno assistenza in denaro da parte di cittadini di Norfolk (Virginia) dove si sono svolti i funerali. Lunedì scorso, dopo la Messa in suffragio dei defunti, celebrata nella chiesa del Sacro Cuore, un gruppo di donne ha costituito un comitato per la raccolta di fondi da destinare alle famiglie delle vittime.

Don Gabriel Maiorello, vicerettore della scuola media cattolica di Norfolk, si è assunto l'incarico di consegnare i fondi così raccolti al console italiano a Baltimora, Raffaele Canevaro, per l'ulteriore inoltro al governo italiano e la successiva distribuzione alle famiglie dei marittimi, in proporzione al numero dei bambini rimasti orfani a causa del naufragio. Don Maiorello ha dichiarato che si tratta di «un gesto spontaneo da parte della popolazione di Norfolk, senza ragioni di nazionalità o di appartenenza ad una determinata fede religiosa, ma semplicemente motivato dal desiderio di aiutare le vittime della tragedia».

Dopo molto tempo il Carnevale è stato festeggiato in Russia

Si delinea un movimento per la ripresa delle tradizioni e dei costumi popolari e persino, sotto forma laica, di feste religiose; in vari aspetti riaffiorano antichi sentimenti

Mosca, 26 febbraio.

Per la prima volta dopo molto tempo il Carnevale è stato ufficialmente festeggiato in Russia. A Mosca, la festa dell'Inverno russo, che ha occupato finora tutto il quartiere sportivo di Lujniki, è stata fissata in modo da farla coincidere con la «Maslennitsa» (Carnevale) tradizionale. In provincia e nei sobborghi piccole fiere analoghe sono state organizzate nei parchi della Cultura, soprattutto domenica scorsa, ultimo giorno e punto culminante delle feste popolari. Il martedì grasso vero e proprio non esiste nel calendario religioso ortodosso. La «Maslennitsa» comprende tutta la settimana che precede il primo giorno di Quaresima, da lunedì a domenica. Poiché la Pasqua russa è quest'anno il 13 aprile, la «Grande Quaresima» è dunque incominciata ieri, dopo una settimana di feste.

Ciò che si è voluto ripristinare quest'anno non è evidentemente la festa religiosa, bensì la festa molto più antica dell'Inverno russo, con le sue sfilate di personaggi leggendari: il vecchio papà Gelo con la sua lunga barba, il nuovo Inverno con la sua slitta, i tre cavalieri dell'epopea russa: Aliosha Popovic, Dobrinia Nikitin e Ilya Muromets che caracollano sui loro cavalli. Per dieci giorni i 120 ettari della città sportiva di Lujniki coi suoi tre stadi, i suoi campi, la sua *patinoire*, sono stati invasi dai pagliacci, dai musicisti, dalle grosse teste di cartone e dai fantocci di neve.

Una parte del campo era riservata ai divertimenti tradizionali della «Maslennitsa», le passeggiate in slitta trainata da cani, dalle renne, o nelle famose *troike* dei villaggi russi. Il cavallo centrale trotta sulla neve, i due cavalli laterali galoppano rivolti verso l'esterno, frustati dal cocchiere che è in piedi sul sedile, nella giacca di pelle di montone. Inoltre si son visti un po' dappertutto i famosi «blin», che sono, come da noi le frittelle del martedì grasso, un accessorio indispensabile di qualsiasi «Maslennitsa». Il «blin» è una specie di frittella rotonda da 12 a 15 centimetri di diametro, accomodata con panna e burro fuso, e accompagnata da tutti gli «zakuski» possibili e immaginabili, dal caviale al salmone, passando dalle cipolle alla purea di patate. Il «blin» è anche un antico simbolo religioso: la sua forma rotonda è quella del Sole, ed è segno di adorazione di quel dio eterno e unico.

Nonostante l'esperienza accumulata dal regime, specie dopo il festival della gioventù in materia di «circenses» popolari, questo ritorno a una tradizione dimenticata ha presentato parecchi difetti. Persino i giornali hanno deplorato una certa mancanza di organizzazione, perché bisognava fare la coda per mangiare i «blin», perché certi divertimenti promessi esistevano soltanto allo stato embrionale. Effettivamente il materiale da circo, industria assai frivola in verità, non è stato preso in considerazione dai vari piani quinquennali. C'era in tutta la fiera una sola giostra di cavalli di legno, dinanzi alla quale almeno un centinaio di persone, in maggioranza adulti, aspettavano con pazienza ad ogni ora del giorno. Bisognava stare in fila più di un'ora per fare un giro in *troika* e 20 buoni minuti per scivolare venti secondi in slitta su un trampolino di legno. Il divertimento più comune era la scivolata sul fondo dei calzoni dall'alto d'un monticello di ghiaccio, in fondo al quale erano allegramente riuniti i bambini, i giovanotti, le donne e i vecchi con la barba bianca. Qui la gente si diverte anche con poco.

Comunque la rinascita di questa tradizione è stata accolta come un segno favorevole. Si delinea del resto un movimento, da un po' di tempo in qua, per la ripresa delle tradizioni popolari e, sotto una forma nuova, delle feste religiose tradizionali. Un lettore della *Komsomolskaja Pravda* chiedeva tempo fa persino un ritorno in onore del battesimo, di cui si dovrebbe cambiare tuttavia il nome, e dei compari. Il fatto di portare la fede al dito è stato riconosciuto da uno scrittore noto come un segno «positivo», come un «simbolo di fedeltà all'essere amato». Anche se si tenta di dare su ogni argomento una spiegazione laica, sta di fatto che il fenomeno esiste e molti lo accettano tale e quale.

Il Governo infine ha dato l'esempio istituendo per l'ultima domenica di giugno, da quest'anno in poi, la festa della gioventù. Certo, ci hanno detto, questa festa dovrà avere un contenuto politico e sarà una «dimostrazione dei risultati ottenuti dai giovani sovietici nel lavoro e nello studio».

Ma, come per caso, e molti l'hanno fatto osservare, coincide col tradizionale San Giovanni e con la festa ancora più antica dell'Estate e di Equinozio, data in cui era celebrata da tempo antichissimo nelle provincie russe il matrimonio di Iarilon, il «dio sole», con la «nostra madre, la Terra umida», e in cui i giovani ballavano tutta la notte dinanzi ai vecchi, intorno ai fuochi, prima di andare a perdersi nella foresta.

Michel Tatu

L'impiegato di Canelli scomparso con la famiglia

Anche durante la fuga tentò un ultimo imbroglio

A Moncalieri si fermò nella speranza di cambiare un assegno per 4 milioni - E' andato in Francia?

(Nostro servizio particolare)
Canelli, 26 febbraio.

(f.) - A Canelli, a Calamandrana, a Nizza Monferrato e in altri centri dell'Astigiano, in questi giorni non occorre essere un indovino per sapere di che cosa parla la gente: parla di Aldo Bronda. Capannelli in piazza, gruppetti nei caffè, sono impegnati in ampie e accalorate discussioni che hanno per argomento il fuggiasco dilapidatore di milioni.

Sono parecchie diecine i danneggiati, nella zona che fu teatro delle gesta del Bronda. Si calcola che siano una sessantina, e che in complesso il danno ammonti a un centinaio di milioni. Sul numero dei danneggiati e sull'entità del danno non si possiedono dati precisi. Si possono soltanto fare valutazioni approssimative, perché in maggioranza le vittime del Bronda, e fra esse sono appunto comprese le più colpite, difficilmente presenteranno denunzie contro di lui e comunque faranno capire di essere state gabbate. Preferiranno stoicamente tenersi il danno in silenzio piuttosto che far sapere di essere stato appunto gabbate, dandosi implicitamente una patente d'ingenuità.

Tuttavia ai carabinieri di Nizza Monferrato è stata presentata oggi una denunzia per un assegno di quattro milioni, e a Canelli alcuni creditori, sfidando ogni possibile commento, si son fatto coraggio e hanno deciso d'iniziare una procedura di pignoramento alle proprietà del Bronda.

La squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Canelli sta raccogliendo le deposizioni dei pochi creditori finora presentatisi, e il pretore a sua volta vaglierà la reale consistenza delle loro deposizioni. Da esse dipenderanno i provvedimenti che potranno esser presi dall'autorità giudiziaria.

Finora nulla di concreto esiste a carico di Aldo Bronda. Si è diffusa la voce che egli sia espatriato in Francia. La cosa è possibilissima, nessun impedimento l'autorità può mettere verso tale atto, ed egli, anche se sfornito di passaporto, può essersi benissimo trasferito all'estero approfittando d'un permesso turistico.

Si era anche detto che fosse stato visto a Torino. Possibile pure questo. E' certo che lunedì mattina, cioè a poche ore dalla fuga da Canelli sulla sua Seicento carica della moglie Maria, della figlia Giovanna e del padre Giovanni, egli fece tappa a Moncalieri per tentare un ultimo colpo. Alle 10,30 si presentò alla filiale della Banca Popolare di Novara esibendo un assegno di quattro milioni della filiale di Nizza Monferrato della stessa banca, e girato in bianco a favore di un imprecisato Migliardi. Il direttore fece qualche difficoltà per il pagamento, il Bronda ribattè in modo grossolano e ritirò l'assegno eclissandosi.

Il colpo gli era mancato, ma pingue era il bottino da lui fatto sabato e domenica a Calamandrana. Qui, col solito metodo di offrire forti interessi, si fece consegnare da parecchi agricoltori varie somme per un ammontare di diciassette milioni. Lunedì all'alba partì con la famiglia per destinazione ignota.

Alle otto il direttore della filiale di Canelli della Banca Commerciale non lo vide arrivare in ufficio, e non gli ci volle molto per prevedere che non lo avrebbe rivisto tanto presto. Pur non avendo danneggiato la banca, i dirigenti non erano più contenti di Aldo Bronda. Sapevano che giocava forti somme al totocalcio, due-trecentomila lire la settimana, ma ignoravano che frequentasse questo o quel casinò. Negli ultimi tempi avevano visto troppe persone che venivano a cercarlo in banca. Per tale comportamento gli era stato comunicato che presto sarebbe stato trasferito ad altra sede.

Venerdì si presentò da lui un tale chiedendogli con durezza il pagamento d'un assegno. Il Bronda riuscì a tacitarlo, ma la manovra non sfuggì ai dirigenti. Forse sarebbe stata compiuta un'inchiesta o ne sarebbe derivato il licenziamento. Giunse prima la fuga.

Un rappresentante s'uccide con una rivoltellata al capo

Genova, 26 febbraio.

Il rappresentante di commercio Angelo Cabiati, di 52 anni, nato a Torino ma da molto tempo residente a Sampierdarena, si è sparato un colpo di pistola al capo, mentre si trovava nel suo ufficio di via San Luca 2.

La scoperta del cadavere è stata fatta dal suo socio in affari, che ha subito informato la polizia.

SPETTACOLI

I programmi della tv

Riva e Bongiorno

Oggi i due attori più popolari della tv sono Riva e Bongiorno. Aumenta a poco a poco la simpatia verso il primo, mentre si affievolisce l'interesse per l'attività del celebre presentatore di «Lascia o raddoppia». Mike Bongiorno aveva portato alla ribalta un tipo nuovo ed il successo che egli ha ottenuto non ha precedenti: forse mai più nessuno lo raggiungerà. Ma il suo gioco ormai è conosciuto e oltre due anni dello stesso spettacolo hanno finito con lo stancare. Bongiorno ricorda l'attore anglosassone, mentre Riva ha tutte le caratteristiche dell'attore italiano più facile all'emozione. Se si rammenta la trasmissione di «200 al secondo» bisogna riconoscere che il suo tono è ora molto più signorile, ha una calda umanità che ha conquistato il cuore degli spettatori. «Il Musichiere» è la rubrica più seguita dal pubblico.

Con dispiacere avevamo rilevato nei mesi scorsi che dagli studi della tv non venivano più trasmesse opere liriche. Con «Il turco in Italia» di Rossini, regista Franco Enriquez, si è tornati a questa nobile consuetudine.

Da un po' di tempo alla tv ci si bacia di più che nel passato. Si è visto anche qualche bacio gagliardo: così ieri sera nel finale di «Canzoni di tutti». Non è una critica. Due giovani che si baciano ispirano fiducia nella vita.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: giovedì 27, ore 21: «Lascia o raddoppia»; ore 22: campionato internazionale di ballo; venerdì 28, ore 21: «Casa di bambola» di Henrik Ibsen; sabato 1° marzo, ore 21.10: «Il Musichiere»; domenica 2, ore 21: «La via del successo».

m. n.

«Primo applauso» lirico al Circolo della stampa

Questa sera alle ore 21,15, nelle sale del Circolo della stampa avrà luogo un concerto di musica operistica con il concorso di cantanti selezionati tra i più promettenti del Centro Lirico Sperimentale.

A questo «primo applauso» parteciperanno i tenori Noci e Molino; i baritoni Casella, Giolito, Turetta, Sirocco; i bassi Rancati e Fraccio; i soprani Bosso, Viglino, Lari, Marco, i quali eseguiranno brani da «La bohème», «Mefistofele», «Ernani», «La Gioconda», «Ballo in maschera», «Andrea Chénier», «Tosca», «Faust», ecc. Direttore artistico e accompagnatore F. Mariatti.

La serata è riservata ai soci, i quali potranno accompagnare un familiare.

Sullo schermo

Al Reposi: *Tè e simpatia*, di V. Minnelli

E' un'accurata versione cinematografica della nota e fortunata commedia di Robert Anderson, lungamente rappresentata in America e in Europa (a Parigi, per molti mesi, dalla Bergman); ma anche una conferma che i grandi successi del teatro raramente si ripetono sullo schermo. Nel caso di *Tè e simpatia* («Tea and simpathy»), cinemascope a colori, conformismo e timidezza sono ancora una volta intervenuti a guastare le cose sul più bello; uno scioglimento ambiguamente dolciastro abbassa il tono del malizioso lavoro.

In un collegio americano, la signora Laura, moglie del professor Reynolds, è tenuta a somministrare agli alunni che la vengono a visitare, tè e simpatia. Ma almeno per uno, Tom Lee, ella è disposta a dare di più. Chi ha detto che la donna ricerca l'uomo forte è rimasto al tempo delle caverne. Perché Tom è debole e perseguitato, perché è la pecora nera d'una comunità che mette il coraggio fisico in cima a tutto, la virtuosa signora Laura sente per lui una tenerezza di cui sarebbe pericoloso precisare i confini. Nella commedia il tema è logicamente e arditamente portato in fondo: contro la balordaggine maschile che misura la virilità dai muscoli e il coraggio dalla violenza, contro il marito che anche lui infierisce sul delicato adolescente, contro il padre stesso di Tom che non capisce niente del figlio, contro i compagni che lo chiamano «sorellina», contro la sua stessa coscienza di moglie virtuosa, la fine romantica signora Laura si solleva in nome della femminilità (sempre un po' materna), è accanto a Tom nell'ora d'una sua drammatica crisi sfiorante il suicidio, e a dimostrargli che tutte le sue sofferenze sono sbagliate, che la verità dell'amore è un'altra, lo spupilla. Nel film la clausola non è così netta: un bacio nel bosco solleva Tom dal complesso, ne fa un uomo, anzi qualcosa di più, uno scrittore. E dopo qualche anno egli ritorna al luogo dei suoi supplizi e ci trova una lettera della sua «maman» che spiega con una voce «fuori campo» quello che non era necessario spiegare. A rimestarla, è peggio.

Ma anche con questi cedimenti, è film che dice qualcosa di non troppo logoro, ben dialogato, disteso su una linea di interiorità, e dà piacere alle signore che non vogliano avere un concetto troppo rigido della virtù. Deborah Kerr, che ha interpretato a Broadway la stessa Laura, non è quella luminosa interprete che ci aspettavamo; e un pensierino alla Bergman, in quella soave parte di spupabamboli, s'insinua a forza nello spettatore. Il tormentato adolescente è il bravo John Kerr, anche lui interprete teatrale. Perfettamente sciolti Leif Erickson (il marito), Edward Andrews e tutti gli altri.

l. p.

Il tacchino di Feydeau questa sera al «Carignano»

Questa sera alle 21,15 debutterà al teatro Carignano la compagnia Lina Volonghi, Tino Buazzelli, Alberto Vianello con Dina Sassoli. La [illegible] formazione, che presenta un repertorio comico, inscenerà una delle più note e divertenti commedie di Georges Feydeau, «Il tacchino». Prenotazione e vendita dei biglietti nel salone de «La Stampa».

AMICI DELLA MUSICA — Il Quintetto Keller, che, istituito da sei anni, risiede a Monaco, consta dei violinisti Erich Keller e Heinrich Ziehe, dei violisti Franz Schessel ed Heinrich Biebermann, e del violoncellista Max Braun. E' una formazione non comune, e però le udizioni sono più attrattive, recando musiche meno note. Iersera ne furono ascoltate, e con molto interesse, tre, di Mozart, di Beethoven e di Dvorak. L'ottima preparazione e valentia degli esecutori fu compensata con applausi, a ogni parte calorosi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.123

Alfieri: ore 21,15 Compl. C. Dapporto, D. Scala, T. Reno nella Rivista «L'adorabile Giulio».
Auditorium di Torino: domani, ore 21: Concerto sinfonico n. 13. Direttore: Vittorio Gui. Musiche di Brahms e Martin.
Carignano: ore 21,15: Volonghi-Buazzelli-Lionello con Sassoli: «Il tacchino» di G. Feydeau.
Metropolitana: 16,30 Marion, Gianduja «Cappuccetto rosso», Ultime.
Teatro Stabile di Torino: Riposo.
Ist. Olfdani (via Verdi 25): ore 18,30: Letture dantesche: G. Negri dirà il canto XXIX dell'Inferno.

L'Art Ancien (corso Matteotti 40): Mostra opera completa «Il Miserere» di Georges Rouault.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra di A. e R. Campagnoli.
Galleria Martina (Gall. S. Federico): Mostra pittore A. Affortunati.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 17-19; 21-1 Orch. M° Gianni Romano e «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo, S. Luconi.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augusteo: 15,30 e 21 Lanfranco.
Bruno (Valentino): danza ore 21.
Castellino Danze: trattenim. 17-21.
Danze (via Argentero 4): ore 21.
Dorcale: Scuola ballo, v. Pomba 4D.
Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.
Gay: ore 17 e 21 Boccaccio-Pippo d'Andri, Voci Salvadori-K. Sisters.
Gaudio Danze: 15,30-21 M. Rossi.
Gran Mago: ore 21 Orch. Zoppi.
Hollywood: 21 Orch, Gallo Turi.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.
La Perla: 21 Pippo Peano-Gorgoni.
La Serenella: 21 Vigni-R. Vigna.
Lutrario: 21 Casagrande-Ferraresi.
Nirvana Danze: 21 Orch. Spinardi.
Principe: ore 21 Egidio Calvani suo moderno compl. Dir. Gallo.
Smeraldo: ore 21 OK5-Martorana.
Trocadero: ore 17-21 Bonazzelli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-769): Quart. Gelmini, Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club (via Cavour 5, telef. 44-790): Complesso Fallabrino.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-833): ore 21 Allegriti, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio (al Valentino): ore 9-13; 15-19; 21-23.
Torino-Esposizioni: tennis coperto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I peccatori di Peyton» Scope col., Lana Turner, Hope Lange, Terry Moore, Lloyd Nolan. Viet. min. anni 16. Or. 13-16-19-22.
Ariston: «Il maestro» Aldo Fabrizi, Eduardo Nevola, Marco Paoletti.
Aster: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson. VistaV. tech. Or. 13-17-21.
Corso: «Casinò de Parìs» techn., con Vittorio De Sica, Caterina Valente e Gilbert Bécaud.
Cristallo: «Il marito» con Alberto Sordi e Aurora Bautista.
Doria: «L'incomparabile Chrichton» technic. con Kenneth More, Diane Cilento e Cecil Parker.
Lux: Delitto sulla Costa Azzurra, Michèle Morgan e Daniel Gélin.
Reposi: «Tè e simpatia» CinemaScope Metrocolor, D. Kerr, J. Kerr.
Vittoria: «Il segno della legge» VistaVis., H. Fonda, A. Perkins.

Arlecchino: «Uomo dai mille volti» Scope, J. Cagney, D. Malone.
Augustus: «Orizzonti di gloria» con Kirk Douglas, Ralph Meeker e Adolph Menjou. Viet. min. 16 anni.
Nazionale: «Il settimo peccato» Scope, Eleanor Parker, Bill Travers, G. Sanders e J. P. Aumont.
Torino: «Il trapezio della vita» Scope con Rock Hudson, Robert Stack, Dorothy Malone. Ap. 10.

Alexandra: «Belle ma povere» M. Allasio, M. Arena, L. De Luca.
Capitol: «Belle ma povere» Marisa Allasio, M. Arena, L. De Luca.
Faro: «Belle ma povere» Marisa Allasio, R. Salvatori, M. Arena.
Fiamma: «Mostro via Morgue» col.
Hollywood: «Vacanze ad Ischia» De Sica, A. Cor. Corey. Scope col.
Ideal: «El Alamein» Scope con F. Tozzi, R. Rory e Rivista con Marisa Del Frate 16.15 e 21.15.
Maffei: «Sette mogli per un marito». Riv. Ferrero-Nava 16.15-21.15.
Massimo: «Questa notte o mai» Scope, J. Simmons, A. Franciosa.
Principe: «Vacanze a Ischia» tec. Scope, M. Bru, I. Corey, Cifariello.
Sanssè: «Settima onda» Tyrone Power e Mai Zetterling. Viet. min.
Statuto: «Questa notte o mai» Scope, J. Simmons, A. Franciosa.

Adriano: «Forza bruta» con Burt Lancaster e Yvonne De Carlo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione: «Figlio Caroline Cherie» techn. Riv. Cali ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Legge del Signore» tech. Scope, Gary Cooper, A. Perkins.
La Perla: «Orgoglio e passione» techn., F. Sinatra, C. Grant, Loren.
Regina: «Pilota rosso e la bella siberiana» techn., John Wayne.

Asti: «Passaggio a Nord-Ovest» techn., Spencer Tracy. Apert. 10.
Milano: «Principe maschera rossa» e «Operaz. Las Vegas». A. 10.
Olimpia: «Vortice» S. Pampanini. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Piccolo Luce: «Fra Martino». - **Po**: «Belve su Berlino» A. Ladd. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: Mogambo - Perdonami.
S. Felice: «Agente speciale Pinkerton» colori, Randolph Scott. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabete: Bandiera di combattimento.
Esperia: «Le nuove avventure di Paperino e soci» tech, W. Disney.
Giardino: «Tototarzan» con Totò e Alba Arnova.
Italiano: «I miliardari» Scope, Mike Bongiorno e Giulia Rubini. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: «Kronos».
S. Rita: «Cavaliere della croce».
Vinzaglio: «Donna del destino» Scope techn., G. Peck, L. Bacall.

Araldo: «Casa da tè alla luna d'agosto» tech., M. Brando, Ford. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eliseo: «Pilota rosso e la bella siberiana» tech. Scope, J. Wayne.
Fréjus: «Contessa scalza» techn. con H. Bogart e Ava Gardner. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: «Ali delle aquile» techn. Scope, J. Wayne, O'Hara, Dailey.
S. Paolo: «Qualcosa che vale» in Scope, R. Hudson, Winter, Poitier.

Belgio: «Ricatto di un padre». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Corallo: «Donna del sogno» Scope technic., Pat Boone e T. Moore. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eridano: «Rappresaglia» colori, con Guy Madison e Felicia Farr. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
La Salle: «Uomo meraviglia» in techn., Danny Kaye e V. Mayo.
Oropa: Straniero tra gli angeli.
Radium: «Re del Rock and Roll».
Rossini: «Autista pazzo». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: «I miliardari» Scope, Mike Bongiorno e Giulia Rubini.

Astra: «Baciala per me» techn. Scope, Cary Grant, J. Mansfield.
Bernini: Prateria senza legge, col. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cibrario: Armi del re, Flynn, tec. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Elios: «Maddalena» Marta Toren.
Europa: «Corsari grande fiume» technic., Tony Curtis, C. Miller. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: «Mariti in città» con G. Moll, R. Salvadori, F. Fabrizi.
Massaua (p. Massaua): «Altalena velluto rosso» Scope col., Milland.
Nazareno: Per salvarti ho peccato. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Odeon: «F.B.I. divisione criminale», E. Constantine e H. Vernon. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Star: «Simplicius spia internazionale», Rod Cameron, L. Maxwell.

Adua Avventura in Cina, O'Brien.
Aurora: Primula gialla, Z. Scott.
Brescia: Sfida all'O.K. Corral, col.
Châtillon: «Atollo K» Crik-Crok.
Eri-Dan: «Marty».
Falchera: «Il segno del pericolo».
Parino: Marchio del bruto, col.
Maior: «Banda degli angeli», col. Clark Gable, Yvonne De Carlo.
Nord: «Violette imperiali», tech. Louis Mariano, Carmen Sevilla. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Palermo: Spionaggio a Tokio, Sc.
R. Parco: «Un bacio una pistola».
Sociale: Simplicius spia internaz.
Zenit: Donne dadi denaro, tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: «Fondo della bottiglia», techn., Van Johnson, R. Roman. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: «Grande barriera», tech.
Colosseo: «Donna del ranchero», Sterling Hayden e Anita Ekberg.
Continental: «Cerchio della vendetta», col. R. Scott, J. Craig.
Flora (c. Moncalieri 241): «Lo scapolo» Alberto Sordi, A. Lane.
Italia: «Brama di vivere», tech., Scope, Kirk Douglas, A. Quinn.
Moderno: «Cameriera per signora» e «Ammutinati dell'Atlantico».
Nizza: «Billy il mancino».
Piemonte: «Mondo senza fine», Sc., col. H. Marlowe, N. Gates.
S. Carlo: «La strada dell'oro».
Spezia: «Incatenata dal destino» Eva Nova, C. Danova.

Alba: Scaramouche col. Granger.
Apollo: «Baciala per me», techn. Scope Cary Grant, J. Mansfield.
Cafasso: «I due compari» Fabrizi Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Diana: «Il mio amico Kelly».
Dora: «Caccia ai falsari».
Edera: «La rivale», A. M. Ferrero.
Lucento: Colosso argilla, Bogart.
Lutrario: Ultimo paradiso, tech.
Massaia Razzi volanti, Gianni-Pin. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Marialdo: «Terroristi a Madrid». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Roma: «Tormento d'amore». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Via col valzer», Claire Trevor, Dennis Price.
Umbria: «Signorina e cow-boys».

Riduzioni ENAL-AGIS — Adriano, Europeo, Milano e Piemonte. Teatro Carignano: Compagnia Volonghi (biglietti all'ENAL). Per il 4 marzo: Teatro Alfieri: Compagnia Dapporto (prenotazione all'ENAL).

ECHI SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE
Ore 17: tè; ore 21 precise: inizio **Torneo Internazionale di Ballo**. Parteciperanno le coppie delle seguenti nazioni: *Austria - Danimarca - Francia Germania - Inghilterra - Olanda Svizzera - Italia*. Pres. *Adriana Serra* della Rai-tv.

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Grande serata **JUVENTUS - TORINO** L'atteso *derby* anticipato in una originale gara fra tifosi. Premi: biglietti per la partita.

EL TROCADERO
17: tè; 21: gran serata con ricchi premi. Successo Compl. *Bonazzelli*.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Il locale dei successi con *R. Oppi*. Canta *G. Taberroni*.

DANZE LA PERLA
Ore 21 crescente successo di *Pippo Peano*, il suo complesso e del cantante *Walter Gorgoni*.

LA SERENELLA
Brillante elegante serata con il *Sestetto Vigni*, canta *R. Vigna*. Dame 200, cav. 350 cons. compresa.

Proibito un cinegiornale per battute troppo mordaci

Roma, 26 febbraio.

Il cinegiornale «Europeo-Ciac» n. 1095, come abbiamo già riferito, non verrà proiettato in quanto la Commissione Ministeriale di censura lo ha ritenuto «contrario all'ordine pubblico».

Tra le battute che hanno di più impensierito la censura vi era quella che si riferiva all'attrice Belinda Lee. Ella si apprestava a partire in aereo da Ciampino e lo speaker commentava: «Visto che gli innamorati infelici, per quanti sforzi facciano, non riescono mai a morire, vogliamo fornire loro qualche ricetta infallibile: un tubetto di pillole della felicità oppure, indifferentemente, due pacchetti di nazionali; lasciare aperto il gas oppure, indifferentemente, il televisore».

La ripresa dello sbarco a Napoli dei cavalli del re dello Yemen, donati al Presidente della Repubblica e al sen. Zoli, era così commentata: «L'on. Zoli, un po' freddino all'idea di presentarsi a casa con un cavallo, avrebbe deciso di affidare anche il suo alle scuderie del Quirinale dove, da oggi, con loro grande gioia, gli italiani avranno un cavallo in più da mantenere».

E' stata anche tagliata una battuta riferentesi al quartetto Cetra poiché il commentatore affermava che, essendo la società Cetra (del gruppo IRI) proprietà dello Stato, anche i quattro cantanti dovevan considerarsi «parastatali».

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Nei titoli di Stato sostenute le Rendite, più calmi i Buoni del Tesoro. Sostenute le obbligazioni. In aumento tutti i titoli azionari.

Centrale 9255 (chius. 9255); FF. Merid. 1782-85 (chius. 1780 N); Finelettrica 1167-73-76 (chiusura 1176); Finsider 637-25 (chiusura 634); Montecatini 2340-44-47 (chiusura 2349); Ilva 503 ½ (chiusura 502); Terni 293-92 ½-94 (chiusura 293); Fiat 1262-95-301 (chiusura 1303); Viscosa 1706-16-26 (chiusura 1723); Unes 792 (chiuz. 794); Merid. El. 1351-52 (chius. 1348); Edison 2973 (chius. 2675); Immobiliare 619 (chius. 616 ½); Pirellone 4040 (chius. 4030); Liquigas 440 (chius. [illegible]); Dopoborsa: fermi.

Titoli azionari: valori di Stato 21.300.000; obbligazioni 16.500.000; azioni 222.475.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 624,95; dollaro canadese 636; franco svizzero 145,90; corona danese 88; corona norvegese 81,75; corona svedese 119,75; fiorino oland. 164,50; franco belga 12,49; franco francese 136,85; lira sterlina 1698; marco tedesco 148,40; scellino austriaco 24,025; peseta spagnola 11,10; scudo portoghese 21,26; peso argentino 16,35; cruzeiro brasiliano 6,30; rublo Urss 20; sterlina egiziana 1040-1070; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 19,625; lira turca 42,60.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5800-5850; marengo 4600-4700; sterlina unitaria 1700-1710; sterlina egiziana 1120-1150; dollaro Usa 624-624,10; franco svizzero 145,75-146; franco francese 126-127; peso 16-17; peseta 10,90-11,30; 50 Messicani oro 26.000-28.200; oro al mille 708-710; argento puro 18,50-19.

MILANO — In una riunione attiva e sostenuta, il mercato poneva l'accento sulla Fiat, che veniva scambiata per larghi quantitativi, arrivando per la prossima settimana a prezzi superiori alle 1300 lire. Altri valori in buona vista ed in progresso erano la Finelettrica e la Viscosa che, unitamente alle Generali, Eridania e Burgo, costituivano un gruppo di valori sostenuto e di buone prospettive. Nel gruppo Pirelli, l'annunzio di una non semplice operazione sul capitale aveva come effetto di far progredire l'azione della Società Finanziaria, mentre arretrava l'azione della Società Industriale. Verso la chiusura tutto il mercato assumeva una intonazione più calma, specie sulla Edison che abbandonava una frazione. Resistenti, invece, le Ca[illegible]. Nel settore del reddito fisso bene assorbite le obbligazioni industriali e i Buoni del Tesoro novennali delle diverse scadenze. Titoli trattati: valori di Stato 85 milioni; Buoni del Tesoro 225 milioni 500.000; obbligazioni 107 milioni 200.000; azioni 473.000 di cui Nebiolo 60.000; Fiat 50.200; Terni 43.000; Liquigas 39.000; Finsider 32.600; Finelettrica 28.000; Catini 26.500; Viscosa 23.600; Immobiliare Roma 12.400; Edison 10.000; Ilva 10.000; Rinascente 9600; Pirelli 7500.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. R. 5% 96,35; R. 3,50% 61,20; Red. 3,50% 82,15; Red. 5% 96,30; Ric. 3,50% 75; Ric. 5% 90,15; Rif. fon. 5% 84,45; Trieste 88,775. Buoni del Tesoro '59 5% 99,90; '60 5% 98,975; '61 5% 97,60; '62 5% 96,60; '63 5% 95,875; '64 5% 95; '65 5% 94,80; '66 5% 94,65.

Mediobanca 16.000; Bastogi 1784; Breda 2300; Finelettrica 1163; Finmare 475; Finsider 634,50; Gim 5150; Invest 2415; La Centrale 9305; Sviluppo 1665; Ass. Gener. 36.100; Fond. Inc. [illegible]; Assicurat. 7500; Ras 5040; Nord Milano 4215; Ausiliare 1410; Mittel 5290; Venezia 1350.

Châtillon 2300; Cotoniere [illegible]; Cantoni 12.240; Val Ticino 43; Olcese 848; Cucirini 7670; Stampati 3030; Cascami 5050; Fusac 182; Gavardo 2720; Lanerossi 3685; Tilane 5000; Scotti 110; Linificio 336,50; Rossari 16.600; Rotondi 20.100; Man. Tosi 2210; Pacchetti 700; Snia Viscosa 1719; Bernasconi 778; Un. Manif. 26.000.

Dalmine 1618; Ilva 501,50; Magona 425; Met. Bresc. 1900; Metalli 4080; Amiata 6026; Montecatini 2337; Monteponi 1510; Siele 3000; Bianchi 416; Fiat 1299; Nebiolo 16,05.

Sade 1348; Cieli 3002; Dinamo 2980; Edison 2657; Bresciana 3080; Caffaro 239; Calabria 1645; Campania 1634; Sarda [illegible]; Valdarno 2990; Emiliana 2130; Subalpina 3150; Sit 1018; Magnetti 841; E. Marelli 356; Orobia 2335; Pugliese 1535; Romana El. 3696; Seso 2913; Sip 1448; Merideleit. 1348; Stet 2376; Termomazio 1956; E. Volta ord. 1761; E. Volta pref. 2211; Teti A 3000; Teti B 3028; Terni 293,50; Unes 793,50; Vizzola 3840.

Molini Cert. 1500; Distillerie 5725; Eridania 4182; Es. Molini 2200; Motta 7050; Rom. Zucch. 493; Anic 3530; Nap. Gas 1050; Carlo Erba 2530; Italgas 1372; Larderello 634; Liquigas 455; Mira Lanza 6230; Ossigeno 1331; Petroli 63; Pibigas 233; Rumianca 1810; Saffa 2333; Solgas 1140.

Aedes [illegible]; Beni Stab. 4200; Imm. Ferrar. 770; Edificio 2930; Gen. Imm. 619; Sagi 1640; Risanamento 5006; [illegible] 4060; Baroni 140; Cart. Binda 21.300; Cart. Burgo 13.700; Cer. Pozzi 510; Ginori 1610; Ciga 4140; Elettrocarb. 13.975; Eternit [illegible]; Italcementi 13.775; Cond. Acque 400; Rinascente 193,50; Linoleum 2615; Pirelli S.p.A. 2975; Pirelli & C. 2910; Reina [illegible]; Smeriglio 360; Terme Acqui 5100.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 5750-5850; marengo svizzero 4650-4800; oro 708-710; argento puro 18,80-19,30.

GENOVA — Mercato più animato, specialmente su alcuni dei valori principali fin dall'apertura. Centrale, Finelettrica, Generali, Viscosa, Catini, Fiat, Liquigas e Distillerie sono abbastanza sostenuti. Fra i locali richieste e apprezzate le Ansaldo, resistenti e poco variati Saccariferi, Eternit, Ben tenuti Ceg, Cieli e Nicolay. Lievemente cedenti Monterotondo, Silos e De Ferrari.

Titoli trattati: di Stato 3.400.000; obbligazioni 1.100.000; azionari 55.000.

FIRENZE — La leggera fase di calma che segnò ieri l'attività del mercato è stata oggi subito superata da un largo intervento generale, soprattutto sulle Catini, sulle Fiat e Viscosa. Il listino non conservò i massimi prezzi, ma questi, comunque, sono stati superiori per alcuni valori a quelli della chiusura di ieri. Prezzi di listino: Bastogi 1784; Centrale 9300; Fiat 1299; Valdarno 2992; Immobiliare 620; Valevano: Viscosa 1720-22; Amiata 4000-4010; Catini 2340-45; Magona 427-28; Terni 293-294; Larderello 630-632. Dopoborsa più calmo e particolarmente sulle Catini a 2338-39. Titoli trattati: obbligazioni 1 milione 500.000; azioni contanti: 26.050; azioni fine mese 1000.

A TORINO

VALORI DI STATO	25	26
[illegible] 3½	60 90	61 35
» cd.	60 80	61 25
Rendita [illegible]	61 80	61 80
Rendita 5%	96 225	96 80
» cd.	96 125	96 50
Redimibile 3½	82 975	83 05
» cd.	82 [illegible]	82 95
Redimibile 5%	96 60	96 60
» cd.	96 50	96 50
Ricostruz. 3½	75 40	75 40
» cd.	75 30	75 30
Ricostruz. 5%	90 60	90 60
» cd.	90 50	90 50
Rif. fond. 5%	84 25	84 25
Pr. L. 5% Trieste	85 975	85 975
B.T. 5% 1959	99 925	99 80
» » 1960	98 90	98 80
» » 1961	97 90	97 425
» » 1962	96 55	96 35
» » 1963	96 —	95 75
» » 1964	95 15	95 —
» » 1965	94 95	94 85
» » 1966	95 —	94 90
OBBLIGAZIONI		
I.L. 5½%	93 —	92 —
» [illegible] 6%	93 60	93 80
» [illegible] 6%	93 45	93 425
» [illegible] 6%	95 —	95 —
» Bast 4½	86 30	86 30
» Bast 5%	100 40	100 40
» [illegible] 4½	240 —	240 —
» [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible] 5½	99 30	99 50
» Elett. 6%	103 40	103 85
» [illegible] 5½	89 25	89 25
Fiat [illegible] 4½	88 50	88 50
Fiat [illegible] 5%	88 75	89 —
FF. SS. 5½	88 90	88 80
» »	88 80	88 90
» »	90 20	90 20
C.C.I.P. 5%	93 125	93 —
I. Pubb. 5%	91 —	91 —
» 6%	94 —	94 —
» 5½	94 —	94 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible] 5%	97 —	97 —
C.I.S. Sic. 5%	84 90	84 90
O.I. Sicilia	95 —	95 —
C.I.S. [illegible]	93 50	93 50
» »	93 50	93 50
» »	93 60	93 50
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	93 25	93 15
[illegible]	97 10	97 125
[illegible]	94 25	94 25
[illegible]	94 20	94 25
[illegible]	95 75	95 75
[illegible]	93 40	93 40
[illegible]	93 30	93 30
[illegible]	92 70	92 625
[illegible]	92 75	92 75

	25	26
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	94 70	94 70
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	103 70	103 25
[illegible]	103 40	103 10
[illegible]	103 60	103 60
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	101 80	102 15
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	98 25	98 25
[illegible]	103 50	103 75
[illegible]	102 10	102 10
[illegible]	92 25	92 25
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	93 70	93 70
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	93 70	93 70
[illegible]	99 60	99 60
[illegible]	97 25	97 25
[illegible]	97 60	97 60
[illegible]	91 65	91 65
[illegible]	91 [illegible]	91 625
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	93 10	93 25
[illegible]	98 40	98 —
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	95 50	95 50
AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	11.000
[illegible]	1701	1725
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2415
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1599	1529
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	73 —
[illegible]	—	26.100
[illegible]	21.500	21.475
[illegible]	2370	2377
[illegible]	—	—
[illegible]	1775	1790
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1164	1164
[illegible]	2420	2430
[illegible]	—	—
R.A.I.	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	25	26
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	501 —	505 —
[illegible]	291 50	294 —
[illegible]	626 —	624 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	922 —
[illegible]	718 —	723 —
[illegible]	16 05	15 95
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1301	[illegible]
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	975 —	975 —
[illegible]	792 —	790 —
[illegible]	—	2960
[illegible]	1448	1448
[illegible]	1347	1347
[illegible]	1350	1355
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	25 —	27 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	190 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3590	3590
[illegible]	—	13.675
[illegible]	1900	1900
[illegible]	3150	3150
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1576	1578
[illegible]	—	—
[illegible]	1420	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2320	2325
[illegible]	1810	1810
[illegible]	—	—
[illegible]	2328	2343
[illegible]	421 —	437 —
[illegible]	235 —	234 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	621 —	623 —
[illegible]	—	—

L'apertura ha raccolto l'eco dell'impennata emersa nel tardo dopoborsa di ieri. Le indicazioni iniziali hanno esposto la Fiat in largo vantaggio, le Viscosa in fase di lievitazione e le Liquigas scambiate con qualche contrasto. Il mercato ha assorbito a metà riunione gli usuali realizzi ed ha concluso sotto il segno di una confermata solidità di fondo. I progressi più appariscenti sono stati presentati dalle Fiat, seguite a qualche distanza da Montecatini e Viscosa, mentre il grosso della quota si è limitato ad accennare ad una discreta distensione. Monteponi e Nebiolo hanno accusato un controllato regresso. Nel settore dei titoli di Stato si è reso necessario un marginale regresso durante la normale fase di assestamento; più rilevante l'attività delle offerte sul comparto delle obbligazioni. Dopoborsa azionario assoggettato a realizzi di beneficio. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 9.000.000 c. n., obbligazioni per lire 4.700.000 c. n., azioni per contanti n. 60.225 di cui n. 20.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: Dollaro Usa 624,56; dollaro canadese 634,10; franco svizzero 145,65; fiorino olandese 163,90; franco belga 12,45; franco francese 135,80; sterlina G.B. 1700; marco germanico 148,15; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro 5500-6000; marengo svizzero 4750-4960; sterlina carta unitaria 1660-1710; dollaro carta USA 622-623; franco svizzero 145,25-145,75; franco francese 126-127,50; oro fino 704-714; argento 19-19,50.

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato sempre calmo, sul quale emergono soltanto pochi titoli. Data la ristrettezza del mercato, l'acquisto o la vendita di qualche titolo sono stati sufficienti per provocare uno scarto nelle quotazioni, ma lieve. Anche l'oro indietreggia leggermente.

LONDRA — Lieve ripresa in tutti i settori, per alcuni generi, ma continua — nella maggioranza dei titoli industriali — la tendenza al ribasso.

NEW YORK — Interrompendo una serie di cinque riunioni consecutive caratterizzate da regressi la Borsa valori di New York, a conclusione di una riunione tranquilla, ha chiuso oggi con guadagni da frazioni di dollaro fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 1 milione 880.000 azioni. Il numero indice è salito di 100 cents ed ha raggiunto quota 159.30 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 230,26 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 55 a 155 cents per balla.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE. — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15 - 6,45: Lezione di francese - 7,10: Buongiorno; Musiche del mattino; Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa; Crescendo; Lavoro italiano nel mondo - 11: La radio per le scuole; Musica sinfonica - 12,10: Orchestra Stellari; 1, 2, 3... via - 13,30: Album musicale - 14,15: Novità di teatro; Cronache cinematografiche; 16,20: Le opinioni degli altri; Conversazione per la Quaresima; Musiche di Corelli - 17: Programma per i ragazzi; Vita musicale in America - 18,15: Complesso «Esperia»; Campionati italiani di sci a Colle Isarco; Università Marconi - 19: G. Gaslini e il suo ottetto; Fatti e problemi agricoli; L'avvocato di tutti - 20: Ritmi e canzoni; Radiosport; 21: Passo ridottissimo; A.A.A. Affaronissimo - 22: «La parte buia della luna», di P. Levi - 22,40: Orchestra W. Stott - 23,15: Oggi al Parlamento; Musica da ballo - 24: Ultime notizie; Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA. — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20 - 9: Effemeridi; Notizie del mattino; Almanacco del mese; Le allegre canzoni di Napoli - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Le nuove canzoni italiane, Scatola a sorpresa; Il discobolo; Il tempo di serenata; 14,30: Schermi e ribalte; Dall'Appennino alle Ande (Canzoni di R. Salviati) - 15,10: Parata d'orchestre (W. Miller, J. Helian, F. Chacksfield) - 16: Terza pagina (panorami - W. Gieseking suona le «Romanze senza parole» di Mendelssohn. - Dimmi come parli) - 17: Concerto di musica operistica - 18,10: Ballate con noi - 19: Classe unica; Orchestra Brigada - 20,30: Passo ridottissimo; Il firmamento di radiofortuna; F. Pourcel e la sua orchestra - 21,15: «Tosca», di G. Puccini (negli intervalli: ultime notizie - Il giornale delle scienze).

TERZO PROGRAMMA. — 19: Musiche di G. Von Einem; Vita culturale - 20: L'indicatore economico; Concerto di ogni sera (Musiche di A. Dvorak, F. Mendelssohn, A. Rubinstein); 21: Il giornale del terzo; Madame Mère e i Napoleonidi - 22,30: Il sinfonismo europeo dell'epoca preromantica.

STAZIONI A M. F. — 13: Musica popolare italiana - 13,30: Antologia - 14,30: Musiche di Rameau, Roussel e Debussy.

TELEVISIONE. — Telegiornale alle 13,30, alle 20,30 e in chiusura - 17: La tv dei ragazzi (Zurli, mago del giovedì) - 18,45 vecchio e nuovo sport - 19: Lezione di inglese - 19,30: Una risposta per voi (colloqui di A. Cutolo con gli spettatori) - 19,55: Viaggi musicali (canzoni e ritmi di tutto il mondo) - 20: La tv degli agricoltori - 20,50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22: Dalla «sala danze Castellino» in Torino: ripresa di una parte del torneo internazionale di ballo.

La requisitoria al processo degli sposi di Prato

Il P. M. ritiene diffamatorie le frasi del Vescovo ma chiede che sia assolto per mancanza di dolo

Il Presule doveva limitarsi a parlare di «pubblici peccatori», non usare l'ingiurioso termine di «concubini» né lo spregiativo «matrimonio cosiddetto civile» - Egli compì un eccesso colposo di zelo, ma senza l'intenzione di nuocere ai Bellandi - Assoluzione anche per il parroco che avrebbe «agito nel convincimento erroneo ma scusabile di adempiere ad un dovere» - Riaffermata la competenza dei magistrati a giudicare i due ministri del culto - La prima arringa della Difesa

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 26 febbraio.

Era l'una passata quando al termine di una requisitoria durata quasi quattro ore il dott. Manlio Mazzanti, pubblico ministero nel processo contro il vescovo di Prato, ha presentato oggi le sue conclusioni al Tribunale di Firenze, nel silenzio dell'aula gremita più che mai, mentre centinaia di persone attendevano fuori davanti al palazzo.

«Voglia — ha scandito il P. M. — il Tribunale assolvere mons. Fiordelli dal reato di diffamazione per quanto attiene alla locuzione "pubblici peccatori", trattandosi di persona non punibile per aver agito nell'adempimento di un dovere;

«Voglia assolvere lo stesso mons. Fiordelli dall'imputazione per quanto riguarda le altre locuzioni descritte nel capo di accusa, trattandosi di persona non punibile perché il fatto non costituisce reato, e ciò per eccesso colposo in reato punibile solo a titolo di dolo ai sensi del coordinato disposto degli articoli 51 e 55 del Codice Penale;

«Voglia assolvere don Aiazzi dal primo reato (concorso in diffamazione) trattandosi di persona non punibile perché il fatto non costituisce reato per avere lo stesso Aiazzi agito nel convincimento erroneo ma scusabile di dover compiere un dovere;

«Voglia assolverlo dal secondo (diffamazione a mezzo stampa) con la stessa formula in ossequio all'art. 59, 3° comma del Codice Penale, e ciò per esimente putativa».

A tali richieste il P. M., dott. Mazzanti — 44 anni, volto rotondo, pochi capelli e molti sorrisi — è giunto dopo una requisitoria nella quale aveva alternato i motivi a favore dell'una e dell'altra tesi, lasciando di volta in volta perplessi ora i «colpevolisti» ora gli «innocentisti», senza permettere fino alle ultime battute una ragionevole previsione delle sue conclusioni.

Il Pubblico Ministero aveva iniziato poco dopo le 9, sottolineando l'importanza del processo e procedendo a una meticolosa rievocazione dei fatti, ricordando anzi come, già prima della vicenda in esame, il vescovo di Prato così si era espresso in un'altra lettera pastorale a proposito dei matrimoni civili celebrati nella diocesi in cui era appena giunto: «Sento questo fatto come orribile, perché è orribile che due creature battezzate si allontanino dalla Chiesa all'atto di formare una famiglia; desidero ricordare ai fedeli che secondo la fede cristiana due battezzati che si sposano solo in Comune non sono due coniugi ma due concubini, in quanto il loro non è inizio di matrimonio cristiano ma di un concubinato».

Subito dopo il P. M. legge la nota pastorale del Vescovo e accenna alla querela dei Bellandi.

P. M. — «Ecco che sorge il procedimento penale che ha portato il Vescovo sul banco del Tribunale come in Italia non si era mai visto (e nemmeno questa volta, in fondo, si è visto). Un fatto nuovo...

Avv. Battaglia — Nuovo? E il periodo del Risorgimento?

P. M. — Comunque un fatto insolito, tipico: il che non vuole dire fuori dalla legge.

Terminata la lunga rievocazione dei fatti, il dott. Mazzanti tiene a fissare quattro punti che definisce di importanza essenziale: *a)* le circostanze sono pacifiche, chiare e lampanti; *b)* già in una precedente lettera pastorale il Vescovo aveva condannato con espressioni analoghe il matrimonio civile; *c)* prima della lettera in questione si è determinato negli ambienti cattolici di Prato uno stato di attesa: si aspettava una presa di posizione del Vescovo ormai personalmente impegnato nella lotta; *d)* Mons. Fiordelli fece leggere il suo documento di condanna in tutte le Messe del mattino delle nozze civili a cominciare dalle ore 6, prima ancora cioè che il peccato potesse esser stato commesso dai condannati.

P. M. — Prima ancora di entrare nel merito anticipo subito le mie conclusioni sul punto essenziale del dibattimento: se cioè possano ravvisarsi nel linguaggio del Vescovo gli estremi della diffamazione. I mezzi usati, i termini impiegati, le definizioni adoprate nella lettera pastorale erano tutti lesivi dell'altrui reputazione, tutti. Non possiamo cioè condividere l'opinione espressa in fase istruttoria dalla Procura Generale secondo la quale essi sarebbero stati lesivi solo della sfera, della responsabilità, della moralità religiosa. Siamo invece perfettamente d'accordo con la Parte civile: non ci sono morali distinte, la morale del settore religioso è elemento strutturale, organico, essenziale della morale generale. E può quindi darsi il caso di un cittadino che sia ateo ma che sia offeso ugualmente dal fatto che altri vada dicendo che lui è ateo, perché ciò può ledere i suoi interessi.

Ad uno ad uno il dott. Mazzanti analizza i termini usati dal Vescovo: «peccato», egli dice, ha un senso preciso solo per la Chiesa, per noi significa solo fatto accidentale, spiacevole, disgraziato. Ma con «pubblico scandalo», «concubinato» e «pubblici concubini», si dicono cose che ledono la morale religiosa e quella civile, che hanno una precisa rilevanza nel campo della reputazione. Non è forse vero che in molti ambienti e in molti circoli, anche non religiosi, vengono evitati o non ammessi coloro che davvero vivono in stato di concubinaggio?

Nell'aula, dove la gente è tanta in tutti i settori che non si riesce a muovere un braccio, i «colpevolisti» esultano, gli «innocentisti» sono nel massimo imbarazzo. Le posizioni sembrano ulteriormente precisarsi ed accentuarsi nello stesso senso quando il dott. Mazzanti affronta il tema dell'assenza del Vescovo, della lettera inviata dal presule al Presidente.

P. M. — Padronissimi gl'imputati a piede libero d'intervenire o non intervenire, di giustificare o non giustificare la loro assenza. Ma io ho qualcosa da dire, specie su quella parte della lettera dove il Vescovo dichiara di volere evitare che il suo atteggiamento «venga interpretato quasi come un riconoscimento che possa essere sottoposto a giudizio un atto riguardante il governo spirituale dei fedeli, la cui libertà è garantita anche dai Patti Lateranensi e solennemente confermata dall'articolo 7 della Costituzione italiana. E' una questione troppo grave per non chiarirla: l'autorità giudiziaria ha o non ha questo potere preciso, categorico, tassativo di entrare in materia, di giudicare, di prendere cognizione dell'affare?

«E' un interrogativo che mi limiterò a definire «pittoresco»: la risposta non può essere che affermativa, nella maniera più netta... Non si può fare confusione, non si può parlare di insindacabilità. Rivendico ai magistrati italiani la piena, integrale, assoluta sovranità di giurisdizione che è presupposto della difesa delle leggi dello Stato, di quella giurisdizione che è il diritto-dovere di poter svolgere l'azione penale e civile secondo il rito dello Stato, applicando sempre e in ogni caso la legge dello Stato».

Con questa chiara e netta presa di posizione il dott. Mazzanti termina la prima parte della sua arringa: nel breve intervallo che segue, molti gli si fanno attorno ad anticipare complimenti e congratulazioni che il magistrato accoglie silenzioso e sorridente come sempre. Ma, quando riprende c'è nel suo dire un tono insolitamente vibrato:

«E' questo, egli esclama, l'aspetto più drammatico della causa e del problema: da una parte il diritto del cittadino alla tutela pubblica della sua reputazione, dall'altra l'esistenza delle norme lateranensi e costituzionali, della coesistenza di due ordinamenti.

Quando — afferma in sostanza il P. M. — lo Stato italiano pattuì il Concordato con la Chiesa, esso non poteva non conoscere la legislazione canonica: se avesse ravvisato punti di inibizione, avrebbe chiesto alla Chiesa un adeguamento della legislazione canonica; c'è invece una serie di commi con i quali è lo Stato a prendere formale impegno di adeguare la sua. E quanto alla Costituzione non c'è soltanto l'art. 7 («Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi, eccetera») sul quale tanto si è disserato, ma c'è anche l'articolo 8, che dice: «Tutte le confessioni religiose sono ugualmente libere davanti alla legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano».



Il P. M. dott. Mazzanti durante la sua requisitoria (Tel.)

Inutilmente, ricorda il P. M., fu chiesto alla Costituente che il limite «in quanto non contrastino con l'ordinamento giuridico italiano» fosse aggiunto al termine della prima frase, valesse cioè per tutte le confessioni religiose e non soltanto per quelle diverse dalla cattolica: l'assemblea decise in senso contrario.

Il dottor Mazzanti si è limitato ad enunciare freddamente, senza commenti, questa interpretazione dei rapporti fra i due ordinamenti; a questo punto, nell'ultima parte della sua requisitoria, affronta il campo canonico quasi a trovare là quegli elementi di appoggio che alla pubblica accusa sembrano negati dalla legge italiana. E per prima cosa polemizza col Vescovo per la sua espressione «matrimonio cosiddetto civile» che è la traduzione, è vero, del canonico «matrimonium, ut aiunt, civile», ma una traduzione del tono e dell'intento spregiativo: meglio sarebbe stato parlare di «matrimonio definito o denominato o chiamato e appellato o detto civile».

P. M. — La Chiesa sostiene che il matrimonio civile è inesistente. Ma, anche da questo punto di vista, si deve ammettere allora che la celebrazione del matrimonio civile è un atto nullo e che conseguentemente il concubinato si può verificare solo con la susseguente e continuata pratica coniugale. Il Vescovo (che fece leggere la lettera di condanna prima ancora del matrimonio civile dei Bellandi) qualificò come «pubblici concubini» due che anche per il Codice Canonico non erano tali. E così pure, nel condannare, il vescovo andò oltre i suoi stessi poteri.

P. M. — A norma della Istruzione 1° luglio 1929 della Sacra Congregazione per la disciplina dei Sacramenti, monsignor Fiordelli poteva qualificare peccatori e dichiarare il matrimonio civile non valido secondo le leggi della Chiesa. Ma non poteva qualificare il matrimonio civile come tale un concubinato in quanto questa espressione non ricorre in nessuna norma canonica, e nessuna norma canonica lo autorizzava a parlare di «posizione scandalosa» degli sposi. Ha quindi in ogni caso superato i suoi stessi limiti, ha trasceso.

Calmo e metodico, il dottor Mazzanti si ferma un attimo per fissare i punti principali della sua arringa: piena competenza della Corte a sindacare e giudicare gli imputati; ampiezza e validità degli articoli del Concordato e della Costituzione; esistenza obiettiva della diffamazione in quanto i termini usati nella lettera pastorale sono indubbiamente lesivi della reputazione dei querelanti. Ma perché si configuri il reato occorre che, accanto all'elemento obiettivo, esista l'elemento soggettivo, l'intenzione di colpire e cioè il dolo. Un'esistenza che è stata proclamata dalla Parte civile, per la quale non v'è dubbio che il Vescovo abbia voluto bollare d'infamia proprio i Bellandi, ma che il P. M. non ravvisa.

Monsignor Fiordelli infatti, secondo il dottor Mazzanti, non voleva tanto colpire gli «sposi di Prato» quanto reagire ad una situazione che aveva trovato in città nell'assumere l'anno prima la responsabilità della diocesi: e lo dimostrerebbe la sua lettera pastorale contro i matrimoni civili che andavano aumentando di numero in città. Certo, col suo atteggiamento egli è andato oltre, ma in buona fede, nella perfetta convinzione di essere nel giusto: ed in ciò lo confortavano i pareri e gli appoggi delle più massime autorità ed anche di canonisti insigni. Iniziata l'azione che oggi gli è contestata, nell'esercizio del suo potere-dovere di richiamare dei «peccatori», egli superò i limiti «per una mancata analisi e per un'imprecisa valutazione dei suoi poteri». Semplice eccesso colposo, quindi, e perciò niente diffamazione, in quanto questo reato richiede l'esistenza dell'elemento soggettivo, dell'intenzione di nuocere, del dolo.

Anche il P. M. dedica poche parole al parroco don Aiazzi: il reato contestatogli è, com'è noto, aggravato dalla sua pubblicazione della lettera pastorale sul bollettino parrocchiale. «Ma — dice il dottor Mazzanti — egli provvide a stampare così come aveva provveduto a leggere in chiesa, convinto di fare la più lecita delle cose. Lasciamo stare anche lui».

Sono le una e un quarto quando il Pubblico Ministero presenta le sue richieste che abbiamo integralmente riportato all'inizio, ed aggiunge poche parole auspicando la pace religiosa nel Paese. Sono parole che si perdono nella confusione generale: mentre il Presidente toglie la seduta, è tutto un intrecciarsi di commenti nell'aula, nei corridoi, davanti al Tribunale, dove staziona, incurante della pioggia, la solita folla. I «colpevolisti» sono naturalmente insoddisfatti e si consolano citando tutta la ampia parte polemica della requisitoria e ricordando che anche in istruttoria la Procura aveva sostenuto l'inesistenza del reato, mentre la sezione aveva poi concluso per il rinvio a giudizio; e nemmeno gli «innocentisti» mostrano, almeno esteriormente, di essere entusiasti della formula dell'«eccesso colposo».

«Il dottor Mazzanti — ha detto nel pomeriggio, nella prima arringa di difesa, l'avv. Ugo Fortini — ha fatto miracoli, ma con le sue conclusioni forse egli ha scontentato tutti: ed è un elogio questo che gli facciamo, perché il non contentare nessuno può essere un segno di indipendenza». L'avv. Fortini non ha mancato di rilevare come, nelle argomentazioni e nelle conclusioni del P. M., rivesta importanza essenziale la non legalità, alla luce del diritto canonico, del comportamento del Vescovo; contro la Parte civile ha sostenuto: «Non è vero che se c'è qui giurisdizione c'è condanna; se c'è giurisdizione, c'è assoluzione e non con formule che siano elemosine o mortificazione dei nostri raccomandati».

Alto, magro, dinoccolato, di una classica oratoria forense, l'avvocato fiorentino (che si definisce «uomo di incerta e vacillante fede») è l'unico a rievocare fatti e persone della vicenda pratese: in particolare gli preme ripetere come la signora Bellandi stessa abbia negato che le siano stati offerti cento milioni per ritirare la querela. Quanto alla lettera pastorale, il difensore è drastico e sbrigativo: «La si legga attentamente e interamente, e si vedrà che si tratta di termini che riflettono sostanzialmente posizioni eterne della Chiesa. Alla quale non si possono, per la sua stessa natura, chiedere attenuazioni di toni quando agisce e colpisce nella sua sfera della morale religiosa, sfera che esiste a sé, distinta da quella civile o comune, a differenza di quanto hanno sostenuto parte civile e P. M.». Fortini si dilunga poi a difendere il Concordato.

Battaglia — Ma qui non stiamo mica chiedendo l'abolizione del Concordato!

Fortini — E allora osserviamolo senza riserve, senza cercare di eluderlo.

Il difensore rinuncia alla perorazione, si limita a chiedere una sentenza di piena assoluzione senza — ripete la sua battuta di prima in polemica col P. M. — «formule che suonino elemosina o mortificazione per i nostri raccomandati». Per la difesa parleranno domattina l'avv. D'Avach e nel pomeriggio l'avv. Delitala; venerdì mattina replicherà la parte civile e forse già in serata si avrà la sentenza.

Giovanni Giovannini

Un lieve incidente d'auto al fratello della sposa di Prato

Prato, 26 febbraio.

Umberto Nunziati di 28 anni, abitante in via Zarini 73, a Prato, noto lottatore della società ginnastica «Etruria» e fratello della signora Loriana Nunziati-Bellandi, stasera, in «600», sulla via Montalese, a Bagnolo si è scontrato con un motociclista che procedeva in senso contrario.

All'ospedale di Prato il Nunziati è stato giudicato guaribile in otto giorni salvo complicazioni per contusioni escoriate multiple e sospette fratture.

Campilli a Bruxelles

Decisa la linea d'azione della nuova Banca europea

Bruxelles, 26 febbraio.

Si sono riuniti oggi a Bruxelles i dirigenti della Banca europea degli investimenti; al termine della seduta è stato diramato questo comunicato:

«Sotto la presidenza del signor Pietro Campilli, il consiglio d'amministrazione della Banca europea degli investimenti ha tenuto oggi a Bruxelles, la sua prima seduta di lavoro con il Comitato di direzione, composto dal presidente Campilli e dai due vicepresidenti Von Mangoldt e Delouvrier.

«Il Consiglio ha approvato le vedute del suo presidente sulla linea generale che il Comitato di direzione seguirà per permettere alla Banca di adempiere al ruolo assegnatole dal trattato sulla Comunità economica europea.

«La Banca dispone di un capitale di un miliardo di dollari (in unità di conto) di cui parte in oro o divise convertibili. La prima *tranche* — sui 250 milioni effettivamente richiesti — sarà versata dagli Stati membri il 28 febbraio.

Il comunicato prosegue più avanti: «Nella concessione dei prestiti i criteri adottati dal Comitato di direzione e dal Consiglio di amministrazione saranno fondati sull'apprezzamento obiettivo della utilità economica dei progetti d'investimento, della loro redditività e delle garanzie presentate da coloro che chiedono i prestiti. La scelta dei progetti da finanziare si ispirerà alla preoccupazione di accettare gli interventi della Banca su piani sufficientemente importanti, affinché la realizzazione di questi rechi un concorso effettivo allo sviluppo armonico del Mercato comune e della struttura economica della nuova Comunità europea.

«Nel finanziamento dei progetti di investimento, ai quali essa ha il compito di partecipare, la Banca non intende sostituirsi né alle agenzie bancarie dei Paesi membri né agli istituti bancari internazionali. E' cooperando strettissimamente con gli uni come con gli altri che essa si augura, creando un credito nuovo e supplementare, di apportare i suoi contributi all'opera di integrazione europea».

Il vice-ministro degli Esteri francese Faure ha esposto oggi ai ministri degli Esteri belga, olandese e lussemburghese il memorandum francese su un'«Unione europea di cooperazione economica» proposta da Parigi come controprogetto alla Zona di libero scambio tra i Paesi dell'OECE (Organizzazione Europea Cooperazione Economica) suggerita dall'Inghilterra.

L'ondata di maltempo tende a spostarsi verso Sud

Cinque morti e due bimbi dispersi per una bufera di neve in Francia

I due piccini sorpresi dalla tempesta in un bosco - Due coniugi uccisi dal freddo nella loro auto rimasta bloccata - Drammatico incidente agli attori Lamoureaux e Mercier

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 26 febbraio.

Metà della Francia è sotto la neve e la minaccia di inondazioni si aggrava per la piena di numerosi fiumi, alcuni dei quali sono già straripati o hanno raggiunto o superato il livello «di guardia». Si va in barca nelle strade di Coulommiers, cittadina ad una cinquantina di chilometri a sud di Parigi, e in numerosi villaggi sulle rive della Loira. Molte strade sono interrotte e i campi, trasformati in laghi circondati dalla neve, danno al paesaggio un aspetto angoscioso. La situazione è considerata allarmante in numerose zone del Centro e dell'Est, mentre a Parigi la Senna sale di tre centimetri all'ora e la navigazione è sospesa perché i barconi non passano più sotto le arcate dei ponti.

Il mese di febbraio, dicono gli uffici meteorologici, ha battuto i primati del caldo, della pioggia e della neve. Quest'ultima, caduta ieri con grande abbondanza, è stata causa di ritardi considerevoli dei treni, e nel nord della Francia, dove soffia con violenza un vento gelido, la neve e il freddo hanno fatto cinque vittime: due coniugi sono morti nella loro automobile bloccata dalla tempesta, il cadavere di una contadina è stato trovato in un campo, sepolto dalla neve; e altre due persone, due vecchi, sono morti di freddo.

Vicino a Digione, due bambini di tre anni, sorpresi dalla tempesta mentre si trovavano in un bosco si sono smarriti. Ogni ricerca per ritrovarli è stata finora vana, sebbene vi abbiano partecipato più di cinquecento persone. Questa sera i due bambini vengono considerati ormai perduti.

L'attore Robert Lamoureux è rimasto vittima di un curioso incidente. Sorpreso dalla tempesta mentre, con l'attrice Josiane Mercier, in automobile faceva ritorno da Lilla a Parigi, il Lamoureux si è trovato ad un dato momento dinanzi ad uno spessore tale di neve da non riuscire più a proseguire. Ha tentato allora di tornare indietro, ma durante la manovra, mentre le ruote slittavano, il motore dell'automobile si è incendiato. Il vento violentissimo ha rapidamente esteso il fuoco a tutta la macchina e i due attori hanno avuto appena il tempo di mettersi in salvo.

l. m.

Tempeste e freddo polare in Gran Bretagna e Olanda

(Nostro servizio particolare)
Londra, 26 febbraio.

Dal 1947 non si aveva in Inghilterra un inverno rigido come l'attuale. Vigili del fuoco, polizia e reparti dell'esercito sono impegnati per riaprire al traffico su 120 mila chilometri di strade che le bufere di neve di queste ultime 24 ore hanno praticamente bloccato.

Anche in diverse altre parti dell'Europa le condizioni atmosferiche sono burrascose.

In Svizzera e nei Paesi scandinavi si sono avute — nelle ultime ore — tempeste e temperature polari: a Gudbarndsdal, nella Norvegia centrale, sono stati toccati i 43 gradi sotto zero. Il traffico stradale e ferroviario sono rimasti paralizzati in più punti dell'Europa; anche linee civili aeree sono state parzialmente sospese.

La stazione costiera di Karlskrona (Svezia) ha comunicato che il contatto-radio con la nave olandese Betty di 650 tonnellate e con otto uomini a bordo si è interrotto poco dopo mezzanotte e che non è stato ancora ristabilito; la nave è rimasta incagliata, in seguito al maltempo. Un motoscafo di salvataggio è partito d'urgenza per portare aiuto alla Betty, ma senza riuscire a trovarla. Ad un certo punto anche il contatto-radio con il motoscafo è rimasto interrotto.

Pure in Olanda la situazione del tempo non è migliore. Da sedici anni non si ricordava un inverno così rigido, che ha danneggiato seriamente la floricoltura.

L'inclemenza del tempo ha causato tragici episodi, come la morte d'un bimbo di sette anni, a Sheffield in Inghilterra; una autoambulanza stava trasportandolo all'ospedale per un'urgente operazione di appendicite acuta. La neve ha bloccato la macchina e il fanciullo è deceduto fra atroci dolori.

A Gaston, nell'Inghilterra orientale, una donna è rimasta uccisa dalla caduta di un grosso comignolo.

u. p.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro-settentrionali e Sardegna si avrà cielo nuvoloso con piogge e qualche temporale locale. Sulle Alpi nevicherà. Anche in Val Padana potrà aversi qualche nevicata locale. Da domani probabili schiarite sulle regioni settentrionali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso con piogge isolate e qualche temporale. Tendenza al peggioramento. Temperatura in diminuzione. Mar Ligure, alto e medio Tirreno e mari a ovest della Sardegna, agitati o molto agitati; altri mari mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	2,6	7,5	Pescara	12	20
Trento	2	6	L'Aquila	[illegible]	12,2
Trieste	[illegible]	13,6	[illegible]	11,7	15,4
Venezia	6,2	11,5	Bari	11	16,7
Milano	3,8	9,5	Napoli	9	15
Torino	2	5,4	Potenza	7	12,8
Genova	10,4	12,2	Reggio C.	6,6	16,8
Bologna	7,8	15,4	Messina	10,6	14
Firenze	11,8	13,2	Palermo	12,8	19
Pisa	10,7	13,6	Catania	6	18,2
Ancona	10,6	16,5	Alghero	7,9	13,3
Perugia	7,1	13,1	Cagliari	9,5	14,8

Un muratore ucciso dalla folgore nei campi

Udine, 26 febbraio.

Violenti temporali si sono abbattuti sul Friuli. A Gemona, un muratore di 42 anni è rimasto vittima di un fulmine poco prima di mezzogiorno. Pietro Gubbiani, si trovava in un campicello di sua proprietà e stava accudendo ad alcuni lavori agricoli. Improvvisamente una folgore gli è caduta addosso uccidendolo all'istante.

Disoccupato e "senza un soldo" il marito di Maria Pia di Savoia

Licenziato dall'armatore greco Niarkos - Dichiarazioni del principe Alessandro di Jugoslavia ad un giornalista inglese

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 febbraio.

(r. a.) Un giornalista inglese ha intervistato a Parigi il principe Alessandro di Jugoslavia, che da qualche tempo è disoccupato. Il marito di Maria Pia di Savoia, figlia dell'ex-re d'Italia Umberto II, ha dichiarato al giornalista inglese: «Non ho un soldo», ed ha aggiunto: «Se sapete di qualche posto, soprattutto in aviazione, fatemelo sapere».

Nel suo articolo pubblicato in Gran Bretagna, il giornalista inglese ricorda che il principe, che fu educato ad Eton, ha una certa esperienza nel vendere macchine da lavare, nell'amministrazione delle miniere ed è pilota con brevetto per le linee commerciali. Il suo primo impiego lo ottenne nel Sud-Africa, in una società mineraria. Poi divenne aiuto-pilota in linee aeree commerciali britanniche. Dalle linee nazionalizzate inglesi passò a quelle del Mar dei Caraibi, e poi diventò impiegato del famoso armatore Stavros Niarkos, che dà lavoro anche al fratello del principe, Nicola.

Il fatto che il principe Alessandro di Jugoslavia abbia perduto il posto nell'impresa dell'armatore greco viene considerato a Londra un segno della gravità della crisi dei noli marittimi che da qualche mese si va facendo molto acuta. Quasi tutte le marine mercantili sono gravemente colpite da questa crisi, ma — come faceva osservare qualche giorno fa uno studio della Camera di Commercio — quella britannica lo è in modo particolare, a causa dei forti gravami fiscali che rendono assai difficile la concorrenza con le flotte che fanno uso di «bandiere di comodo», ossia con registro navale in Paesi prestanome per Compagnie di altre nazioni, con notevoli vantaggi per quel che riguarda le tasse.

Altre elettromotrici bifase sulla linea Genova-Torino

Roma, 26 febbraio.

Nel programma di ridimensionamento ed ammodernamento della rete ferroviaria statale è compresa, com'è noto, la trasformazione in corrente continua di una parte delle linee ferroviarie a trazione a corrente alternata trifase

Dal 15 novembre u. s. sulla linea Genova-Torino il servizio era limitato a due coppie di treni rapidi elettromotrici con rimorchio bicorrente così da permettere l'utilizzazione del convoglio sia sul tratto Roma-Brignole (Genova) che su quello Brignole-Torino. Gli organi tecnici delle Ferrovie dello Stato, in seguito ai risultati raggiunti durante questo periodo che si può ritenere sperimentale, hanno proposto la trasformazione di altre due coppie di elettromotrici con rimorchio bicorrente così da poter intensificare il servizio ed estenderlo anche sulle altre linee, comprese quelle liguri.

L'attore Gabriele Ferzetti si sposa oggi a S. Marino

Rimini, 26 febbraio.

Il matrimonio fra Pasquale (Gabriele in arte) Ferzetti e la signorina Maria Grazia Eminente, figlia d'un noto industriale milanese, avrà luogo domani nella Repubblica di San Marino. Fin da ieri la segreteria agli interni della Serenissima Repubblica ha trasmesso al commissario alla legge, avv. Giacomo Ramoino, tutti i documenti dei futuri sposi fatti preparare in precedenza e raccolti da un noto avvocato sammarinese. Il parere del commissario alla legge, che si presume favorevole, perverrà al segretario agli interni di fronte al quale il matrimonio dovrà essere celebrato nelle prime ore di domani mattina.

Non si conosce con precisione l'ora in cui Ferzetti e la signorina Maria Grazia Eminente pronunceranno il rituale sì, né si conoscono i rispettivi testimoni. Il matrimonio per ora sarà contratto soltanto in forma civile. Fra i documenti presentati dalla signorina Eminente c'è anche il consenso paterno, essendo essa ancora minorenne.



CRONACHE DELLO SPORT

Il maltempo infuria contro il Giro della Sardegna

Pioggia, vento gelido e incidenti nella tappa vinta dal belga Derycke

La corsa decisa da una volata di quattro corridori - Cestari slitta in curva, finisce sul greto di un torrente ed è trasportato all'ospedale, ma fortunatamente nulla di grave - Classifica generale immutata - La Sassari-Cagliari non si farà

(Dal nostro inviato speciale)
Oristano, 26 febbraio.

Altra vittoria straniera nel Giro della Sardegna e nessun cambiamento nella classifica generale. Il primo arrivato oggi è il belga Derycke, del gruppo pubblicitario torinese, lo stesso corridore che alla giornata fa vinceva il G. P. di Monaco. Anche il successo odierno egli lo ha riportato in volata, davanti a tre avversari, con lui messisi in fuga a una decina di chilometri dal traguardo. Erano tre italiani: Messina, Fini e Fantini.

Com'era stato l'iniziatore della fuga decisiva a 10 km. da Oristano schizzando via dal gruppo che contava oltre 30 corridori, altrettanto è merito di Messina di aver iniziato per il primo la volata. Ma a cento metri dallo striscione rosso, sulla destra Fantini e sulla sinistra Derycke, lo hanno attaccato, superandolo. Per un momento è sembrato che l'abruzzese dovesse avere la meglio; ma nelle ultime pedalate il belga ha avuto un colpo di reni, che gli ha permesso di gettare la propria macchina sul traguardo con due palmi di anticipo su quella dell'avversario. Terzo era Messina, quarto Fini. A neanche un minuto, veniva Bover, isolato, e poi il gruppo — con alla testa Van Looy, Defilippis, Boni, Rolland e gli altri a cinquanta metri dallo spagnolo. Coppi e i fratelli Bobet seguivano in un gruppo successivo, a quattro minuti e rotti dai primi.

Partiti in quarantasei da Cagliari, e rimasti in gruppo fino ad Iglesias (km. 55) i corridori si trovarono accolti da un acquazzone al momento che su una montagna dal sonante nome di Arcu Genna Bogai (a 69 chilometri dalla partenza) si trattò di disputarsi i punti validi per il premio degli scalatori. Sul culmine, alla testa della lunghissima fila passò Boni, seguito a pochi metri da Fallarini, da Pambianco e gli altri.

Mentre i corridori si buttavano nella discesa, la pioggia raddoppiò di violenza, rendendo pericolosa la corsa. Più di uno, come Coppi, come Nencini, preferiscono scendere con prudenza, non importandogli di perdere terreno. Anche Bobet rimane indietro, ultimo addirittura, con entrambi i freni inservibili. Ma Cestari in una curva slitta e va fuori strada, piombando sul greto d'un torrente. Dalla vettura della sua «casa» accorrono in suo aiuto, sollevandolo di peso. Il disgraziato corridore appare inanimato, col viso e le braccia insanguinate. Caricato a bordo dell'autoambulanza, Cestari è immediatamente trasportato all'ospedale di Iglesias dove gli sono state riscontrate profonde ferite lacero-contuse al polso destro e al palmo della mano sinistra che hanno reso necessari vari punti di sutura.

La lunga discesa, la pioggia, il vento gelido avevano frantumato la compattezza del gruppo. A Fluminl (dopo 80 chilometri di corsa e a 80 dall'arrivo) tre pattuglie si inseguivano con l'intervallo di poco più di un minuto dalla prima, in cui c'erano Poblet, Fallarini, Chiarione, Boni e qualche altro e la terza che contava una ventina di nomini — fra i quali il leader della classifica. In mezzo, c'erano Baldini, Messina, Fornara, Keteleer e qualche altro.

Avanti che si arrivasse al culmine della seconda altura della tappa (paese di Arbus, 48 chilometri dall'arrivo) raggruppamento quasi generale — compreso Coppi, ma eccetto Bobet che in compagnia del fratello continuava ad inseguire. Altro episodio (e altra delusione) della durata di un'ora. Scappano Keteleer, Poblet e Fallarini; Baldini li rincorre, e presto va a raggiungerli trascinandosi dietro Fantini, Messina, Ciampi, Dante e Bover. Al 118° chilometro le posizioni erano: in testa i nove nominati; a 1 minuto e 15 secondi un gruppo di una ventina, con Rolland; a 2 minuti e 40 secondi Coppi, Nencini e altri quattro; a 4 minuti e mezzo i due Bobet. A 15 chilometri dall'arrivo, nuovamente la grossa brigata si riforma. Breve pausa, e poi Messina scatta, col risultato già detto.

Stasera gli organizzatori hanno annunciato che rinunciano a far disputare la Sassari-Cagliari domenica prossima, come pareva avessero in progetto di fare ad onta del divieto dell'UVI. Ne hanno dato notizia con un lungo comunicato polemico nei riguardi sia della Federazione sia dei promotori della Nizza-Genova che è «in calendario» pure per domenica prossima, e alla quale dei concorrenti del Giro di Sardegna parteciperanno le squadre di Coppi, di Defilippis, di Bobet.

Vittorio Varale

ORDINE D'ARRIVO: 1. Derycke 160 km. in 4 ore 45'15" media 31,545 (abbuono di 30", tempo agli effetti della classifica 4 ore 44'45"); 2. Fantini s.t. (abbuono di 15", tempo agli effetti della classifica 4 ore 45'03"; 3. Messina, s.t.

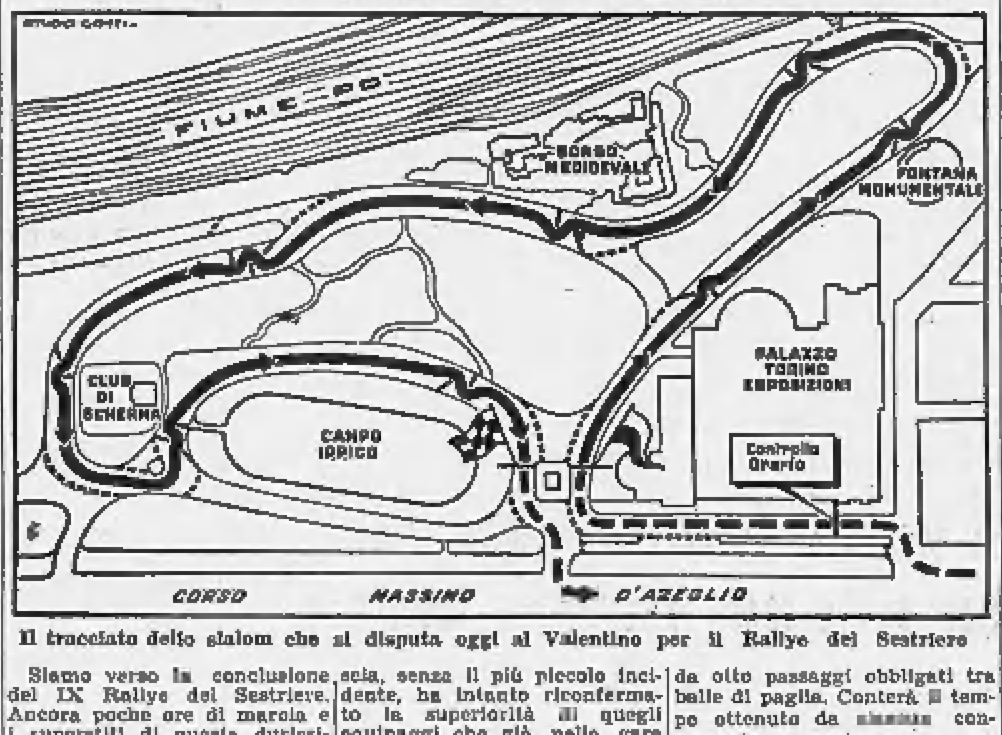
4. Fini, s.t.; 5. Bover, a 37"; 6. Van Looy, a 38"; 7. Defilippis; 8. Vannitsen; 9. Ronchini; 10. Ciampi; 11. Padovan; 12. Keteleer; 13. Pambianco; 14. Poblet; 15. De Bruyne; 16. Dante; 17. Baldini; 18. Fornara; 19. Boni; 20. Sabbadin; 21. Fallarini; 22. Carlesi; 23. Coletto; 24. Conterno; 25. Couvreur; 26. Rolland; 27. Astrua; 28. Monti, tutti col tempo di Van Looy.

29. J. Bobet a 4'19"; 30. Bruni; 31 Pezzi; 32. Coppi; 33. Nencini; 34. L. Bobet; 35. Baffi; 36. Geminiani; 37. Bahamontes; 38. Fabbri tutti s.t.: ritirati Albani e Cestari.

Classifica generale: 1. Rolland, 18.51'[illegible]"; 2. Keteleer a 5'11"; 3. Van Looy a 5'44"; 4. Boni a 6'35"; 5. Defilippis a 9'47"; 6. Sabbadin a 10'03"; 7. Fini a 13'47"; 8. Derycke a 14'03"; 9. Pambianco a 14'04"; 10. Bover; 11. Conterno; 12. Ronchini, Ciampi, Baldini, De Bruyne, Fallarini, Coletto; 18. Messina; 19. Poblet, Fornara, Couvreur; 22. L. Bobet; 23. Fabbri; 24. Bruni; 25. Coppi.

Oggi «slalom» al Valentino dei partecipanti al Rallye

Ieri a Monza la coppia Munaron-Luino è stata la più veloce - Classifica immutata - Nella giornata le macchine raggiungeranno il Sestriere



Il tracciato dello slalom che si disputa oggi al Valentino per il Rallye del Sestriere

Siamo verso la conclusione del IX Rallye del Sestriere. Ancora poche ore di marcia e i superstiti di questa durissima edizione (ieri mattina erano partiti da Milano in 51, su 71 che avevano iniziato la gara lunedì) saranno al traguardo finale. La seconda tappa, movimentata subito dopo il via dalla prova di velocità su cinque giri del circuito stradale di Monza, si svolge in condizioni atmosferiche avverse. La abbondante nevicata scesa sulle Alpi orientali ha anzi costretto gli organizzatori a deviare il percorso per lasciar fuori il Passo del Tonale, intransitabile, dirottando i concorrenti, dopo il giro delle Dolomiti, verso Trento, Riva, Brescia e Varese.

La prova di Monza, interessante, vivace, passata via liscia, senza il più piccolo incidente, ha intanto riconfermato la superiorità di quegli equipaggi che già nelle gare di velocità della prima tappa erano riusciti ad imporsi, insediandosi nelle prime posizioni della graduatoria generale. La quale, dopo Monza, vede ancora primi ex aequo con zero punti di penalizzazione le quattro coppie di piloti che sembrano destinate a vedersela tra loro per la vittoria assoluta, e cioè: Munaron-Luino su Ferrari, Scarfiotti-Lucangeli su Fiat 8 V, Peroglio-Talpone su Alfa Romeo 1900 T.I. e Toselli-Jolanda Ranzini su Alfa R. Giulietta T.I.

Munaron è risultato il più veloce di tutti anche nella prova monzese, compiendo i cinque giri a quasi 152 di media, e il miglior giro a 156,818. Nelle altre classi, successi di Scarfiotti, Abate, Cussini, Peroglio, Torelli, Capra. Unica variazione nelle relative graduatorie, l'avanzamento al primo posto di Borghesio-Bianchi nella classe 750 turismo.

Salvo possibili sorprese quando si conosceranno i rapporti dei commissari ai controlli segreti, la classifica generale ufficiosa, dopo i quattro citati equipaggi (zero penalizzazioni) vede al 5° posto Abate-Balzarini (Giulietta T.I.) e Cussini-Argenti (Fiat-Abarth 750) con punti 3; al 7° gli svizzeri Berney-Decoppet (Alfa R. 1900 T.I.) con p. 13; all'8° Marconi-Frescobaldi (Giulietta) con p. 14; al 9° Zampiero-Bonglasio (Porsche) con p. 19.

La prova speciale di oggi, a Torino, consisterà in un circuito di circa 1400 metri tracciato al Valentino, interrotto da otto passaggi obbligati tra balle di paglia. Conterà il tempo ottenuto da ciascun concorrente e conteranno come penalizzazioni gli eventuali urti contro le «varianti», segnate da birilli. Orario di svolgimento dello slalom: dalle 13 alle 14,40.

Poi, ultimi 90 chilometri fino al Sestriere. Domani la prova finale (circuito di regolarità veloce, al Colle), che ci darà il nome del vincitore assoluto del Rallye.

f. b.

I cadetti granata vittoriosi a Sanremo: 4-2

Sanremo, 26 febbraio.

I cadetti granata hanno vinto facilmente la partita che li opponeva ai giovanissimi sanremesi. Tre reti nel primo tempo hanno sanzionato la superiorità del Torino, autori al 21' Santelli che sfruttava una scivolata di Amato per battere Piva, e poi Viola che sorprendeva in uscita il portiere locale al 30' e al 35'.

Nella ripresa su fallo di mano di Bordiga era punito con calcio di rigore che Russi mandava alto. Raccorciava le distanze Billet al 15', ma Ferrini, complice il portiere matuziano, portava a quattro le reti del Torino. Trevisan II batteva Notarnicola al 28' da distanza ravvicinata.

TORINO: Maccheroni (Notarnicola); Pialolo, Canclan; Prato, Gerbaudo, Corongiu (Bonassin); Santelli, Angeli (Cucchi), Viola, Ferrini, Russi.

Il peso massimo Bruno Scarabellin ha battuto ai punti sul ring di Mestre José Gonzales campione di Spagna.

Gli assi dello sci sulle nevi di Sportinia

Oggi si disputano i due slalom maschile e femminile per il titolo nazionale

(Dal nostro inviato speciale)
Sportinia, 26 febbraio.

Colle Isarco è senza fortuna, per la seconda volta la mancanza di neve l'ha costretto a rinunciare ai campionati italiani della «specialità alpina». Lo scorso anno l'intera carovana degli atleti venne dirottata d'urgenza verso Cortina, quest'anno l'appuntamento è stato fissato a Sportinia, dove domani avranno inizio le competizioni nelle quali sono in gioco otto titoli nazionali.

In campo maschile, gli attuali «tricolori» sono Davide David, Gino Burrini e Parido Milianti. Nel [illegible], insomma, è rimasto a bocca asciutta il nostro atleta migliore, Bruno Alberti, ed il ragazzo di Cortina quest'anno, specie dopo l'amarezza degli incerti «mondiali» di Badgastein, vuol cogliere la occasione per rifarsi. Nella discesa libera non vediamo chi possa sbarrargli il passo, nei due slalom invece il suo compito sarà difficile, i favori del pronostico tendono ad indicare i nomi di Parido Milianti. La «vecchia guardia» (vecchia d'esperienza, più che di età) sarà validamente rappresentata da Gluck, i giovanissimi, reduci dai campionati di Bardonecchia, sono capaci di regalar la grande e gradita sorpresa di un successo che la logica si ostina a ritardare ancora almeno d'una stagione.

Per quanto riguarda il settore femminile, nel quale vantiamo elementi di consacrato valore internazionale, un titolo ha la Carla Marchelli, quello dello slalom gigante, e due ne possiede Vera Schenone, nella discesa libera e nello slalom speciale. Qui, la lotta sarà al calor bianco, incerta ed appassionante. In linea tecnica, le preferenze vanno alla Marchelli, ma, contro la studentessa genovese, c'è blocco compatto, La Schenone, naturalmente, capeggia il gruppetto delle avversarie di maggior rango, che allinea in prima fila Jerta Schir, Pia Riva, Jole Poloni, le tre azzurre cioè, che si sono imposte all'attenzione nelle recenti competizioni iridate.

Sportinia vive la sua eccitata vigilia (con i partecipanti ai campionati assoluti ci sono anche i concorrenti ai campionati del Centro Sportivo Italiano in programma per le stesse date) ed il giovane centro piemontese si prepara ad essere fino a domenica la piccola ed entusiasta capitale dello sci italiano. Domani, il via. Sul tabellone figurano due gare, lo slalom gigante maschile e lo slalom gigante femminile. Per l'uno, l'inizio è fissato alle ore 10, per l'altro alle 15. Poi, venerdì, alle 9, lo slalom speciale maschile; sabato, alla stessa ora, la stessa «specialità» riservata alle donne. Domenica, infine, la coppia di discese libere: alle 9 e mezzo gli uomini, alle 11 le donne.

Gigi Boccacini

Nessuno squalificato fra i giocatori di serie A

Milano, 26 febbraio.

Nessun giocatore di serie A è stato squalificato dalla Commissione giudicante della Lega Nazionale, che ha soltanto ammonito con diffida Castaldo (Alessandria), Moro (Padova) e [illegible] (Napoli) e semplicemente ammonito Lo Buono (Lazio). Nelle altre serie, risulta squalificato per tre giornate Clementoni (Sambenedettese) e per due Oriandi (Como), entrambi per revoca della sospensione condizionale; pure per due giornate [illegible] (Messina) e per una giornata Zanoni (Mestrina), quest'ultimo col beneficio della condizionale.

Sono stati ammoniti con diffida Vergilen (Triestina), Bergamin (Messina) e Scroccaro (Catanzaro) e ammoniti Clementoni (Sambenedettese), Tullssi (Triestina), Evangelisti (Messina), Molinari (Venezia), Genovesio e Perin (Pro Vercelli), Crespi (Legnano) e Finazzi (Siena).

Intensa preparazione del "derby,, calcistico

Sivori e Colombo ristabiliti - Ganzer prova oggi
Vittoria juventina sulle riserve novaresi: 1-0

Ieri i juventini sono stati impegnati in un allenamento antimeridiano che si è svolto con gli schemi soliti sul campo sussidiario «Giampiero Combi», con la partecipazione totale dei titolari, compresi Colombo e Sivori i quali sono entrambi apparsi decisamente migliorati dai malanni che avevano consigliato la loro tenuta a riposo nei primi giorni della settimana. Tanto l'uno che l'altro al termine della seduta non hanno risentito affatto dello sforzo, per cui si deve ritenere che saranno senz'altro disponibili per essere inclusi nella formazione che domenica disputerà il «derby» calcistico torinese.

Oggi, con inizio alle 15, i bianconeri saranno impegnati in una seduta complementare preparatoria e domani concluderanno il lavoro settimanale sostenendo attività atletica. Riguardo lo schieramento sembra che Brocic intenda inviare in campo la squadra con Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

Nel pomeriggio di ieri le riserve della Juventus hanno disputato l'incontro dello speciale torneo loro riservato affrontando i rincalzi del Novara. L'incontro è stato vinto dai bianconeri per 1 a 0; con una rete realizzata al 8' di gioco da Frateschi.

I granata, sul loro campo di via Filadelfia, hanno giocato ieri pomeriggio una partita di preparazione. Nel primo tempo Marjanovic ha così schierato i titolari, mancanti di Ganzer, temporaneamente costretto al riposo, e di Fogli, ancora al Sestriere: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Bonifaci, Bearzot, Monti; Crippa, Armano, Arce, Bertoloni, Tacchi. Fra gli allenatori figuravano anche Cuscela, Bacci, Ricagni e Pellis. Il primo tempo terminava con una rete per parte, segnate rispettivamente da Bertoloni e Parodi. Nella ripresa realizzavano Arce, Bacci e di nuovo Arce. In questa seconda fase Crippa passava fra i rincalzi, sostituito da Pellis. Qualche preoccupazione si nutre ancora per Ganzer, che riprenderà comunque oggi l'attività.

Riguardo lo schieramento per l'interessante incontro di domenica, l'allenatore Marjanovic spera di poter mandare sul terreno una formazione così composta: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Bearzot, Ganzer (Gerbaudo), Fogli; Armano, Arce, Ricagni, Bertoloni, Tacchi.

Patetico caso di una ragazza

Si accusa di una sparatoria per evitare il carcere al padre

L'uomo aveva fatto fuoco sul seduttore della figlia - La giovinetta non è stata denunciata

Catania, 26 febbraio.

Una ragazza di 16 anni, Olimpia Gullotto, residente a Sant'Alfio, un paesino dell'Etna, per evitare l'arresto del proprio padre, Paolo Gullotto, si è presentata ai carabinieri accusandosi di avere ferito in aperta campagna, con due colpi di fucile, il giovane Cirino Nucifora, che dopo averla sedotta, non aveva voluto sposarla. Successive indagini hanno però permesso ai carabinieri di accertare che era stato il padre della ragazza a far fuoco sul Nucifora. Il Gullotto ha confessato ed è stato arrestato.

La ragazza, di fronte alla confessione paterna, ha ammesso la verità e ha giustificato la falsa auto-accusa, dichiarando di averla resa per evitare l'arresto del proprio genitore, la cui assenza da casa avrebbe seriamente compromesso le sorti della numerosa famiglia, che versa in penosissime condizioni economiche. Trattandosi di minorenne, e in considerazione anche del patetico caso di cui è protagonista, i carabinieri non hanno ritenuto di procedere contro la ragazza. Il padre, invece, dovrà rispondere all'autorità giudiziaria di tentato omicidio per motivi di onore. Le ferite riportate dal Nucifora sono lievissime.

Vuol uccidere la moglie

Introvabile il pazzo fuggito da Collegno

Aosta, 26 febbraio.

La fuga dell'ex-sottufficiale degli alpini Giovanni Paolo Tidu dall'ospedale psichiatrico di Collegno, ha provocato un vivo allarme poiché si teme che il pazzo possa raggiungere Aosta e commettere qualche gesto inconsulto. Misure di sicurezza sono state adottate dai carabinieri e dalla Questura e infatti tutte le strade, i treni e i pullman si trovano sotto stretta sorveglianza, e così pure l'alloggio dove abita la giovane moglie del Tidu, Rosanna Scaglioni.

La donna corre maggiori rischi, dato che il Tidu ha già tentato di ucciderla — e fu proprio in conseguenza di questo che venne inviato in osservazione al manicomio di Collegno — e altre oscure minacce contro di lei ha profferito nel corso della degenza all'ospedale psichiatrico.

Carabinieri e agenti della Squadra Mobile sono in servizio di appostamento muniti di fotografie del pazzo per poterlo identificare a prima vista e fermarlo. Stamane i carabinieri sono stati chiamati telefonicamente in periferia nei pressi dell'arco di Augusto da una persona che riteneva di avere individuato in un passante il folle. Altre telefonate sono giunte nel corso della giornata ai giornalisti, ma si trattava sempre di segnalazioni false.

Come già è stato scritto, il Tidu venne arrestato nel novembre scorso per tentato omicidio della moglie, avendo cercato di ucciderla spingendola sotto un autocarro in corsa. Fortunatamente il gesto non ebbe gravi conseguenze per la giovane donna. Durante il suo interrogatorio, il Tidu diede segni manifesti di pazzia e venne pertanto trasferito al manicomio di Collegno in osservazione. Attualmente è in corso la procedura per il suo internamento in un manicomio giudiziario, ma il folle ha prevenuto il trasferimento con la fuga.

Sospesa ad Orbassano un'asta per l'ospedale

Orbassano, 26 febbraio.

All'ospedale di Orbassano oggi pomeriggio alle 15 si sarebbe dovuta svolgere un'asta pubblica per l'alienazione di alcuni terreni (del presunto valore di 13-14 milioni) appartenenti allo stesso nosocomio. Con questa somma l'amministrazione si proponeva di provvedere ad indispensabili lavori di ammodernamento. In mattinata però un telegramma del Prefetto, ha ordinato di sospendere l'asta. Tale decisione è originata dal fatto che un ristretto numero di soci (8 contro 119) nella recente assemblea si erano pronunciati contro la vendita dei terreni.

La popolazione di Orbassano confida comunque in una sollecita soluzione del problema. L'ospedale deve infatti servire ad una popolazione di 7 mila abitanti ed almeno altrettanti di comuni vicini. Le attrezzature attuali — come ha dichiarato nell'assemblea già citata il direttore dott. Battagiotti — sono tali che vi è da temere un provvedimento di chiusura da parte del medico provinciale. La mutua Fiat dal canto suo già ha interrotto la convenzione.

Autista torinese ferito in uno scontro sull'autostrada

Vercelli, 26 febbraio.

L'autista Giuseppe Torti, di 51 anno, residente a Torino in piazza Sofia 5, è rimasto gravemente ferito stamane verso le sette in un incidente automobilistico avvenuto sull'autostrada Torino-Milano, all'altezza del ponte sul torrente Cervo, fra i caselli di Carisio e Balocco. Il Torti era alla guida d'un autofurgone Fiat 1100 targato TO 202608 proveniente da Milano. Nel tentativo di sorpassare un autotreno, forse per il terreno reso sdrucciolevole dalla pioggia, sbandava a sinistra; andava a cozzare violentemente contro un autocarro proveniente in direzione opposta, un Fiat 615 targato TO 184152, condotto dal venticinquenne Eugenio Bolognesi, da Adria, residente a Torino in via Sansovino 251, e di proprietà della ditta Guido Cappellazzo, di Venaria.

Nell'urto fra i due automezzi il Torti veniva sbalzato dall'autofurgone rimanendo esanime al suolo. Soccorso e trasportato all'ospedale di Santhià, veniva ricoverato con prognosi riservata per frattura della base cranica e lesioni interne. L'autista dell'autocarro ha riportato solamente lievi lesioni, come pure il cinquantottenne Giuseppe Cremonesi, residente in corso Vittorio Emanuele 199 a Torino, che si trovava occasionalmente sull'autocarro a fianco del conducente.

Il processo ad un minatore

Sparò in commissariato alla moglie e alla suocera

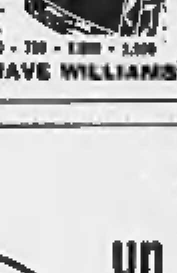
Roma, 26 febbraio.

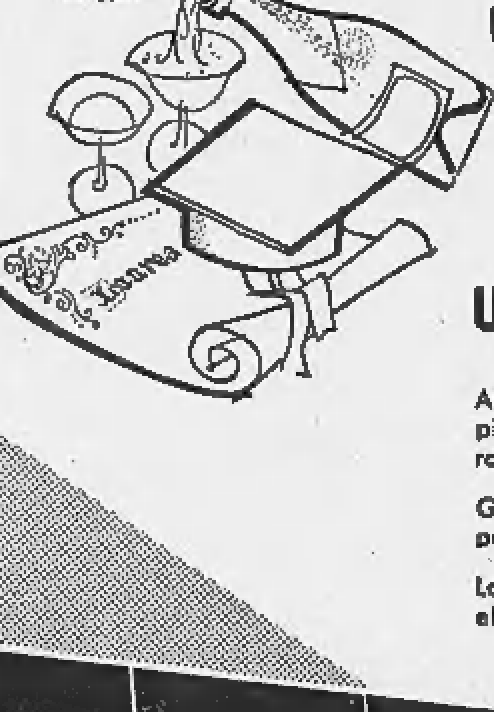
Berardo Zangrilli, un minatore italiano appena rientrato dalla Francia, ove lavorava in una miniera di Lione, sparò nei locali del commissariato di San Lorenzo il 27 gennaio 1957 diversi colpi di pistola contro la moglie Anna Bontempi e la suocera Maria Bontempi, ferendole entrambe gravemente. Rinviato a giudizio per duplice tentato omicidio è comparso stamane dinanzi alla I Sezione della Corte d'Assise.

Nel suo interrogatorio l'imputato ha narrato ai giudici le ragioni che lo spinsero al delitto. «Mi sposai il 26 aprile 1952 — ha dichiarato il Zangrilli — e dopo tre giorni dal matrimonio ritornai in Francia a lavorare nelle miniere. Mia moglie mi seguì solo dopo due mesi. Rimase con me una settimana, poi, a mia insaputa, rientrò in Italia. Qualche mese dopo seppi che era tornata in Francia in compagnia di tale Giovanni Percarelli. Mi rivolsi allora alla polizia francese per rintracciarla. Quando la raggiunsi nella città di Mirecourt e la perdonai, invitandola nuovamente a tornare con me, si rifiutò ancora una volta e ripartì per l'Italia. Nel 1957, durante una vacanza in patria decisi di recarmi con mia moglie al commissariato per definire la nostra situazione. Prima che il funzionario ci invitasse ad entrare nel suo ufficio, sia mia moglie che mia suocera mi insultarono. Persi la testa ed estratta la pistola sparai diversi colpi contro di loro».

E' poi stata sentita Anna Bontempi, la moglie, una bella ragazza elegantemente vestita, che ha negato la relazione con il Percarelli ed ha accusato il Zangrilli di aver preteso che vivesse con lui in Francia in una povera e squallida capanna.









Conferita con cerimonia solenne nell'aula magna dell'Ateneo di Roma

Laurea "honoris causa,, al poeta inglese Eliot

Indossava la toga rossa e azzurra dell'Università di Edimburgo - Rispondendo al discorso del Rettore, ha ricordato che la sua ispirazione è romana e attinge a Virgilio e a Dante

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 febbraio.

Questa mattina nell'Aula Magna della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Roma, è stata conferita dal Rettore magnifico prof. Ugo Papi la laurea *honoris causa* allo scrittore, poeta e drammaturgo inglese T.S. Eliot.

Tutta la cerimonia si è svolta nel segno e nello spirito dell'unità culturale del mondo mediterraneo e di quello anglosassone e dell'universalità spirituale di Roma: lo stesso conferimento della laurea era stato deciso dal Consiglio della facoltà di lettere il 24 novembre 1955 in considerazione delle affinità di ispirazione e di forma con cui Eliot aveva voluto legare la sua opera al mondo letterario romano.

Il latino del diploma di laurea, l'italiano chiaro e incisivo del Rettore e il francese nitido e puro di Eliot — che ha portato, con la sua toga rossa e azzurra, i colori dell'Università di Edimburgo tra le nere toghe di Ungaretti, Papi, Monteverdi, Paratore, Praz e degli altri professori dell'Università di Roma — hanno dato alla cerimonia il tono e lo spirito di un genuino episodio di vita culturale internazionale.

Nella vasta aula a ferro di cavallo, la più ampia della facoltà di Lettere, sedevano il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, on. Maria Jervolino, l'ambasciatore di Gran Bretagna, sir Ashley Clarke, con la consorte, e l'addetto culturale americano, Mr. Conley, presente anche per ricordare che, come solevano dire i suoi colleghi di Harvard, Eliot è «americano fra gli inglesi», cioè pur sempre americano nonostante i costumi e la nazionalità inglese, questa ultima acquistata dopo il trasferimento in Europa.

Degli undici professori che, assieme a Eliot, sedevano a semicerchio dietro il banco ricurvo dell'aula, si sono levati a parlare il rettore Ugo Papi, col manto di ermellino e il berretto sormontato da un fiocco d'oro, il quale ha sottolineato come la poesia di Eliot abbia la particolare qualità di far rivivere il travaglio creativo dell'autore, consentendo al lettore di ascendere alla comprensione di valori universali ed esercitando quindi una notevole influenza culturale e divulgativa; il preside della facoltà di lettere, Angelo Monteverdi, che ha dato lettura della relazione del prof. Mario Praz sui motivi che rendono Eliot meritevole del conferimento della laurea; e infine lo stesso Eliot, il quale, facendo eco alla motivazione di Praz, ha ricordato il significato che il nome di Roma ha avuto nella sua storia personale, come già nella vita di altri poeti anglosassoni e i motivi di ispirazione e di forma letteraria che egli ha attinto a Virgilio, prima che ad Omero, e soprattutto a Dante.

Uscendo dal palazzo della facoltà di Lettere, Eliot è stato fatto segno a calorosi applausi e grida di saluto da parte di una folla di studenti.

r. s.



Il poeta Eliot riceve la laurea «honoris causa» (Telefoto)

Grave provvedimento a Trieste

Destituito il prof. Luzzatto capo della Camera di Commercio

Trieste, 26 febbraio.

All'indomani del provvedimento per Trieste, deciso dal Consiglio dei Ministri, il commissario del governo, dottor Palamara, ha esonerato dalla carica di presidente della Camera di Commercio il prof. Pier Paolo Luzzatto Fegiz, e sciolto la Giunta camerale.

Il provvedimento ha seguito ad una recente presa di posizione del prof. Luzzatto Fegiz e della Giunta camerale nei confronti di una lamentata carenza governativa in rapporto alle più urgenti necessità di indole economica di Trieste. Nel corso dell'ultima assemblea camerale il prof. Fegiz aveva avuto accenti polemici, in particolare contro il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, sen. Spallino, che poi il parlamentare aveva ritorto con durezza nel corso di una intervista romana, cui infine era seguita un'altrettanto aspra replica del prof. Fegiz. Tra l'altro, il prof. Luzzatto Fegiz aveva affermato che Trieste è un «patrimonio che l'Italia non sa amministrare».

Il prof. Luzzatto viene sostituito dal dott. Romano Caidassi, presidente degli spedizionieri del porto di Trieste, persona di indiscusso valore, ma giudicata più gradita in quanto già appartenente ai candidati della lista democristiana alle ultime elezioni per il comune di Trieste. Il prof. Luzzatto Fegiz è ordinario di statistica all'Università di Trieste, creatore dell'Istituto «Doxa», fa parte di accademie internazionali e non è iscritto ad alcun partito.

Contro la decisione del dottor Palamara si sono avute numerose prese di posizione di partiti e di circoli economici, nelle quali si afferma che «l'esonero del prof. Luzzatto Fegiz è una ulteriore prova dei metodi che il partito di maggioranza adotta per liberarsi da ogni incomodo controllo e impadronirsi di tutti i settori della vita pubblica». La CGIL ha invitato i lavoratori ad elevare una decisa protesta.

Una proposta di modifiche alle norme sulla caccia

Roma, 26 febbraio.

Ad iniziativa di un gruppo di parlamentari è stata presentata alla Camera una proposta di legge che tende ad apportare alcune modifiche all'attuale regolamentazione dell'esercizio della caccia.

Il progetto in parola prevede l'anticipazione di un mese (dal 15 luglio al 15 giugno) del termine entro al quale il presidente di ogni giunta provinciale deve proporre al Ministero il calendario venatorio della propria provincia. In tal modo, verrà lasciato un margine sufficiente per la formulazione e pubblicazione del calendario.

Si modifica, inoltre, l'art. 29 della legge generale. Tale articolo sanciva il divieto di caccia, tranne che per il padrone della riserva di caccia e per persone da lui autorizzate. Ora, invece, si stabilisce il divieto assoluto, salva la costituzione della «riserva» regolare.

Con altro articolo si intende incoraggiare la costituzione delle zone di ripopolamento, limitando la necessità delle preventive autorizzazioni ai proprietari dei due terzi della superficie da destinarsi a tale scopo.

E' stata inoltre disposta una particolare disciplina per la protezione della fauna alpina.

E' stato, infine, proposto anche l'importo di queste nuove soprattasse: 1) per ogni licenza di caccia anche con uso di fucile L. 500; 2) per ogni licenza di barca a motore, archibugio, spingarda od altra arma L. 1000; 3) per ogni licenza di quagliara o prodina ad un solo palo di reti L. 500; 4) per ogni altra licenza di uccellagione L. 1000; 5) per ogni appostamento di caccia L. 300. Le pene pecuniarie approvate dal testo unico sulla caccia dovrebbero essere aumentate fino a raggiungere una cifra pari all'importo previsto dallo stesso testo unico, moltiplicato per 20.

Un passo di Palazzo Chigi per gli italiani nel Venezuela

Roma, 26 febbraio.

L'on. Carmine De Martino, sottosegretario agli Esteri, ha oggi ricevuto l'ambasciatore del Venezuela S. E. Rafael Domingo Revenga e lo ha intrattenuto sulla particolare situazione degli italiani in detto Stato.

L'on. De Martino ha anche messo in rilievo che il governo italiano è desideroso di continuare i nuovi rapporti di amicizia e di collaborazione con il governo venezuelano, ma che, se gli incidenti ed i danni dovessero continuare, non potrebbero esimersi dall'esaminare, sia pure nello spirito di amicizia esistente, quale precauzione sarebbe il caso di adottare da parte nostra.

Per quanto riguarda i danni subiti dagli italiani, pur rendendosi conto della complessità del problema specie per quanto riguarda gli accertamenti, l'on. De Martino ha espresso il desiderio che il governo venezuelano esamini con comprensione il problema stesso e decida sui provvedimenti in collaborazione con il governo italiano.

L'ambasciatore Revenga ha preso atto di quanto ha comunicato l'on. De Martino, assicurando che avrebbe subito riferito al suo governo.

L'ambasciatore italiano a Caracas, Giusti Del Giardino, è stato chiamato a Roma per riferire personalmente al ministro degli Esteri sulla situazione della collettività italiana in Venezuela.

Gioca e vince al Totocalcio per poter costruire un asilo

Lecco, 26 febbraio.

L'ex-sindaco del piccolo paese di Vercurago, a quattro chilometri da Lecco ma in provincia di Bergamo, signor Luigi Greppi, ha vinto domenica oltre 4 milioni al Totocalcio.

Il Greppi, che attualmente ricopre la carica di consigliere comunale, ha giocato la schedina per trovare i fondi per la costruzione dell'asilo, di cui ha tanto bisogno il paese.

Peyrefitte ha sporto querela contro «L'Osservatore Romano»

"Il tono offensivo usato non è degno del giornale vaticano,, - E "L'Osservatore,, replica tacciando Peyrefitte anche di viltà - La denuncia al Tribunale della Santa Sede, composto tutto di laici, verrà forse archiviata

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 febbraio.

Lo scrittore francese Roger Peyrefitte ha sporto querela contro L'Osservatore Romano che aveva proposto al Governo italiano di espellerlo a seguito di un suo articolo pubblicato su un giornale di Roma e ritenuto offensivo per il Papa. L'annuncio è stato dato da Paese e Paese Sera con la seguente dichiarazione del romanziere:

«Il tono grossolanamente offensivo usato da L'Osservatore Romano nei miei confronti in questa occasione non è certamente degno di un giornale che meriti questa qualifica e tanto meno di un organo che rappresenta il Vaticano. E' forse anche superfluo precisare che contro L'Osservatore Romano procederò a termini di legge per tutelare il mio onore e il mio lavoro di scrittore. Mi sento obbligato a ciò anche come un dovere verso il pubblico italiano quale autore di Dal Vesuvio all'Etna, premiato da un'alta giuria italiana presieduta da Corrado Alvaro».

Tale dichiarazione, Paese Sera fa precedere da un'altra in cui l'autore de Le chiavi di S. Pietro ribadisce i punti che già aveva ieri espresso conversando con alcuni giornalisti: «Cittadino e scrittore libero di un Paese libero in un Paese libero e amico, rimango nella più fiduciosa attesa di quello che sarà il sereno comportamento del Governo e della Magistratura italiani in una vertenza che vorrei definire inimmaginabile. Di fronte a coloro che si sono precipitati a deformare la sostanza e i termini del mio articolo, tengo intanto a precisare che non ho voluto minimamente offendere o vilipendere il Pontefice e la Chiesa cattolica, che restano al disopra della polemica».

Telegrammi dello stesso tenore poi lo scrittore ha indirizzato al direttore di France-Soir e al presidente dell'Associazione stampa estera di Roma chiedendo ch'essi intervengano nel difendere i diritti di libertà della stampa. Egualmente, a vari scrittori italiani, Peyrefitte ha telegrafato invocando la loro solidarietà.

Al testo dell'intervista dello scrittore francese pubblicata stamane e all'annuncio della querela, L'Osservatore Romano replica stasera con questi accenti: «Siamo di fronte a dei "protesti" fatti non solo, e naturalmente, di menzogna, ma di viltà per miserevole mancanza di coraggio delle opinioni e degli atti propri. Siccome il Paese annuncia che l'intervistato ha dato querela all'Osservatore per l'articolo «Oltre ogni limite», lo avverta di aggiungere a quei motivi, questo nuovo: l'averlo detto un vile».

I legali cui il Peyrefitte affiderà il mandato di tutelare il suo onore dovranno risolvere una pregiudiziale assai elegante. Non v'ha dubbio infatti che non davanti ad un tribunale italiano dovrà svolgersi una tale azione, ma nella Città del Vaticano, nei cui confini si trovano la redazione e la tipografia de L'Osservatore Romano e dove risiede il direttore di questo, il conte Dalla Torre, che è altresì cittadino vaticano.

Conseguentemente, gli avvocati del Peyrefitte dovranno inoltrare la loro denuncia al Tribunale di prima istanza della Città del Vaticano. Questo, tutto composto di laici, è presieduto dal prof. Giovanni Carrara, che è assistito dai giudici Guidi e Spinelli, mentre il prof. Camillo Corsanego esercita le funzioni di «promotore di giustizia», cioè di Pubblico Ministero.

Resta da vedere se quest'ultimo intende o no di aprire un'istruttoria e di giungere quindi al procedimento: qualunque tribunale è infatti in grado di non dare corso ad una querela quando la giudichi «infondata». Lo sviluppo dell'azione annunciata dal Peyrefitte si prospetta dunque quanto mai interessante.

Un'altra simile querela fu presentata nel settembre del 1953 dal marchese De Cuevas, ritenuto anch'egli offeso dall'organo vaticano che gli rimproverava i milioni spesi in una gran festa a Biarritz, in Francia. La sua denuncia fu però archiviata. Questo precedente lascia presumere che anche per il caso Peyrefitte la querela non avrà un seguito.

Ulteriori polemiche s'intrecciano intorno allo scrittore francese. Poiché questi nella intervista di ieri aveva accennato ad una richiesta di collaborazione che gli aveva rivolto lo scrittore Giorgio Nelson Page per la sua rivista di imminente pubblicazione Lo Specchio, lo stesso Page ha fatto ad un'agenzia questa dichiarazione: «In attesa di conoscere il testo esatto delle parole usate dal Peyrefitte, desidero si sappia che se lo scrittore francese è rimasto vittima dei metodi insinuatori della propaganda comunista, sfruttatrice abilissima in tutti i campi, il nostro settimanale non muterà i rapporti con lo scrittore stesso. Se invece l'ex-diplomatico di Vichy fosse passato armi e bagagli alla sponda opposta del totalitarismo marxista, come la stampa comunista desidera lasciar credere, il nostro giornale riesaminerebbe da capo un rapporto di collaborazione divenuto incompatibile con le nostre premesse anticomuniste».

Carlo Richelmy

Yves Montand ripudia i "sistemi,, del partito comunista

"Hanno sfruttato il mio nome per la propaganda. Non voglio più occuparmi di politica,, - La crisi dopo il viaggio in Russia

(Nostro servizio particolare) Parigi, 26 febbraio.

«Non mi voglio più occupare di politica perché hanno sfruttato troppo il mio nome a scopo di propaganda», ha dichiarato il cantante e attore Yves Montand, che si chiama in realtà Ivo Livi ed è italiano di origine, essendo nato a Monsummano, in Toscana, più di quaranta anni fa. Venne in Francia giovanissimo con i genitori, che si rifugiarono a Marsiglia, per sottrarsi al fascismo. Divenuto Yves Montand, Ivo Livi non ha mai nascosto i suoi sentimenti comunisti, così come non li nasconde sua moglie, Simone Signoret, che è stata vista sfilare in testa ai cortei in molte occasioni.

La dichiarazione del cantante-attore ha sollevato a Parigi vive polemiche, specie negli ambienti di sinistra: «Non voglio più essere il portavoce di nessuno — ha detto —. Lo dico apertamente. Ho capito che il mio mestiere non mi permette di assumere posizioni politiche. Confesso di rendermi conto che, nella vita, un uomo che ha idee contrarie alle mie non è automaticamente un nemico».

Perché Yves Montand ha fatto questa dichiarazione? E' certo che la sua appartenenza al partito comunista gli è stata molte volte rimproverata e che molti hanno tentato a varie riprese di danneggiarlo. Non c'è dubbio che se non avesse un grande talento sia come cantante di varietà, sia come attore sarebbe stato rovinato. Ma nonostante le sue idee gli impresari gli hanno sempre fatto la corte perché il suo nome basta a riempire le platee. Quindi non è per opportunismo che Yves Montand ha dichiarato ciò che abbiamo riferito.

Del resto, egli ha precisato il suo pensiero: «E' molto per rispetto a mio padre che ho fatto quello che ho fatto. Ma oggi ho il sentimento troppo netto di essere stato sfruttato, di avere servito alla propaganda di una idea, esattamente come per uno shampoo o un aperitivo. Credo sempre alla bontà, alla fratellanza, ma non più a senso unico».

Il padre di Yves Montand, vecchio fuoruscito, era comunista. Per non tradire le sue idee, e anche perché, essendo stato allevato fra gli operai, li capisce e li ama, Yves Montand divenne comunista. Oggi non cambia idee intimamente, ma deplora i sistemi del partito: «Il viaggio che ho fatto nell'Est — egli ha aggiunto — mi ha fatto capire molte cose. Ero laggiù in condizioni tali che non avevo più nulla da perdere. Ho incontrato tanti pezzi grossi e non ho esitato a dire ciò che pensavo». Yves Montand, infatti, cantò a Mosca alcuni mesi fa, riportandovi un grandissimo successo.

l. m.

Bartali e Kubler a Zurigo opposti in una sfida di "quiz,,

Lo spettacolo è in programma stasera al Velodromo prima del via alla "sei giorni,, ciclistica

(Nostro servizio particolare) Zurigo, 26 febbraio.

Anche in Svizzera la popolarità dei concorsi-quiz è in continuo aumento: dopo la radio e la televisione, gli organizzatori di gare hanno cominciato a invitare delle personalità per interrogarle su questa o quella materia, mettendo in palio premi cospicui. Stando ai risultati di una inchiesta condotta recentemente da un settimanale di Zurigo, questo genere di giochi eserciterebbe una notevole attrazione sul pubblico elvetico.

Volendo richiamare il maggior numero possibile di spettatori al velodromo coperto di Zurigo, per l'inizio della «Sei giorni ciclistica», i suoi organizzatori hanno indetto, quale prologo, un concorso a quiz che rassomiglia un po' alla «Sfida al campione». Gli ex-corridori ciclisti Gino Bartali e Ferdy Kubler si misureranno domani sera in un duello a botta e risposta su un podio eretto all'interno del velodromo.

Il presentatore, il radiocronista Vico Rigassi, porrà ai due ex-campioni una serie di domande riguardanti unicamente lo sport ciclistico. Verrà proclamato vincitore chi saprà dare un numero maggiore di risposte esatte. Per accrescere la curiosità degli spettatori, si è cercato di tenere segrete le modalità del concorso, il vincitore del quale riceverà premi in danaro e in natura.

Secondo le indiscrezioni trapelate oggi, sia Bartali che Kubler dovranno rispondere a sette quesiti. L'asso elvetico verrà interrogato sull'attività agonistica dell'italiano, e questi su quella di Kubler. In caso di parità, dopo le prime sette domande, ai due ex-campioni verranno sottoposti quesiti per iscritto, finché si avrà una decisione. Conviene aggiungere che Bartali sarà interrogato in italiano e il suo avversario in tedesco; lo stesso presentatore provvederà alla traduzione per il pubblico.

Terminata la sfida Bartali-Kubler verrà dato il via della «Sei giorni» zurighese, cui parteciperanno trenta corridori, fra cui gli italiani Terruzzi, Faggin e Derossi.

l. f.

Stasera quattro concorrenti al quiz da cinque milioni

Milano, 26 febbraio.

Domani sera si presenteranno a «Lascia o raddoppia» due nuovi concorrenti: Sandro Vicentini di 18 anni studente di Bergamo esperto di «storia dell'aeronautica» materia inedita nel gioco; e Dino Peretti Moreno di 38 anni attore di prosa da Milano appassionato di «atletica leggera maschile dal 1896 ad oggi».

Subito dopo gli esordienti sarà la volta di Pietro Salonne giunto alla domanda da 640.000 lire. Laura Cerutti di 20 anni, commerciante da Genova che sa tutto sulla «Bibbia», si cimenterà sul traguardo di 1.280.000 lire. Due saranno anche stavolta le finaliste: Concettina Cardone e Margherita Ligios Coriese, esperta di «teatro italiano dell'800 e del 900».

La trasmissione sarà chiusa dal match di 5.000.000 sul cinema italiano dalla campionessa Adele Gallotti e dallo studente dott. Gaddo Treves.

La madre dell'ufficiale perdona il marinaio assassino

Complessa questione di procedura giudiziaria per il processo relativo al dramma della corvetta "Pomona,,

Napoli, 26 febbraio.

La marchesa Fiammetta Doria Cambiaso, madre dell'ufficiale di marina ucciso dal sottocapo Giovanni Spaziano, ha inviato a Marzano Appio, in provincia di Caserta, una lettera di perdono per l'assassino del figlio, diretta all'altra madre, quella dell'omicida.

Il processo al graduato non potrà svolgersi in marzo innanzi tutto perché la difesa chiederà certamente una perizia psichiatrica d'ufficio, oltre a quella di parte. In secondo luogo si deve risolvere un delicato problema procedurale. La legge num. 167 del 21 marzo 1956, ha modificato l'art. 264 del Codice penale militare di pace, stabilendo che qualora una persona venga imputata per due reati, uno di competenza della magistratura militare e l'altro di quella «ordinaria», è questa che dovrà giudicare per entrambi. La stessa legge stabilisce però che in taluni casi si può chiedere la separazione dei processi. E poi c'è l'art. 281 del Codice penale militare di pace, il quale precisa che se una persona viene incriminata per due delitti, dei quali uno di competenza del Tribunale militare di bordo e l'altro della Magistratura ordinaria, allora è il Tribunale militare territoriale che diventa competente per entrambi.

La Procura militare di Napoli ha chiesto che il sottocapo Giovanni Spaziano venga giudicato due volte, una per «insubordinazione con omicidio» davanti al Tribunale militare competente per territorio, e una seconda per «rapina» dai giudici ordinari. Si attende ora la risposta che sarà data dalla Cassazione a sezioni riunite.

Il comandante della nave sepolto ieri a La Spezia

La Spezia, 26 febbraio.

Le estreme onoranze alla salma del tenente di vascello Battino Negrotto Cambiaso, assassinato a bordo della corvetta Pomona, a Napoli, sono state tributate stamane a La Spezia. Giunta da Napoli nella tarda sera di ieri, la salma era stata composta in una cappella della chiesa Pro Cattedrale e per tutta la notte era stata vegliata da ufficiali che furono amici del giovane comandante assassinato.

Alla funzione religiosa hanno assistito, tra una folla imponente e commossa, la madre della vittima, marchesa Fiammetta Doria, il fratello Giorgio, la vedova, lo zio Ambrogio Doria, la zia Doria Pellegrini, l'ammiraglio Gastone Minotti comandante del Dipartimento militare marittimo Alto Tirreno, l'ammiraglio Aldo Rossi comandante delle Forze Navali, l'ammiraglio Caridi comandante del Comando Marina, l'ammiraglio Emiliani comandante del Gruppo dragaggio, l'ammiraglio Bartalesi, il direttore dell'Arsenale generale Maroida.

Da stasera la salma del comandante Battino Negrotto Cambiaso riposa nel cimitero dei Boschetti, tumulata nel campo dei Caduti della Marina Militare, per espresso desiderio della madre.

Sciopero del personale ANAS

Senza biglietto sull'autostrada

Milano, 26 febbraio.

I rappresentanti dell'ANAS hanno proclamato un nuovo sciopero di tre giorni: da domani fino al 1° marzo per gli impiegati, i cantonieri e gli operai di officina; dal 28 febbraio al 2 marzo per i caselianti e per i bigliettari delle autostrade che lasceranno via libera — cioè senza far pagare il biglietto — a tutti gli automezzi sul tratto Milano-Brescia.

Dopodomani si terrà una assemblea del personale dell'ANAS.

Parla un difensore degli imputati minori alle Assise di Torino

"Il Faletto è una figura nera nel movimento della Resistenza,,

L'avv. Negro, già commissario della 18ª divisione, scinde la responsabilità di "Briga,, da quella dei partigiani "Balilla dinamite,, e "Caporale,, - Chiede che essi siano assolti

Sono incominciate ieri le arringhe dei difensori al processo contro Giuseppe Faletto presso la Corte di Assise di Torino. Dopo la requisitoria del P.M. dott. Riccardi che ha occupato tutta la giornata di martedì, il presidente dott. Carton Ceva ha concesso un meritato necessario riposo, limitando l'udienza al solo pomeriggio. Ha parlato l'avv. Vittorio Negro in difesa di due imputati minori, Esterino Di Tella, napoletano, di 44 anni, e Sergio Mazzuccato residente a Settimo di 31 anno. Per il primo il P. M. aveva chiesto la condanna a 7 anni di reclusione riconoscendolo colpevole di aver concorso con il Faletto a prelevare ed uccidere Angelo Maggi, l'affittuario della Saffarona. Per il secondo la pena dell'ergastolo, ridotta a 2 anni per i vari condoni, perché colpevole di aver concorso con il Faletto ad uccidere i due sergenti universitari Catto e Bonisconti.

L'avv. Negro fu commissario della 18ª divisione «Garibaldi» in zona di Cerio e come partigiano ha voluto aprire l'arringa presentando un quadro del movimento partigiano, per chiarire rettificare controbattere alcune affermazioni fatte dai patroni di parte civile. Innanzi tutto ha respinto la tesi che dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945 ci sia stata in Italia una lotta tra fratelli, perché «non posso credere mio fratello chi tradì accettando di combattere a fianco dei tedeschi contro gli italiani, aiutando i tedeschi ad uccidere a deportare gli italiani a spogliare il nostro paese delle poche scorte che ancora aveva. Non mi sento fratello di coloro che portarono su una picca la testa mozza di un partigiano».

Così dicendo ha alzato verso la Corte la fotografia con il macabro spettacolo. Sul banco aveva altre fotografie di partigiani seviziati.

Ha precisato che non si deve credere che la Resistenza si identifichi soltanto nei grandi nomi gloriosi: «la Resistenza fu fatta da loro, ma anche dagli oscurissimi uomini». «Il movimento partigiano si presentò come fenomeno nuovo e per questo motivo fu molto difficile organizzarlo. Nei primi tempi si campava alla giornata, come si poteva, senza mezzi, senza soldi, senza autorità e, diciamolo pure, tra gente che non sempre ci era amica. La nostra maturazione, e noi lo riconosciamo, fu piena di errori. Lo sarebbe stata molto di meno se in montagna fossero andati più laureati, più diplomati, più uomini di cultura e di esperienza». Il Comando regionale piemontese cominciò a funzionare soltanto nell'estate del '44 ed il gen. Cadorna prese in mano il movimento soltanto nel settembre.

Qualche avvocato di parte civile disse che il fenomeno partigiano ebbe soltanto un valore politico: l'avv. Negro ha risposto che lo ebbe anche militare poiché nel solo Piemonte tenne occupate cinque divisioni nazifasciste. I partigiani furono chiamati i soldati senza divisa. Non avevano una fronte, dappertutto poteva essere il nemico: e c'era il nemico armato ed il nemico-amico, le spie. Troppe spie. Un numero stragrande di partigiani di comandanti caddero per opera di spie.

«Nel quadro del movimento partigiano campeggia una figura nera: il Faletto». E l'avv. Negro ha aggiunto: «Noi della Resistenza abbiamo già dato o possiamo già aver dato il nostro giudizio su di lui, ma non lo esprimiamo per non interferire, neppure lontanamente, nel giudizio che questa Corte liberamente dovrà esprimere».

Messa da parte la figura del Faletto, l'avvocato ha ricordato brevemente il Mazzuccato ed il Di Tella. Il Mazzuccato andò in montagna nel settembre del '43 e non aveva ancora diciott'anni. Fu un buon combattente. Lo chiamavano «Balilla dinamite» perché specializzato nel trasporto dell'esplosivo per i sabotaggi. Quando nella primavera del '44 i tedeschi ed i fascisti salirono in rastrellamento verso il colle del Lys, dall'albergo di Mompellato lui ed il tenente Rosa rimasero ultimi a sparare con la mitragliatrice per coprire la ritirata della loro formazione.

Un mese dopo fu catturato e messo in prigione alle «Nuove». I tedeschi lo mandarono in un campo di concentramento in Germania. Fuggì e nascosto sotto un vagone percorse mille chilometri per raggiungere l'Italia. E tornò a fare il partigiano. Ora è sposato, ha un figlio che purtroppo da due anni è al Koellicher, colpito da osteomielite.

E' colpevole come vorrebbe l'accusa? Il Briga stesso ha sempre affermato di aver lui solo ucciso Catto e Bonisconti: il Mazzuccato si limitò ad aiutarlo nel compito di accompagnare i due giovani al comando. «Se poi durante il tragitto il Briga li uccise, che cosa poteva fare? Il Briga era, allora, il suo comandante di squadra».

Il Di Tella faceva il tranviere a Napoli. In questa città lo attendono ora la moglie e cinque figli. L'8 settembre lo trovò a Caselette con il grado di caporale (di qui il soprannome di battaglia). Salì in montagna. I testimoni hanno detto che era un brav'uomo. Egli era della 17ª divisione, il Faletto della 113ª. Casualmente si incontrarono in Pianezza il 21 novembre del 1944. Accettò di salire sulla «Topolino» del Faletto che andava a «prelevare uno», azione più che lecita. Non prese parte alla discussione nella cascina Saffarona. (Lo ha detto la vedova Maggi): il Briga si pose al volante, il Maggi a fianco e lui, grande e grosso, si schiacciò nel vano posteriore. Credeva che l'auto fosse diretta al comando. Poi il Faletto fermò ed uccise il Maggi con la pistola. «Il Di Tella fu compagno occasionale, nulla fece, non sparò — ha detto l'avvocato Negro: — perché allora condannarlo per concorso?».

Il Mazzuccato è latitante, il Di Tella era presente in aula, in stato di arresto. Si è messo a piangere quando il suo patrono ha ricordato che i tedeschi lo avevano catturato, condannato a morte e che soltanto per uno scambio di prigionieri poté aver salva la vita.

«E' difficile oggi — ha concluso l'avvocato — giudicare i fatti di allora. Perché soltanto chi li ha vissuti, può capire quei giorni di sfiducia di speranza di lotta e di sofferenza su in montagna e nella valle».

g. tr.

ULTIME NOTIZIE

Energico discorso del ministro della Difesa inglese

L'Occidente userà le atomiche in caso di un attacco russo

Fino a che non sarà concordato un disarmo completo e controllato "dobbiamo andare avanti a tutto vapore" "I popoli liberi non rinunceranno alla loro libertà senza combattere" - Duncan Sandys risponde alle critiche dei laburisti

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 febbraio.

Il ministro della Difesa, Duncan Sandys, ha aperto oggi il dibattito sulla Difesa alla Camera dei Comuni affermando: «Come ministro della Difesa non v'è nulla che io desideri tanto ardentemente quanto il disarmo mondiale. Io intendo dire disarmo completo e radicale, fino al livello minimo, necessario soltanto per il mantenimento dell'ordine interno». Egli ha aggiunto che un piano di disarmo di questo genere richiederebbe un sistema mondiale di ispezioni. Tuttavia «devo riconoscere che per il momento ambedue le parti si guardano con profondo sospetto», e questo è il motivo per cui, a suo parere, «fino a che non sia raggiunto un accordo completo per il disarmo dobbiamo andare avanti a tutto vapore».

Duncan Sandys ha poi esaminato in particolare vari aspetti della difesa. In primo luogo è impossibile la difesa di un Paese isolato, ed è perciò necessario partecipare alle misure di protezione collettiva: «La forza della NATO si basa, in ultima analisi, sul deterrente atomico — egli ha ripetuto — ma dipende anche dal mantenimento di forze convenzionali». Il ministro ha poi preannunciato riduzioni nei contingenti della marina militare britannica, ma queste riduzioni saranno limitate all'Atlantico e al Mediterraneo. A oriente di Suez, invece, la Gran Bretagna intende mantenere intatte le sue forze navali. «Vi sono diverse opinioni — egli ha detto parlando della moderna strategia navale — sulla possibilità di continuare, nell'eventualità di un futuro conflitto atomico, con la spina dorsale fracassata dopo il primo scambio di bombardamenti nucleari».

A proposito delle basi britanniche per i missili americani egli si è limitato a confermare che «non esista la possibilità che i missili vengano lanciati senza l'autorizzazione del governo britannico». I laburisti avevano proposto che la concessione di queste basi all'America fosse rimandata fin dopo la prossima inevitabile conferenza dei primi ministri, ma Duncan Sandys ha risposto: «Noi non crediamo che un gesto del genere possa avere alcun effetto pratico». I russi intendono procedere con la preparazione delle loro basi in ogni caso e potrebbero scambiare per «debolezza» il rinvio britannico.

Poi il ministro della Difesa è passato a parlare dei problemi della strategia in generale ed ha riaffermato l'intenzione occidentale — contenuta nell'ultimo «libro bianco» governativo — di fare uso di armi atomiche per respingere un eventuale attacco russo. Questo atteggiamento ha già suscitato in Gran Bretagna molte ansie ed una vasta polemica. Tanto Bertrand Russell, il maggior filosofo britannico vivente, quanto Emmanuel Shinwell, ex-ministro laburista della Difesa, hanno dichiarato pubblicamente — e il loro punto di vista ha un importante seguito in tutto il Paese — che sarebbe meglio soccombere piuttosto che provocare il suicidio della razza umana. A questa loro posizione il ministro ha risposto oggi ufficialmente a nome del governo. «E' inconcepibile — ha detto — che i popoli liberi vogliano rinunciare alla loro libertà senza combattere, quali che possano essere le conseguenze del combattimento». Questa affermazione ha provocato una forte reazione da parte dei laburisti — fra i quali siedono, tradizionalmente, molti pacifisti — e si sono sentite ai Comuni grida di «Suicidio!». Uno dei deputati laburisti l'ha interrotto per far osservare che questa dichiarazione potrebbe, di per sé, indurre i russi a fare uso, in un eventuale attacco, delle armi atomiche. Sandys ha replicato che d'altra parte, dire ai russi che le armi atomiche non verranno usate in ogni caso, equivale a indurli a compiere subito un'aggressione con le forze convenzionali, un campo nel quale, come ognuno sa, essi godono di grande superiorità rispetto all'Occidente. Il ministro ha concluso esprimendo ancora una volta la speranza che si possa giungere ad un accordo per il disarmo.

L'opposizione laburista ha presentato un emendamento alla mozione governativa. Ma sebbene gli oratori laburisti abbiano criticato abbastanza efficacemente la politica del governo, non si può onestamente affermare che essi abbiano finora saputo proporre un'alternativa concreta.

r. a.

Preannunciato il lancio d'un satellite col Vanguard

Cape Canaveral, 26 febbraio.

I tecnici della base sperimentale di Cape Canaveral (Florida) hanno deciso di effettuare nella prossima settimana il terzo tentativo di lanciare un satellite artificiale con il razzo Vanguard; questo progetto è affidato alla Marina. L'Esercito ha già lanciato con successo, il 31 gennaio, il satellite artificiale Explorer, utilizzando un missile Jupiter-C modificato.

Ucciso il folle assediato in casa

Per snidarlo la polizia ha usato un carro armato da 10 tonnellate che ha quasi demolito lo stabile



La casa del contadino francese semicrollata per l'impeto del carro armato. Il pazzo ha resistito tre giorni all'assedio di venti gendarmi uccidendone uno e ferendone un altro (Tel.)

Tolosa, 26 febbraio.

Per aver ragione di un contadino deciso a restare fino alla morte nella sua fattoria, venduta ma non consegnata, la polizia francese ha dovuto far intervenire dopo tre giorni un carro armato da 10 tonnellate.

Il mezzo blindato ha sfondato una parete, il contadino è rimasto ucciso dallo scoppio delle granate. Per il momento non si sa chi dovrà pagare i danni subiti dal nuovo proprietario della fattoria.

I fatti ebbero inizio sabato scorso. Il compratore della proprietà di Pierre Manent, di 52 anni, era stato accolto — allorché si era presentato a prendere possesso della fattoria secondo gli accordi presi in precedenza — da un minaccioso fucile imbracciato dal contadino. Questi minacciava di morte il nuovo proprietario se egli avesse osato varcare la soglia della casa.

Lunedì scorso un'autoambulanza del manicomio si presentò sul posto per prelevare l'energumeno. Questi però si barricò in casa e mise in fuga gli infermieri minacciandoli col fucile. Accorsero allora alcuni agenti di polizia. Il Manent, rinchiuso in cucina ne uccise uno ferendone gravemente un altro. Il comandante dell'operazione ordinò allora la ritirata lasciando il morto nella casa, con tutto il mitra e le munizioni d'ordinanza. Successivi attacchi con bombe a mano non riuscivano a snidare il pazzo, che sparava all'impazzata dalle finestre.

Ieri finalmente fu impiegato un carro armato che al calare della notte sfondò un muro penetrando nella casa. Le granate degli agenti al seguito del mezzo blindato hanno fatto tacere per sempre l'arma del contadino. Solo stamane, però, gli agenti hanno avuto il coraggio di avvicinarsi alla casa. Fra le macerie hanno ritrovato il cadavere del folle.

Un passo dell'ambasciatore sovietico presso il gen. De Gaulle

La Russia preferisce che Biserta rimanga sotto il controllo della Francia

Mosca non approva la proposta di Burghiba che la grande base navale sia affidata alla Nato - Inchiesta sugli "imboscati" che si sottraggono al richiamo per la guerra d'Algeria

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 febbraio.

Il Presidente del Consiglio francese, Gaillard, in un'intervista radio-televisiva ha spiegato stasera al Paese la situazione tunisina, esaminando altresì i problemi dell'economia nazionale che permangono preoccupanti.

Circa l'incontro fra il sottosegretario americano Robert Murphy e il presidente tunisino Burghiba, Gaillard ha assicurato che l'accordo tra il governo francese e il delegato degli Stati Uniti, incaricato dei «buoni uffici» nella vertenza è totale.

Gaillard ha affermato che Murphy ha detto a Burghiba che la Francia desidera non solo la creazione di una «zona proibita» lungo la frontiera tra Tunisia e Algeria per evitare sconfinamenti di ribelli, ma anche una commissione mista franco-tunisina eventualmente diretta da una personalità neutrale. Per quanto riguarda Biserta, la Francia è disposta a discutere con la Tunisia, nel quadro di un accordo di difesa comune, uno statuto definitivo che permetta tuttavia il mantenimento delle posizioni francesi. In proposito viene dato molto rilievo — a Parigi — ad una informazione ufficiosa, secondo cui anche la Russia è favorevole a che la Francia conservi Biserta, piuttosto che l'importante base passi sotto il controllo della NATO, come progetta Burghiba. Questo desiderio russo sarebbe stato espresso dall'ambasciatore sovietico Sergio Vinogradof al generale De Gaulle, alcuni giorni fa, in occasione di una visita fattagli per portargli l'edizione russa delle «Memorie» del generale francese.

Per l'Algeria, il Presidente del Consiglio si è detto convinto che i provvedimenti previsti dalla «legge quadro», tra cui la costituzione, prima del prossimo giugno, di assemblee musulmane che fruiranno di una larga autonomia, le successive elezioni e, infine, lo statuto che la Francia intende concedere, permetteranno a quel territorio di «trovare una libera espressione per la sua vita pubblica, nel quadro della comunità francese».

Egli ha quindi affermato la necessità di modificare le istituzioni francesi, per garantire meglio la stabilità governativa ed evitare la frequenza delle crisi politiche che non permettono ai ministeri di agire durevolmente. Della situazione del franco ha detto che è migliorata, ma che la politica di austerità dovrà essere applicata per un certo tempo.

Nonostante queste dichiarazioni relativamente ottimistiche, la situazione in Algeria e le spese per questa guerra (il cui peso ostacola da anni la rinascita economica francese) suscitano vive preoccupazioni e dissensi in Parlamento e in seno al Consiglio dei Ministri. Negli ambienti di destra si insiste in modo particolare sulle dichiarazioni di ufficiali dell'esercito, secondo cui il tempo lavora per i ribelli e occorre quindi che questi vengano liquidati prima che sia troppo tardi.

Sempre secondo questi ufficiali, almeno ventimila fucili sarebbero stati introdotti clandestinamente in Algeria, dall'inizio del 1958. Di fronte alle forze dei ribelli, la Francia ha schierato, secondo dichiarazioni fatte proprio oggi alla Camera, mezzo milione di uomini (l'esercito francese conta in tutto 940 mila soldati) fra cui 48.695 uomini dell'aviazione. Per ristabilire l'ordine occorreranno altri 80 mila soldati, molti dei quali per il controllo della «zona di nessuno» che il governo intende creare lungo la frontiera tunisina. Diecimila soldati dell'aviazione saranno incorporati nell'esercito di terra, ma gli altri 40 mila non si sa dove prenderli, e lo stato maggiore desidererebbe portare da 24 a 30 mesi il periodo del servizio militare.

Quest'ultima richiesta è stata bocciata stamane dal Consiglio dei ministri, il quale ha invece deciso di dare una caccia spietata agli imboscati. Ve ne sarebbero molti. Il ministro delle Finanze ha respinto infine un aumento dei crediti militari, chiesto dal ministro della Difesa nazionale. Pierre Pflimlin ha detto chiaramente che tali crediti, se davvero sono indispensabili, il governo dovrà trovarli riducendo le spese civili, o modificando eventualmente la ripartizione, già prevista, di quelle militari.

Il non aumento dei crediti militari, secondo i deputati di destra potrebbe provocare una disorganizzazione nell'alimento del personale (le ore di volo dei piloti sono già limitate a quindici al mese per fare economia di benzina) e una crisi di ufficiali.

l. m.

Difficile mediazione a Tunisi dell'inviato americano Murphy

Tunisi, 26 febbraio.

Il vice-sottosegretario di Stato Robert Murphy, che sta svolgendo per conto degli Stati Uniti la missione di «buoni uffici» nella crisi dei rapporti franco-tunisini, ha avuto stamane un lungo colloquio con l'ambasciatore americano Lewis Jones. Sebbene le conversazioni siano avvolte dal più rigoroso riserbo, si è tuttavia appreso da indiscrezioni che Murphy è rimasto sorpreso dell'intransigenza dimostrata dal presidente Burghiba per ciò che riguarda il suo proposito di allargare la discussione al problema algerino.

La Francia, come è noto, rifiuta categoricamente di includere il problema dell'Algeria in qualsiasi trattativa con il governo tunisino e respinge le richieste di Burghiba di ritirare le proprie truppe dalla Tunisia e di sgomberare la base navale di Biserta. Tutt'al più il governo di Parigi sarebbe disposto a «raggruppare» le sue forze attorno a Sfax e alla stessa Biserta.

A complicare ulteriormente la situazione e ad inasprire l'irritazione della Francia nei confronti di Burghiba è subentrato un elemento nuovo: l'arrivo a Tunisi dei «leaders» del «Fronte di Liberazione Nazionale» Ferhat Abbas e Cherif Mahmud, i quali, a quanto si apprende da buona fonte, sono stati ieri sera ospiti del Presidente tunisino. Non si esclude che i due capi algerini chiedano di poter conferire con Murphy.

Il governo tunisino, il quale ieri aveva dichiarato «zona proibita» il territorio di cinque provincie occidentali confinanti con l'Algeria, ha consentito stamane l'accesso di giornalisti alla provincia di Sbeitla, che è appunto una delle cinque. Entro la «zona proibita», la cui superficie è pari ad un terzo di quella dell'intera Tunisia, si troverebbero, secondo le accuse francesi, le basi dalle quali i ribelli algerini partono per effettuare le loro incursioni.

Il convegno della CISL concluso dall'on. Pastore

Roma, 26 febbraio.

(c. a) Il convegno sulla politica di sviluppo economico, organizzato dalla CISL, s'è concluso con un intervento dell'on. Pastore, il quale ha chiesto che vengano aumentati gli investimenti pubblici mediante il complesso delle imprese a partecipazione statale, e che vengano tassati i consumi superflui in modo da scoraggiare la domanda dei beni che non metta in movimento un più vasto circuito economico.

Sempre secondo l'on. Pastore sarebbe necessario migliorare il risparmio dello Stato per mezzo d'un concreto riordinamento amministrativo e riformare l'intero complesso delle assicurazioni sociali per arrivare ad un sistema di sicurezza sociale. Le altre richieste della CISL vertono sulla necessità d'una politica di preparazione professionale e d'una riforma agraria nelle zone della mezzadria depressa, del piccolo affitto e della piccola proprietà coltivatrice, riforme che dovrebbe essere accompagnata da una nuova legge di bonifica.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Churchill vorrebbe annunciare personalmente la sua guarigione

Ancora migliorate le sue condizioni: i medici non dirameranno più alcun comunicato

(Dal nostro inviato speciale)
Roquebrune, 26 febbraio.

Churchill è uscito vittorioso anche dalla sua battaglia con la polmonite. La guarigione è ancora lontana («Speriamo di vederlo in piedi tra 15 giorni», ha detto il suo segretario), ma la malattia vera e propria è considerata chiusa da oggi. Lo annuncia implicitamente il bollettino medico, l'ottavo della serie iniziatasi mercoledì scorso. «L'esame radiografico dei polmoni di Sir Winston Churchill è molto soddisfacente. Non ci sono ombre anormali e non si è riscontrata la presenza di liquido nella cavità pleurica. Non è nostra intenzione diramare altri bollettini. Firmato: Moran-David M. Roberts».

Vorrà Churchill stesso dare fra qualche giorno l'annuncio della sua guarigione? La domanda non è strana quando si ricordi che nel dicembre 1943, quando Sir Winston fu colpito al polmone sinistro, ai bollettini medici seguì un suo messaggio personale, vero e proprio bollettino di vittoria: «Dopo una settimana di lotta gli intrusi sono stati cacciati dai miei polmoni. Spero che tutte le nostre battaglie siano dirette con pari bravura», egli scrisse allora, riferendosi alle cure di Lord Moran il quale lo aveva seguito nel viaggio in Medio Oriente. (Era il tempo della conferenza di Teheran).

L'euforia di questa giornata farà certamente parlare di un altro prodigio compiuto dalla volontà dell'indomabile «Winnie». Ma i medici sono più cauti. Gli esami radiografici compiuti nella stanza del malato dove erano stati trasportati ieri gli apparecchi necessari non fanno vedere ombre anormali, anche se le lastre rivelano le tracce delle passate polmoniti e pleuriti con l'aggiunta di striature che confermano l'esame clinico compiuto con la normale auscultazione da Lord Moran e dal dott. Roberts. Anche gli aspetti secondari confermano che Churchill dovrà essere curato ancora a lungo. Il sonno non è regolare, né potrebbe esserlo benché Sir Winston abbia il vantaggio di essere sempre stato capace di addormentarsi anche nelle condizioni più avverse.

L'ammalato reclama cibi e bevande, ma vi è il dubbio che si tratti in parte di un fenomeno di autosuggestione. Churchill cioè, illuderebbe se stesso di aver appetito reclamando cibi nutrienti, discutendone con i familiari. Altrettanto si dica per il fumo: ogni ammalato perde la voglia di fumare tanto più se colpito nell'apparato respiratorio. Riacquista il desiderio della sigaretta soltanto col ritorno alla normalità. Churchill invece avrebbe sempre chiesto sigari anche quando aveva la febbre alta: può darsi che egli lo abbia fatto, ma esclusivamente e ancora per desiderio di autosuggestione.

Da questa sera non si cercherà più di spiare il suo comportamento. Partono a dozzine gl'inviati dei giornali e delle agenzie d'informazione, fedelissimi per otto giorni al cancello della villa e alle conferenze stampa nell'hôtel de Paris. Sotto l'albero di pepe i due gendarmi francesi sono soli. Restano sullo spiazzo di fronte al cancello le tracce dei lunghi bivacchi: innumerevoli involucri di pellicola fotografica, bobine vuote, pacchetti di sigarette.

Mario Fazio

Approvata la legge Sturzo per l'elezione dei senatori

Roma, 26 febbraio.

La Camera ha approvato oggi una proposta di legge del sen. Sturzo, già accolta a Palazzo Madama, per la composizione delle liste elettorali del Senato. Questo provvedimento (che non ha nulla da vedere né con la riforma del Senato, né con quanto si sta discutendo in questi giorni nell'aula di Palazzo Madama) stabilisce che il numero dei senatori per ogni regione sia adeguato all'entità della popolazione quale risulta dall'ultimo censimento generale.

Si è poi discusso sul riscatto delle case popolari. Le speranze degli inquilini dell'INCIS e delle altre case di diventare finalmente proprietari di un piccolo appartamento si possono riaccendere. Si tratta di speranze antiche: la prima legge per il «riscatto» fu presentata circa otto anni fa, ma decadde con la precedente legislatura. Altre quattro proposte sono state in seguito presentate e raccolte insieme in un testo unico redatto dalla commissione. Tuttavia anche questa volta la legislatura sta per scadere senza che il provvedimento possa essere approvato dal Parlamento.

Il fatto nuovo sta ora nella proposta di risolvere l'annoso problema attraverso una delega al governo, proposta avanzata oggi alla Camera dallo stesso Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni.

La proposta è stata accolta favorevolmente dal centro e dalla destra, mentre ampie riserve hanno sollevato gli oratori di sinistra. Domani, o in una delle prossime sedute, si voterà sulla concessione della delega.

Si getta dalla finestra a scuola per un rimprovero dell'insegnante

L'episodio in un istituto di Napoli - La scolara, di 14 anni, è in fin di vita

Napoli, 26 febbraio.

Presa da sconforto per un rimprovero fattole dall'insegnante di tedesco, una studentessa di 14 anni, Liana Papari, si è lanciata dal terzo piano della scuola «Istituto statale professionale Vittorio Emanuele».

Il fatto è accaduto intorno alle ore 14, durante l'intervallo. All'improvviso, mentre le sue compagne facevano colazione, la giovane, affacciatasi ad una finestra, si è buttata giù a capofitto, cadendo sul terrazzo di un altro edificio. Immediatamente si avvisavano i vigili del fuoco, in quanto essendo quel terrazzo del tutto isolato, dall'edificio scolastico era impossibile scendere per prendere il corpo della fanciulla. Dopo l'arrivo dei pompieri e di agenti della P.S., si è provveduto, fissando delle scale, a sollevare la ragazza.

All'ospedale dei Pellegrini, la Papari è stata ricoverata per ferite lacero-contuse, sospetta lesione alla spina dorsale, e un grave «choc», e giudicata in pericolo di vita. Una inchiesta è stata iniziata dal provveditore agli Studi e dall'autorità giudiziaria.

Sentenza della Cassazione sui distributori di benzina

Biella, 26 febbraio.

Le licenze degli impianti di distribuzione automatica dei carburanti devono essere considerate semplici autorizzazioni amministrative anziché concessioni e di conseguenza il proprietario del terreno su cui sorgono può revocare il consenso in qualsiasi momento. Lo ha sancito la Corte di Cassazione confermando una sentenza emanata la scorsa estate dalla Corte d'Appello di Torino.

La vicenda giudiziaria si trascinava da quasi quattro anni. Nel 1954, era scaduto il contratto stipulato tra la ditta «Vecom» e i fratelli Guido e Ida Fustella, residenti a Viverone, i quali avevano ceduto anni prima una striscia di terreno da adibire all'impianto di un distributorio di benzina. La ditta si era però rifiutata di sgomberare le installazioni sostenendo che le licenze relative a questo genere di impianti, in base ad una legge del 1933, sono concessioni amministrative. Ciò significa che al momento della firma della concessione, da parte del prefetto, le zone occupate dai distributori diventerebbero automaticamente aree di interesse pubblico e quindi il consenso alla loro autorizzazione, dato inizialmente dai proprietario del fondo, non può più essere revocato se non alla scadenza della stessa concessione prefettizia.

L'attrice Judy Garland si è separata dal marito

Hollywood, 26 febbraio.

L'attrice Judy Garland ed il marito Sid Luft si sono separati ieri. Per il momento non è stata iniziata alcuna azione di divorzio. La notizia è stata data dall'avvocato Jerry Giesler, legale dell'attrice, il quale ha precisato che Sid Luft ha lasciato la villa che occupava a Holmby con la moglie ed i figli Lorna, di cinque anni, e Joseph di tre.

La fecondazione artificiale deve essere accettata dal marito

Discussione alla Camera dei Lords - Negli ultimi dieci anni in Inghilterra sono nati da 5 a 10 mila bimbi con il nuovo metodo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 febbraio.

La Camera dei Lords ha discusso oggi il problema della fecondazione artificiale, argomento scientifico che è stato recentemente oggetto di una polemica nazionale sia perché un tribunale scozzese ha dichiarato che, secondo la legge attuale, questa pratica non basta a giustificare una richiesta di divorzio da parte del marito, sia perché l'arcivescovo di Canterbury, condannandola pubblicamente, ha provocato un'energica reazione nell'opinione pubblica moderata.

Sebbene sia impossibile fornire dati statistici precisi in materia, dato che la fecondazione artificiale viene praticata da un ristretto numero di medici — una cinquantina — in forma del tutto privata, si ritiene che in Gran Bretagna, negli ultimi dieci anni, siano nati fra i cinque e i diecimila bambini con questo metodo.

Il problema che i Lords hanno discusso oggi riguarda soprattutto il caso — raro — in cui la moglie ottiene dal medico questa cura senza essersi assicurata l'autorizzazione del marito. In questo caso, osservano i legislatori, si finisce per «presentare un figlio illegittimo al marito che non lo desidera, ma resta costretto a tenerselo per tutto il resto della sua vita».

Secondo Lord Blackford, perciò, la legge attuale dovrebbe essere modificata in modo da far presente che la fecondazione artificiale, se praticata senza l'autorizzazione del marito, può essere buon motivo di divorzio. Dal punto di vista legale, tuttavia, questa pratica non può essere considerata «adulterio», ma semplicemente «equivalente all'adulterio».

Lord Blackford ritiene che molti mariti i quali si trovano in particolari condizioni sono costretti ad accedere al desiderio delle mogli per salvare posizioni dinastiche, risolvere problemi di discendenza e trattenere sostanze di famiglia.

Una forte corrente d'opinione in Gran Bretagna ritiene che il metodo debba essere permesso e lasciato completamente alla discrezione degli sposi e dei medici, purché esista il chiaro consenso di ambedue i coniugi.

r. a.

Approvata la legge sul lavoro a domicilio

Roma, 26 febbraio.

La legge che disciplina il lavoro a domicilio è stata approvata oggi in sede deliberante dalla Commissione Lavoro della Camera, nello stesso testo recentemente varato dal Senato, per cui entrerà in vigore entro brevissimo tempo.

I lavoratori a domicilio — oltre 150 mila in Italia — dovranno essere retribuiti con tariffe di cottimo pieno risultanti da contratti collettivi di categoria o, in mancanza di questi, da pattuizioni preventive fra le parti; per il lavoro in ore notturne o festive, il lavoratore avrà diritto alle percentuali di maggiorazione stabilite dai contratti collettivi.

Inoltre, tutte le assicurazioni sociali in atto, delle quali per legge o per contratto collettivo fruiscono i lavoratori interni della stessa industria, dovranno essere estese ai lavoratori a domicilio.

Sempre più a Dio vicina per le intense sofferenze, riposa ora in Lui

Virginia Lattuada in Caruso

Possa il nobile suo insegnamento di bontà incidersi nel cuore di quanti L'avvicinarono.
Con profondo dolore ne annunciano la dipartita ad esequie avvenute, per desiderio dettato dall'umiltà dell'Estinta:
il marito Marco;
i figli Vittorina in Barberis ed Eugenio;
il fratello Giovanni Lattuada con la moglie;
il genero con le nipotine Franca e Flavia;
le cognate, il cognato, i parenti e l'affezionata Gina.

Prendono parte al dolore:
on. Alessandra Scotti
Adelina Costamagna ved. on. Tonengo
comm. Pietro Ardaino
geom. Armando Armano
Pino Boschi
cav. Carlo Borea
coniugi Berla
Carnevale
Giuseppe Cavigliotto - Sindaco di Leynì
Mario Ciambecchini
rag. Giuseppe Capello
Pietro Cena
Agostino Cardo
G. B. Foco
cav. Domenico Garella
Guido Gobetti
Luigi Garino
cav. Bruno Massobrio
Giovanni Ferona
Franca e Costante Rigassio
Gioacchino Rigassio e famiglia
Bartolo Tonengo
cav. Luigi Varetto e figlio
Antonio Valcauda
Umberto Vittone.

E' mancata ai suoi cari

Emilia Forno ved. Borteglio

La sorella Giacinta in Ceresio ne dà la dolorosa partecipazione a parenti e conoscenti. I funerali oggi 27 corr. ore 14,30 dall'Ospedale S. Giovanni, via S. Massimo 24.
La presente serve di ringraziamento.

La Società Milanese & Asti e Cementifera Italiana hanno il dolore di partecipare la morte del

Geom. Oreste Crattarola

Presidente dei loro Collegi Sindacali e si associano al lutto della famiglia.
Casale Monf., 26 febbraio 1958.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Caterina Strumia Cirella

il marito e familiari la ricordano a quanti la conobbero.
La Messa di suffragio verrà celebrata sabato 1° marzo alle ore 8 nella chiesa del Santo Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70.

Le famiglie Benise e Gili-Vitter commosse per la dimostrazione di affetto tributata alla loro cara

Margherita

ringraziano tutti i buoni che presero parte al loro dolore.
Un particolare ringraziamento al prof. Riccardo Bologna per le cure amorevoli e morali prodigate alla cara Estinta.

Il 24 corrente, dopo breve malattia, è deceduto serenamente, munito dei Conforti religiosi, il

Dott. Mario De la Pierre

Ne annunciano desolati la scomparsa: la moglie Maria Squikabal, la figlia Gisella con il marito Carlo Bona, il figlio Pietro con la moglie Pina Bonacco ed i figli Anna e Max, da lui adorati; il fratello Ugo e famiglia, le zie, il cognato, nipoti e cugini.
La Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Gressoney St. Jean.
L'annuncio viene dato a funerali avvenuti; la famiglia non prenderà il lutto.
Torino, corso Re Umberto 44.

La Ditta Dott. Mario De la Pierre annuncia, con dolore, la morte del suo titolare

Dott. Mario De la Pierre

Torino, via dei Mille 15.

Gli amici fraterni:
Giovanni Bianco
Enrico Caligaris
Maria De Poi
Agostino Ravetti
Ettore Salvagni
prendono viva parte al lutto della famiglie De la Pierre per la dolorosa scomparsa del

Dott. Mario De la Pierre

I Dipendenti della Ditta partecipano al dolore della famiglie De la Pierre per la morte del loro principale

Dott. Mario De la Pierre

Ettore Salvagni, colla propria consorte, prende viva parte alla sventura della famiglie De la Pierre e piange l'irreparabile perdita del suo principale e amico carissimo

Dott. Mario De la Pierre

Partecipano al lutto della famiglie De la Pierre:
senatore Teresio Guglielmone e consorte
Stella e Silvio Coraja
Mariano Barbuscia e famiglia - Pescara
Ignazio Barbuscia e famiglia - Ivrea.

Il Comune di Gressoney la Trinité prende parte al dolore del sindaco, Pietro De la Pierre, per la morte del padre

Dott. Mario De la Pierre

La Soc. Delari prende parte al dolore delle famiglie De la Pierre per la morte del

Dott. Mario De la Pierre

La Società Motori Bellea partecipa al lutto delle famiglie De la Pierre per la morte del

Dott. Mario De la Pierre

La S. p. A. Funivie del Monte Rosa partecipa al dolore delle famiglie De la Pierre per la morte del

Dott. Mario De la Pierre

socio promotore e sindaco della Società.

Partecipano al dolore delle famiglie De la Pierre le:
famiglie Celesse
famiglie Chiabotti
famiglie Colombino
famiglie Schenone.

Gli Amici ed i Soci tutti del «Circolo Solferino» prendono viva parte al lutto del dott. Ugo De la Pierre per la perdita del caro Fratello.

Antonio e Ginetta Inserra prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del

Dott. Mario De la Pierre

Dopo atroci sofferenze rendeva l'anima a Dio

Cesare Casalegno

Inconsolabili lo piangono la moglie Teresa Brachetto con la figlia Manuela, la sorella Rina col marito Enrico Palma e figlio Ettore, il nipote Vittorio Moretti con la moglie Livia Oldano, la suocera, cugini e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Elvio Francone per la sua assidua assistenza.
I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 15 partendo da corso Re Umberto 42.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Rodolfo Mambrini e famiglia partecipano al dolore della signora Casalegno Palma per l'avvenuto decesso del fratello

Cesare Casalegno

La Ditta «M.I.T.» prende viva parte al lutto della signora Casalegno Palma per la scomparsa del fratello

Cesare Casalegno

Rimpiangono l'Amico scomparso

Gr. Uff. Avv. Saverio Crosa

gli antichi colleghi dell'Ordine Mauriziano:
Leonardo Camerci
Bianca Camerei-Ravasi
Ciro Mario Cazzellino
Costantino Drago
Remo Formica
Alessandro Gay di Quarti
Erminio Vesler
Torino, 27 febbraio 1958.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Vittorio Sanleran

Ne dànno il triste annunzio la moglie, figlia, genero geom. Domenico Caligaris e la piccola Alida, sorelle, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 27 corr. ore 14,30 partendo da via Chiabrera 37 (Medicina Legale).

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Luigi Fontana

i figli, con immutato rimpianto e con sempre maggior gratitudine per la sua opera, lo ricordano a coloro che ne apprezzarono le rare virtù di mente e di cuore e ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. Ss. Messe di suffragio il 28 febbraio ore 7,15 parrocchia Lingotto (via Nizza 355) e 9,30 Basilica Maria Ausiliatrice.

Sabato 1° marzo, alle ore 9, nella chiesa parrocchiale di Nostra Signora delle Grazie (Crocetta), verrà celebrata la S. Messa di trigesima in suffragio della compianta

DONNA
Rosa Plevna n. Sigismondi

Il marito ed i figli, con le loro famiglie, ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi a loro nel ricordo e nella preghiera.

Nel terzo anniversario della morte del compianto

Geom. Pietro Cavalle

la famiglia lo ricorda con immutato dolore. La Messa sarà celebrata nella chiesa di Santa Teresa (via S. Teresa 5) domani, venerdì 28 febbraio, ore 8.

28-2-1956 — 28-2-1958
Elisabetta e Camilla Schiavo ricordano la loro venerata mamma

Anna Schiavo Piovano

a quanti La conobbero ed amarono.
S. Messa venerdì, ore 8,30, Gran Madre di Dio.

Nel sesto doloroso anniversario della scomparsa della cara

Liana Matani Caico

la famiglia La ricorda a chi Le volle bene.
S. Messa il 28 corrente, ore 8, parrocchia Divina Provvidenza.

27-2-1955 — 27-2-1958

Gloria Bessi

Il papà Ugo e la mamma Renata, con infinito amore e accorato rimpianto, ne rievocano la adorata memoria.
Messe di suffragio a Firenze.

E' mancato improvvisamente il

N. H. Cosma Manera
Generale di Divisione dei Carabinieri

Ne dànno il triste annunzio la moglie Amelia; le figlie Laura con il marito Luigi de Caris; Beatrice con la figlia Maria Vittoria; i fratelli Giovanni; Rosalia e Umberto con la moglie Fanny; il cognato generale ing. Flavio Gioia; i nipoti; i parenti tutti; gli amici fedeli che gli furono vicini fino all'ultimo ed il vecchio compagno d'armi Luigi Lucchesi.
I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 14.45 dall'Ospedale Mauriziano, indi la cara Salma proseguirà per Asti dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia di Gesù Nazareno alle ore 9 del 26 marzo. La presente vale di partecipazione e ringraziamento.

Mario; Vittorio; Celestino; Vittorina e Olga Durando si uniscono al dolore dei cugini Manera.

Bianca e Margherita Tarizzo partecipano al lutto degli amici Manera.

I Superstiti della Legione Redenti di Siberia e dei Battaglioni di Siberia, nella guerra 1915-1918, prendono viva parte al dolore della famiglia Manera per la dipartita del loro Comandante.

La Direzione e gli impiegati della Società Italiana Acciai Utensili, SIAU, si associano al dolore della famiglia Manera per la scomparsa del loro Congiunto.

Condomini e Inquilini di via Degeli 26 si associano al dolore della famiglia per la perdita del

Gen. Cosma Manera

La Presidenza della Associazione Nazionale Carabinieri, l'Ispettorato Regionale per Piemonte e Valle d'Aosta, la Sezione di Torino partecipano al lutto della famiglia Manera per la morte del consocio

Generale di Divisione Carabinieri
Cosma Manera

La Ditta Figli di L. Casalegno S. p. A., Direzione, Impiegati e Maestranze prendono viva parte al lutto che ha colpito il contitolare dott. Luigi Casalegno per la morte del suocero

Angelo Ricevuti
industriale

Le famiglie Casalegno sono affettuosamente vicine ai cari nipoti Teresita e Luigi ed alla mamma signora Ricevuti nel loro profondo dolore per la scomparsa del caro

Angelo Ricevuti

Partecipano al dolore di Teresita e Gino per la morte del padre e suocero gli amici:
Bonzanini
Maggia
Malesci
Monetto
Parocchi
Quario
Uboldi de Capei.

Mapi e Peppino Gajottino con fraterno affetto sono uniti alla signora Ricevuti, a Teresita e Gino in quest'ora dolorosa.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, dopo lunga malattia sopportata con serena e cristiana rassegnazione, la signora

Dina Castelli ved. Tobino

Ne dànno il triste annuncio: la nipote Giorgina con Renata e famiglia; i fratelli Attilio (Argentina) e Marcello; i nipoti Arturo e Gian Maria Castelli, Arturo, Nino e Marcia Rabbe; i parenti tutti e la fedele Franca.
I funerali avranno luogo in Castelletto Monferrato venerdì 28 corrente alle ore 10.
I familiari ringraziano in modo particolare il medico curante per l'assidua assistenza.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Carmen Cerina
Insegnante di pianoforte

Addolorati lo annunciano: la sorella Nilla col marito Piero, il fratello Cesare colla moglie e bimbe (Argentina) che tanto adorava, la sorella Rina, i fratelli Giuseppe, Nando, Alberto con le rispettive famiglie, e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 28 corr. alle ore 9, da via Carlo Alberto 33, indi la cara salma verrà trasportata a Campo Canavese.
La presente serve di ringraziamento.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giovanni Ferrari
Proprietario della Ditta Bertani

Ne dànno angosciati il doloroso annuncio il fratello Alessandro, le sorelle Ester, Lina, Maria, Antonietta, la cognata Maria Mainelli e gli adorati nipoti Pino, Gianni, Rosamaria.
I funerali seguiranno sabato 1° marzo alle 14,30 partendo da corso Cavallotti 11, indi la cara Salma sarà trasportata a Gambolò.
Novara, 26 febbraio 1958.

Ha chiuso cristianamente la sua giornata terrena ricca di anni e di affetti

Angela Cirodo ved. Bollo
di anni 89

Ne dànno il mesto annuncio: la cognata Pierina Bollo; i nipoti Bollo, Ghirardo, Girodo, Mangino, Tonella, Viel, Zanada; l'affezionata Maria Franchino, che l'assisteva amorevolmente, e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 28 corrente, alle ore 9,30.
Settimo Vittone, 26 febbraio '58.

28-2-1954 — 28-2-1958
Nella triste ricorrenza della dipartita del

N. H. DOTT. CAV.
Giovanni Battista Siccardi

saranno celebrate, nella chiesa di San Filippo, Sante Messe dalle 7 alle 10 in suffragio dell'indimenticabile Scomparso.
La moglie, con infinito rimpianto, ne rievoca la cara memoria.

Nel primo anniversario della scomparsa della cara

Linda Segre ved. Talmone

la figlia, con profondo rimpianto, La ricorda ai parenti ed amici.
La S. Messa verrà celebrata il 1° marzo, ore 9, presso le Fedeli Compagne di Gesù (via Lanfranchi 10).

1957 — 1958

Damiano Zunino

La famiglia lo ricorda con immutato dolore.
Sante Messe venerdì ore 8 in Sassello, Nizza Monferrato (San Siro), Venaria.

27-2-'41 — 27-2-'58

Ten. Ettore Mattè
Divisione Julia

sempre luminosamente presente vive nel cuore dei suoi cari.

27-2-1952 — 27-2-1958

Cesare Feyles

Nel sesto anniversario della morte, i figli Lo ricordano con immutato rimpianto.

La famiglia del compianto

Giacomo Paschero

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che con la presenza, fiori e scritti hanno partecipato al suo immenso dolore per la perdita del caro Papà.
In particolare ringrazia: il Presidente e il rappresentanti del Consorzio Carlo Pia di Torino; la Casa Salesiana, l'Asilo, il Corpo Musicale di San Benigno.



PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della [illegible] per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30001, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono [illegible] tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Dovendo che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 150 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del deposito.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ABBIAMO argani betoniere, lavaggiatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 682-842. Rateazioni. 1049
ACQUISTO contanti, rottami, forniture, macchinari demolizione. Ferrero (Borgaro). Telefono 559-869. 1944
ASSORTIMENTO cartoleria ogni misura, librerie, sedie girevole. Bacchetto, Belleria 8. 7500
CEDESI attrezzatura completa grande esportazione vini liquori bar con licenze permessi trasferibili. Trattar Ferrero, Madama Cristina 119. L4152
CERCASI riduttore giri occasione tr.G. 1/60, 7 CV, entrata [illegible] giri. Scrivere cassetta 2047, SPI, Torino. M2166
COMPERO legname d'occasione tavole e barrotti. Telefonare 22-438. G1960
FABBRICA cassette lettere in termoindurente, eleganza, solidità, novità assoluta. Beni, via Roccaforte 3. 979
ITALCAVI, Commissionaria conduttori elettrici Isnet Pirelli, via C. Botta 21, telef. 585-521. 932
LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 289-383.
LIQUIDO blocco macchine utensili, utensileria provenienza fallimentare, prezzi favorevoli, Visite: martedì, venerdì, ore 8-10, sabato pomeriggio, via Don Bosco 3.
MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 21-360. 377
OFFICINA meccanica in Torino specializzata costruzione [illegible] lavorazione lamiere maschere ed attrezzature meccaniche [illegible] ecc., bene attrezzata disposta assumere lavoro per importanti ditte. Consegne sollecite. Scrivere cassetta 8234, SPI, Torino. F2186
ROTTAMI, forniture ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, telef. 280-507.
POMPE a mano, elettriche, motori, accessori Felt, Torino, Monginevro 226, telefono 31-881. T3683
TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura [illegible] trica. Cairoli 82, Tel. 289-811. 5268
TURBOALTERNATORE industriale 1875 Kva nuovo, occasione vendesi. Scrivere [illegible] 5045, SPI, Torino. 14173
TRAVI listelli tegole piane forte quantitativo occasione vendonsi. Tel. 690-752.
VENDO scala chiocciola metri 6. Telefonare 270-844. 01977

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ALPHA evita annerimento pareti causa termosifoni! Preventivi gratis. Tel. 31-450.
DECORATORE esegue lavori accurati alloggi serrande, prezzi modici. Telefonare 293-408. 29515
DECORATORE tinteggia alloggi 3500 camera anche saltuarie, specialità lavabili, facilitazione, tappezzerie. Telef. 396-610.
DECORATORI tappezzieri specializzati alloggi anche eseguono garantiti lavori facilitando. Telefonare 781-609.
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, [illegible] so lusso, comuni, cucine laccate rustiche, soggiorno, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 28 B; Principe Amedeo 30 C. 4726
OMAR lapidatura affilatura verifica speciale cilindri. Adamello 42, tel. 790-452.
PIEDI sofferenti! Ritagliate questo prezioso indirizzo: Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete scarpe ortopediche, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità; misure anormali per signora e per signorina fino al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci! 2804

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A buone condizioni cediamo autorimessa 250 posti attualmente 130 macchine, 40 scooters, officina attrezzatissima (Borgo [illegible]) 10.300.000, Affarone! Angiolo, Nizza 9. 804
AFFARONE. Caffè semicentrale [illegible] 2.200.000 cedesi. Racca, S. Tommaso 6, telef. 527-068. M1769
AFFARONE causa malattia vendesi nuovo negozio casalinghi. Telefonare 553-078.
AFFIDASI gerenza centrale avviata latteria con alloggio. Garnero, S. Teresa 12.
ALASSIO, affarone, salumeria frutta verdura cedesi causa lutto. Colombo, Don Bosco 2, Alassio. 8169
ALLA «Vera», Pomba 11. Accordansi rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. 610
AUTORIMESSA avviata capacità 100 vetture cedesi lire 5.000.000 trattabili. Telefonare 61-501. 504
AUTORIMESSA 200 macchine, nuova, grande, zona signorile, cedesi contratto conveniente. Telefonare 681-335.
AVVIATA fabbrica di ovatta in Torino cedesi causa salute. Telefonare 74-577.
AVVIATA merceria, abbigliamento, buona clientela, vedesi. Telefonare 280-625.
AVVIATISSIMA tintoria elettrosecco, macchinari modernissimi, arredata lussuosamente, tre luci, posizione angolare, zona popolosissima, forte reddito, cedesi facilitazioni. Telefonare incaricato 290-875.
AVVIATISSIMA tintostireria retro abitabile cedesi convenientemente causa trasferimento. Telefonare 276-589. 25622
AVVIATISSIMO negozio cicli moto con chiosco e pompe servizi carburante e lubrificanti litri 10.000 mensili controllabili, volendo unico concessione gas liquidi oltre 300 utenti urge cedere motivo salute (alloggio). Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino. L4640
CAFFE' bottiglieria superalcoolici televisione avviatissima cedesi 2.000.000. Altro 2.500.000 cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 3145
CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende; Rivolgetevi fiduciosamente! 14860
CEDESI avviata tintostireria causa trasferimento. Telefonare 251-738.
CEDESI avviatissima tintoria; tel. 281-462
CEDESI avviatissimo negozio calzature con laboratorio riparazione Torrea, Monginevro 46. M2190
CEDESI negozio vendita pneumatici ottima posizione avviatissimo. Scrivere cassetta 8123, SPI, Torino. B3738
CEDESI, vicinanze Torino, locale adatto piccola industria, annesso terreno, volendo macchinari falegnameria. Tel. 282-239.
CEDO agenzieria polli uova, avviatissima; centro S. Paolo, Torrea, Monginevro 46.
CEDO negozio pollinatrica oppure gerenza. Telefonare 392-336. L4121
CERCASI subito socio per gestione sartoria con negozio o rilevando. Telefonare 282-469. 36513
CERCO dando massima garanzia 5-6 milioni. Scriv. cassetta 9290, SPI, Torino.
COMMERCIANTI affidatevi Agenzia Porta Nuova, comitati, rilievi, negozi. Telefonare 682-501. 979
COMMESTIBILI (Crocetta) 35.000 giornaliere bisognasi 4.000.000, merce compresa. Garnero S. Teresa 12. M2214
CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti ipotecari. IFIT, S. Quintino 4 bis.
COMPETTERIA forno centrale alloggio reddito dimostrabile occasione cedesi ritiro commercio eventualmente gerenza. Scrivere cassetta 8243, SPI, Torino.
CONFEZIONI sartoria maglieria avviata, buona posizione cedesi, ritiro abitabile, cedesi anche combinazione. Telef. 30-464, 33-744. B3900
DISPONENDO 30 milioni esamino serie proposte. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino. L4197
FACILITANDO cedesi autocarrozzeria ottima posizione, alto reddito documentato. Telefonare 524-776. [illegible]
FARMACIE, laboratori, aziende, affitti, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza, Studio Commerciale Farmaceutico. Berthollet 27, telefono 682-012. 8683
GABETTI, XX Settembre 17, cede commestibile, modernissimo, ogni garanzia, alloggio. 1.400.000. 446
GABETTI, XX Settembre 17, cede casalinghi ferramenta, zona fortissimo lavoro Nuovi Mercati, locale modernissimo, 4.000.000. 446
GRANDIOSO ristorante bar [illegible] cedesi eventuale gerenza. Telefonare 272-413. G1840
IMPORTANTE Società commerciale, introdotta tutta Italia vendita affermato prodotto ricambio auto, cede quota socio recente 40-50.000.000 a persona possibilmente disposta rilevare amministrazione. Scrivere cassetta 5048, SPI, Torino.
LABORATORIO avviato riparazione motori elettrici, centrale, cedesi. Scrivere cassetta 8238, SPI, Torino.
LATTERIE, gelaterie, bottiglierie posizioni, qualunque [illegible], cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21 1914
LAVANDERIA avviatissima con macchina lavabiancheria, cedo. Telef. 790-358.
MOTIVI salute cedesi confezioni abbigliamento retro abitabile. Telefonare 790-414.
OCCASIONISSIMA pensione centralissima modernamente arredata cedesi causa espatrio. Telefonare 387-270. B3525
PANIFICIO moderno angolare posizione più unica che rara, prezzo conveniente, cedo Pizzorno, Po 13. L3976
PANIFICIO in gerenza cercasi, Telefonare 691-561 dalle 18 alle 21.
PASTICCERIA centralissima occasione motivo salute cedesi. Telefonare 558-122, ore pasti. M2198
PENSIONE centralissima, nuova, 15 camere, cedesi causa decesso e malattia. Telefonare 287-060. G1874
PRESTITI ad automobilisti concediamo in giornata. FISAM S.p.A., Siccardi 9, telefono 528-809. B3195
PRIVATO cerca licenza superalcoolici, trasferibile. Telefonare 781-406.
RIVENDITA pane kg. 90 cedesi 2 milioni 400.000. Affarone. Carandina, Di Nanni 61. M1819
RIVENDITA pane 90 chili 2.400.000; altra 130, 3.400.000. Carandina, Di Nanni 61. L4227
RIVENDITA pane pasticceria, ottima posizione kg. 120, forte incasso, cediamo 4.800.000 senza ritiro commercio. Telefono 53-912. F3012
RIVENDITE pane, latterie buone posizioni, acquisto cons. clienti, massimo realizzo, società anonima, Quirico. Garibaldi 3, telefono 46-897. 3145
SALONE pettinatrice arredatissimo, lavoro dimostrabile 800.000 trattabili. Telefonare [illegible] M2194
SANREMO cedesi centralissimo bar-superalcoolici, rivendita vini ingrosso, minuto. Scrivere cassetta 14 A, SPI, Sanremo.
STUDIO tecnico fiscale tratta denunce Vanoni, amministrazione manutenzione stabili, pratiche amministrative, commerciali. Telefonare 86-753. B3601
TABACCHERIA levata 1.100.000 zona commerciale forte reddito cedesi 15 milioni esclusi intermediari. Telef. 50-445.
TAPPEZZIERE stoffa arredamento laboratorio attrezzato quarantacinque anni d'attività cederebbe condizionandolo. Scrivere Stura, via Fiochetto 1, Torino.
VALENZA causa salute cedo negozio barbiere centrale avviatissimo. Scrivere cassetta 5043, SPI, Torino. L4129
3.500.000 cedo grandioso moderno [illegible] lavaggio, lavanderia, alloggio cantina. Telefonare 395-946. M1872

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A convenienta prezzo vendiamo affittiamo via Madonna Rosa angolo via Taggia, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, [illegible] moderne, mutuo, facilitazioni pagamento, finizioni accuratissime. Telefoni: 870-318, 683-765. 289
A 100 metri piazza Robilant vendesi alloggio libero, 4 camere, tinello, cucinino e servizi con sottotetto. Tel. 50-312.
A 360.000 più 95.000 mutuo, bellissimo garage (Barriera Milano). Telef. 273-871.
ABBIAMO [illegible] da vendere 1-2-3 camere servizi zona centrale, reddito, Geometra Cantatore, telef. 553-307. 990
ABBIAMO alloggi, negozi, una, due, tre camere, tinello, cucinino, bagno, termo, ascensore, vendonsi Francia 261. Telefono 290-474. 330
ABBIAMO in vendita alloggi occupati, termonafta, grandi locali commerciali liberi, adatti negozi, uffici magazzini, facilitazioni pagamento, Ormea 127, ore 16-19. 515
ABBIAMO negozi, alloggi liberi, occupati, vendiamo facilitando. Principi d'Acaja angolo via Grassi 15. Ore 16-18.
ABITABILE subito vendesi alloggio moderno 3 camere cucina. Via Filadelfia 58.
ABITABILI primavera vendiamo, corso Tassoni 78-80, alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore. Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 1675
ABITABILI primavera vendiamo S. Rita, via Barletta angolo via Lesegno, spaziosi alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni, Domus, Garibaldi 39, tel. 50-050. 1675
ACQUISTANDO in via Arona 5 (adiacente corso Lecce) farete il miglior affare della vostra esistenza! Confortevoli e spaziosi appartamenti bi-tricamere, garage. Pagamenti 20% contanti, differenza alle più note condizioni praticate dalla Italcase, S. Teresa 3, Torino. Visite in loco 17-19.
ACQUISTATE oggi e servirà per tutta l'esistenza! Meraviglioso alloggio signorile corso Francia 122. Quattro camere et servizi. Palazzo altamente residenziale, ascensore, balconata e terrazza, vista panoramica! Soltanto 30% contanti, residuo rateazioni, vende organizzazione Italcase, S. Teresa 3, Torino. Visite in loco 16-17. 466
ACQUISTEREI camera tinello, cucinino servizi [illegible] Nizza. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino. L4542
ACQUISTEREI casa 30-40 camere, centrale, buon reddito, senza intermediari. Scrivere cassetta 8348, SPI, Torino.
ACQUISTO alloggio modesto camera, tinello, zona S. Rita. Scrivere cassetta 2052, SPI, Torino. M2230
ACQUISTO casa villa cascinotta per impiego capitale da 10 a 60.000.000 da privato Telefonare 582-236. 2170
ACQUISTO contanti [illegible] alloggi reddito. Scrivere [illegible] 6226, SPI, Torino.
ACQUISTO terreno costruibile 50-60 camere, esposizione levante ponente. Telefonare 53-912. L3971
ACQUISTO villa cascina dintorni Torino. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino.
ADIACENZE piazza Crispi (corso Vercelli) via Cervino 3-5 vendonsi liberi locali adatti negozi magazzini laboratori. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.
AFFARE! Case modernissime, zona signorili, 88 locali, 65 locali, 54.000.000-40 milioni più le rate ammortizzabili, ascensori, reddito 9, costante vende. Amministrazioni Immobili, portici Barbaroux 4, Torino. 465
AFFARE. Vendesi alloggio reddito libero mutuato casa nuova. Telefono [illegible].
AFFARONE, causa trasferimento vendesi palazzina di Cavoretto, vista incantevole, sette camere, doppi servizi, dependance, 2 autorimesse, alloggetto custode, recente costruzione, 3600 mq. terreno, giardino, grandioso frutteto, vigneto, ricchi impianti. Poletti. Telefono 596-607. 3084
AL Valentino vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, convenienti agevolazioni. Ormea 69. 9432
ALLOGGETTI camera tinello cucinino servizi spaziosi termo nella accessore citofono, pronti maggio vendonsi corso Toscana 77. Telef. 253-740. M1821
ALLOGGETTI signorili, ampi, tutte comodità moderne, finitissimi, panoramici, 1-2 camere tinello cucinino, [illegible] impresa corso [illegible] 28. B2384
ALLOGGI in costruzione pronti agosto, 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, negozi, vendiamo via Monterosa 115. Visite cantiere 14,30-18. 370
ALLOGGI panoramici, lussuosi, 3-4-5-6-7 camere, salonini, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi a giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 46 et 100, angolo via Tiziano. Telefonare 528-151. 500
ALLOGGI panoramici 1-2-3 camere servizi pronti luglio; altri subito vendonsi direttamente, mutuo, rateazioni. Piazza Campanella angolo Bernini. M2038
ALLOGGI signorili 3 a 5 camere servizi Unione Sovietica 14. Telefonare 582-326.
ALLOGGIO signorile in casa bellissima, camera tinello termo bagno, corso Casale (Ponte Michelotti) affittato, reddito annuo 210.000; vendiamo 2.500.000. Telefono 53-912. F3010
ALLOGGIO due camere tinello [illegible], pronto maggio, vendo. Telefonare 383-417
ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino servizi moderni zona Francia. Tel. 527-332.
ALLOGGIO 6 camere, servizi, adatto pensione, associazione, vendiamo facilitando. Principi d'Acaja angolo via Grassi 15. Ore 16-18. 450
ALLOGGIO 200 mq. ultimo piano, terrazzo, garage, corso Peschiera 55, vendesi o affittasi. Rivolgersi portineria.
AMMINISTRATORE casa corso Regina Margherita 233 vende alloggi tre camere cucina, cantina. Telefono 755-134.
APPARTAMENTI lussuosi, panoramici, fronte parco, 4-5-8 camere tripli servizi due ascensori due ingressi, finiture alta signorilità (Crocetta), vendonsi. Beltramo, XX Settembre 3. telef. 53-912.
APPARTAMENTI residenziali ultramoderni direttamente prendiamo 800.000, lunga dilazione, mutuo. Telef. 773-181.
APPARTAMENTI signorilissimi pressi Cernaia, 3 camere, salone, cucina, doppi ingressi, servizi, vendonsi 9.800.000 più mutuo. Telefonare 41-186, 46-894.
APPARTAMENTI signorili 3-4-5 camere doppi servizi zona Francia (Bernini), vendiamo, [illegible], via XX Settembre 3, telef. 53-912. B7380
APPARTAMENTINI 2-3 camere servizi zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-720. 16836
APPARTAMENTO lussuosissimo, corso, soleggiatissimo, m. 160, panoramico; altro con splendido terrazzo vendonsi. Telefonare 51-400. L4663
ATTENZIONE non più fitti a fondo perduto! Con solo 30% di anticipo rimanenza rateazione equivalente importo affitto la Italcase, S. Teresa 3, Torino, vi fornirà i più piacevoli alloggi in qualsiasi zona.
AUTORIMESSA centrale mq. 600 in costruzione, magazzini luminosi, adatti esposizione mobili-elettrodomestici, impresa vende direttamente via Ormea 112.
BALANGERO 31 vendiamo ultime camere bloccate libere, prezzi ottimi. Trattasi Sibura, telefonare 42-683. 2170
BANCA cogliale casa centralissima senza intermediari. Dettagliare! Scrivere cassetta 1383, SPI, Torino. [illegible]
BARRIERA Milano, bellissimi alloggetti [illegible] 1.490.000. [illegible] reddito. Telefonare 273-571. 558
CASETTA tre camere servizi, giardino, 3.350.000, sud Torino. Telef. 393-967.
CENISIA ampio alloggio nuovo libero 2 camere cucina, vendesi 3.500.000. Telefonare 50-445. 571
CENTRALISSIMI alloggi signorili piccoli grandi, vende impresa Ing. Derossi. Telefonare 582-336. 1697
CAUSA ritiro pensionato, vendo occasione 3 ammezzati. Garibaldi 57, portineria.
CAUSA partenza vendo corso Francia alloggetto camera, tinello, cucinino, termo, bagno, affittato 14.000, lire 1.500.000. Mutuo; Telefonare 50-298. 1675
CELLE Ligure (Crocetta) vendesi villetta 5 vani terrazzo, giardino, posizione splendida sul mare. Scrivere Gallarino, Castagnevizza 5, Torino, oppure telefonare dopo 19, 391-973. L4600
CENTRALISSIME soffitte sbloccate alto reddito, eventualmente diritto sopraelevazione, vendonsi corso Palestro 9. Visite: 15-18, martedì, giovedì, sabato. Telefonare 650-070. 383
CIALDINI 25, vendonsi due alloggi, due camere cucina, termo bagno, ascensore, uno nuovo l'altro bloccato. Tel. 683-228.
CORSO Peschiera 162, la bella attesa casa, vendonsi alloggi signorili liberi et occupati. Visite: pomeriggio. 14000
CORSO Rosselli 91, vendonsi alloggi 4 camere cucina doppi [illegible] con garage. Telefonare: 683-228. 383
CORSO Vittorio angolo Calandra vendonsi oppure affittansi negozi nuova costruzione. Telefonare 582-336. 1697
DIRETTAMENTE impresa vende alloggi pronti marzo zona Mirafiori. Telefonare 47-941. L4532
DOMODOSSOLA 7 (piazza Rivoli) alloggi signorili, occupati, camere spaziose, servizi, termonafta, ascensore. 700.000 850.000 camera, pomeriggio. B3654
DUCHESSA Jolanda (condizioni) alloggi 2-3 camere, doppi servizi. Tel. 50-445.
FILADELFIA, 35, interno 3 (fronte Campo Torino) vendonsi signorili appartamenti una, due camere tinello cucinino, casa nuova costruzione. Telef. 690-096.
FRATELLI Carle 2 vendonsi, affittansi: alloggio ampio terrazzo, negozi, magazzini, autorimessa. Telef. 554-024. 351
FRONTE via Saluzzo 33 bis, ore 15-17 vendonsi appartamenti di varie grandezze, magazzini fronte strada e laboratori, negozi di vario genere, liberi et occupati. Affarone! 466
GASSINO, vendesi casetta 4 camere cantina, posizione. Telefonare ore serali: 771-535. B3511
IFIT vende Monginevro ang. Giraud negozi et luminoso locale sotterraneo. Telefonare 53-000. 3148
IFIT vende Filadelfia 42 alloggi termonafta, ascensore. Facilitazioni massime. Telefonare 53-948. 2148
ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, acquista per grande Ente immobiliare case in Torino da 20 milioni oltre, [illegible] anche con affitti bloccati. Pagamenti contanti, atti notarili immediati. Serietà, rapidità correttezza. 466
ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, vende alloggi centrali, periferici, panoramici, in zone collinari, residenziali, grande sviluppo; liberi, occupati. Modesto anticipo dilazionando residuo equivalente importo affitto. 466
ITALCASE, S. Teresa 3, Torino. A tutti una casa!!! Minimi prezzi!!! Chiunque versando 400.000, 700.000, 1.000.000, 1.500.000 [illegible] abiterà subito una bella casa!!! Bi-tricamere liberi et occupati!!! Rimanenza riscatto rateale normale pigione!!! 466
LOTTINO terreno mq. 500 circa zona Francia (Regina) vende tel. 527-392.
MARE prospiciente spiaggia genovese vendo appartamentino nonché villino. Telefonare 570-530. M1697
MEDICO acquista casa civile costruzione, zona semicentro Torino, impiego massimo 50 milioni, pagamento immediato. Telefonare 47-397, amministratore. 456
MURI negozio salumeria, grandioso reddito abitabile, vendesi [illegible] Telefonare 49-770. 389
NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare uno ufficio 528-819. 17538
NEGOZIO centrale 5 vetrine mq. 236, proprietario vende. Scrivere cassetta 1340, SPI, Torino. 2084
NEGOZIO due vetrine, retro, wc, ripostiglio, mq. 75, adatto ufficio rappresentanze, vendesi. Rivolgersi custode, via Avigliana 25. 1709
NEGOZIO tre vetrine, sovrastante alloggio, via intenso traffico, zona S. Paolo, vendo. Telefonare 53-601. 444
ORMEA 110, angolo Vittorio Monti (Palazzo Esposizioni) impresa vende direttamente appartamenti signorili 1-2-3-4-5 camere doppi servizi, Mutuo, facilitazioni.
OSPEDALETTI palazzina Margherita vendo appartamenti signorili varie grandezze, piccolo condominio centralissimo. Filippi, Matteotti 88, Sanremo. 857
PANORAMICISSIMA posizione vende altra Impresa, capolinea 13, alloggi signorili 1-2 camere Telefonare 293-507.
PEBELLA, bella posizione vendesi due camere cucina, gabinetto, doccia, telefono, cantina grande. Telef. 767-944.
PER [illegible] vendite la Italcase, S. Teresa 3, Torino, facilita pagamenti, concede sconto speciale, per locali, fronte via trasformabili negozi qualsiasi genere, per uffici, depositi rappresentanze, [illegible], 2-4 locali volendo garage, occupabili subito. Vaidieri 28 (Borlaghieri) ore 17-19. Affarone. 466
PIAZZA Galimberti vendesi affittasi ultimo piano tre camere, servizi soffitta, inoltre villetta vicinanze Gassino. Telefonare 593-967. B3495
PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici garages, fissare desiderio [illegible] Telefonare 528-819 uno ufficio. 10716
PORTE Nuova affittasi negozio, retro e magazzino. Via Goito 17 angolo Berthollet.
PRESTITI con garanzia ipotecaria, concediamo [illegible] I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14662
PRIVATO vende alloggio 2 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 705-477.
PRIVATO vende casa 14 camere su corso fronte 16 metri 600 terreno. Tel. 766-857.
PRIVATO vende terreno mq. 800, via La Thuile, richiesta 7.000.000. Telefonare 393-946. M1761
PROPRIETARI di case di Torino. Volete vendere la vostra casa realizzando il massimo e senza disturbi? La Italcase, S. Teresa 3, Torino, è l'organizzazione che vi vende frazionatamente l'intera vostra proprietà, ottenendo i ricavi, assicura in breve tempo tutte le vendite; vende ratealmente con lunghissime quote mensili trasformando la pronta valuta contanti e senza spesa alcuna da parte vostra l'intero introito; assistenza tecnico-legale gratuita. Massime garanzie e referenze. Serietà, rapidità, assoluta discrezione. Interpellateci, vi convincerete. 466
PROPRIETARIO procede e vende alloggi piccoli, grandi, case signorile. C. Rosselli 129. Rateazioni. Telefonare 251-707, ore ufficio. 346
RENDONO 7% negozi nuovi affittati Crocetta vendibili 8-16 milioni. Telefonare 584-024. 351
RIO de Janeiro 3, vendesi alloggio terzo piano tre camere cucina, termo particolare, libero, 2.500.000. Telef. 650-070.
SALUZZO 22 bis 800.000-1.000.000-1 milione 200.000 e oltre è il costo di ogni appartamento che la Italcase, S. Teresa 3, Torino, vi offre, libero et occupato, con le sue ben note condizioni di pagamento. Visite 15-17. 466
SANREMO, Talevi, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, case bar, pensioni. 655
SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze ottimi prezzi. Agenzia Capponi, Sanremo. 2743
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a 600 vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 663
SOPRAELEVAZIONE via Mille 2-4-6 accettansi prenotazioni signorili appartamenti 4-5 camere, cucina, doppi servizi ottimamente rifiniti disponibile fine aprile. Telefonare 45-801. 3793
TERRENI corso Siracusa, via Caprera, Gorizia, progetto approvato, 55, 110, 160 camere, parziale pagamento alloggi, trattasi Cerutti, Andrea Doria 15. 384
TERRENI fabbricabili con progetto approvato (Sassi) Val-salice; altri strada Torino-Leyni, vendo, Telefonare 41-517.
TERRENI S. Rita, progetto approvato 48, 90, 100 camere, vendonsi buone condizioni, Cerutti, A. Doria 15. 384
TERRENO angolare mq. 1100 circa corso Reg. Margherita cedesi oppure permutasi con alloggi. Telef. 296-540. B3483
TERRENO civile 30.000 mq. Madonna Campagna vende: Siva, Pietro Micca 12, telef. 49-908. 1962
TERRENO fabbricabile 14 m. fronte entrostante tre camere cantine, vendo Sospecino 8. L4610
TERRENO fronte c. Francia mq. 3000 (frazionabile) vendo L. 4000. Telefonare 537-392. 1818
TERRENO industriale, lotti 1000, 2000, 3000 vendesi, corso Orbassano 400, davanti S. Luigi. Telef. 48-472 ore 8-12.
TERRENO industriale strada Lanzo vende: Siva, Pietro Micca 12. Tel. 49-908.
TERRENO progetto approvato costruibili 135 camere, 10 negozi, 16 garage, vendo contro pagamento camere. Telef. 80-035.
TERRENO mq. 4000 metri 100 metri corso Orbassano confine Beinasco forza, luce adattissimo industria vendesi direttamente. Telefonare 597-341 mattino.
UNIONE Sovietica 10 bis nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere biservizi. Telefonare 772-162. 1636
VALTOURNANCHE quattro camere permutasi mobili negozio, magazzino, città. Telefonare 685-776. G1832
VENDESI alloggi signorilissimi 2-3 camere tutti servizi lunghe rateazioni. Telefonare 60-817. L4186
VENDESI alloggio libero 2 camere cucina servizi termo. Corso Giambone 3.300.000. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino. L4680
VENDESI centralissimo alloggio sei camere, recente costruzione, convenientissimo. Telefonare 680-458. L4126
VENDESI o affittasi alloggio 3 camere, servizi. Via Principe Tommaso 48. Rivolgersi Bisignin. 403
VENDO capannone mq. 3500 terreno fronte corso Francia. Telefono 781-406.
VENDO fabbricato civile 100 camere circa con annessi locali industriali 4000 circa cabina propria vasti cortili, 30 km. Torino. Balma, via Lesedo 36, tel. 80-260.
VENDO negozio nuovo mq. 40 con retro luce gas telefono riscaldamento, Santa Rita. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino.
VENDONSI affittansi negozi magazzini, casa nuova costruzione. Via Ormea 69.
VENDONSI alloggetti facilitazioni. Telefonare 351-152. B3207
VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello cucinino, cantiere, via Spalato angolo via Modane. L4402
VIA Busana 12, vendesi alloggio quarto piano due camere tinello cucinino, libero subito, 2.500.000. Telefonare 683-228.
BARRIERA Francia vendo casa 26 camere con basso fabbricato, recente costruzione, tutta affittata, buon reddito. Telefonare 779-163. B3945
CAMERE due libere vendo lire 600.000, centro Collegno. Telefonare 792-656.
CARISIO 11 (barriera Francia) vendonsi appartamenti di vario taglio, liberi et occupati, comodità. Larghe facilitazioni pagamenti. La Italcase, S. Teresa 3, Torino, è a disposizione degli interessati per qualsiasi ragguaglio commerciale tecnico e finanziario. Visite in loco 15-17.
CASA angolare zona Francia vani 22 progetto approvato 35 vendesi più cedesi diritti sopraelevazione. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. M1703
CASA nuova, camere 51, reddito 10%, radiale Moncalieri, vende: Siva, Pietro Micca 12. Telef. 49-908. 1962
CASE modernissima centro signorile, ascensore, 70 locali, bagni, lussuosi, ipoteca 16.000.000, reddito [illegible] netto vendo 55.000.000. Ipoteca ammortizzabile. Giletta, portici Barbaroux 4. 455
CASCINA Vercellese con Baraggia giornate 80 libera vendesi esclusi [illegible]. Scrivere cassetta 8343, SPI, Torino.
CASCINE in Francia, giornate 50 terreno fertilissimo, vendo. Scrivere cassetta 1044 SPI, Torino. 435
CASCINOTTE collinari 10-50 giornate, libere, rustico, civile, vendo. Tel. 41-517.
CASE moderne reddito, 40 camere, facilitazioni, vendonsi in blocco direttamente, zona Francia. Telefonare 774-686.
CENTRALISSIMO palazzo altamente signorile vendonsi uffici, appartamenti tripli servizi. Rivolgersi cantiere via Stampatori 9. Preferibilmente ore 11-13
COMPRO casa anche con poco reddito 20-30 milioni, in Torino, pagamenti per contanti. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1011, SPI, Torino. 466
CON 700.000 contanti residuo breve o lunga estensione con rate minime la Italcase, S. Teresa 3, vende per definizione frazionamento alloggio libero 3 camere bagno, entrata, termo nafta, essenziale, volendo garage, Via Verolengo 9 (adiacenze Apollo) ore 17-19. 466
CORSO Giulio Cesare, vendesi alloggio libero, due grandi camere, cucina, ingresso, cantina, 1.950.000. Altro uguale bloccato 1.650.000. Telefonare 45-920.
CORSO Re Umberto vendonsi nuova costruzione 2 alloggi signorili finitissimi pronta consegna; uno 4 camere, altro 6 [illegible], oltre cucina e doppi servizi, Telefonare 524-488. 3028
CORSO Umberto signorile soleggiato tre stanze servizi L. 5.500.000. Tel. 570-530.
CORSO Traiano 176 impresa vende ultimi alloggi 2 [illegible] tinello cucinino servizi, abitabili subito. Facilitazioni. Telefonare 589-412. 565
CORSO Svizzera 153 [illegible] angolo via Pinerolo vendonsi ultimi alloggetti 1-2 camere servizi, liberi affittati buon reddito, contanti 1.500.000, rimanenza rateazioni. Telefonare 779-368. M1350
CORSO Vittorio 28, piano terzo, vendesi alloggio libero, doppi servizi. B3283
IFIT vende Zumaglia 5 eleganti panoramici alloggetti. Cantiere 14-16.
IFIT vende terreno su corso, progetto approvato 300 camere. Telefonare 53-000.
IFIT vende Unione Sovietica 443 moderni panoramici alloggetti. Visite 15-18.
IFIT vende piazza Cirlina negozi, alloggi, mansarde. Facilitazioni. Tel. 53-000.
IFIT vende palazzo Grupe paraggi corso Dante alloggetti finitissimi, mutuo San Paolo facilitando pagamento. Tel. 53-000.
IFIT privata originale complesso edilizio piazza Cardinal alloggi, negozi, magazzini, autorimesse. Telefonare 53-000.
IFIT Istituto Finanziario Immobiliare Torino, telefono 53-000; 52-948, compravendita case, terreni, stabili industriali. Amministrazioni case, mutui ipotecari.
IFIT gli alloggi più razionali alle migliori condizioni. Telefonare 53-000.
IMPRESA costruisce case ville, modifiche riparazioni generali. Telefonare 341-593, 341-576. L3892
IMPRESA edile costruisce conto terzi case, ville, locali industriali; preventivi accurati. 60% contanti, 40% con mutuo non bancario. Telef. 391-980 ore 17-21.
IN contanti soltanto il 40% del prezzo, il residuo 60% con l'utilizzo di una ragionevole, modica quota complessiva di rateazione. Questa eccezionale condizione di pagamento viene offerta agli acquirenti dalla Italcase, S. Teresa 3, Torino, con appartamenti da 4-5-6-7 camere libere e occupate, termo, bagni, ascensore. Alloggi adatti anche per uffici. Via Colli 10 (adiacenze corso Vittorio, Vinzaglio). Ore 15-17.
VIA Nizza 201, angolo via Stellone, vendonsi negozi con semiinterrati, alloggi signorili finitissimi, 2-3 camere servizi più autorimesse, casa nuova costruzione. Rivolgersi cantiere oppure telefono 690-114, 30-310. 2334
VIA Ormea 17 bis vendonsi due alloggi nuovi stesso piano, soleggiatissimi, ottime finiture, visibili tutti i giorni dalle 9 alle 11, dalle 15 alle 18. F27[illegible]
VIA Piedicavallo 50, zona Francia, vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino, servizi, liberi e bloccati. Facilitazioni pagamento. Visite: 15-18 lunedì mercoledì venerdì, Telefono 650-070. 383
VILLAGGIO San Martino zona collinare soleggiata strada nuova costruzione, servizio pullman particolare in aprile, villette, casette con negozi costruisconsi. Vaidieri, Ufficio Tecnico, c. Vittorio 2.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ASSOCIAZIONE cerca salone camere uso ufficio, [illegible] 1° piano centrali. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino.
CENTRALISSIMO 8-10 camere per sartoria signora cercasi primo secondo piano. Scrivere cassetta 3353, SPI, Torino.
CERCASI alloggio 4-5 camere doppi servizi [illegible] semicentrale. Telef. 580-825.
CERCO affittare 1-2 camere cucina, qualunque zona. Telefonare 40-081. 984
CERCO in affitto non oltre 30 km. da Torino cascinetta. Telefonare 688-290.
CONIUGI tedeschi cercano 3 camere cucina, soleggiate, termo bagno, casavilla, Parella, Campidoglio, Francia, Cenisia. Scrivere cassetta 8277, SPI, Torino.
SIGNORILE 2-3 vani cerco affitto subito, garanzie. [illegible] 736-102. G1908
TERRENO mq. 1000 [illegible] cercasi affittare. Tel. 261-113. [illegible]

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 5000 camera, 8000, 10.000, 11.000, 14.000 alloggetti. Garnero, S. Teresa 12.
A 6000 camera; 8000, 10.000, 12.000 alloggetti. Martinasso, S. Anselmo 4.
ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 14.000 16.000, 18.000, 20.000. Sacchi 16.
ABBIAMO alloggi 11.000 12.000 15.000 18.000 22.000. Comba, Sacchi 14.
ABITABILI primavera affittiamo S. Rita, via Lesegno 65, alloggetti camera, tinello, cucinino, termo, bagno. Visite sabato pomeriggio. 1675
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, inizio corso Giulio Cesare. Telefonare 280-400. Cantiere, via Borgaro angolo Andreis.
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi, tutti comforts, Orbassano 169, portineria. 8575
AFFITTANSI appartamentini comodità moderne 2-3 camere servizi via Robilant 10-12, corso Montecucco 21. 16836
AFFITTANSI, in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 49 e 100, bellissimi negozi ed studi professionali. Telefonare 528-151. 500
AFFITTANSI negozi, alloggi signorili 2 camere tinello servizi corso Toscana 16. Telefonare 32-831. 13832
AFFITTANSI negozi, garages, alloggi signorili 1-2-3 camere tinello tutti comforts. Via Monginevro 194. 3611
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 bis, negozi, uffici. Visite: pomeriggio. 3096
AFFITTANSI vendonsi interessanti negozi nuovi via grande traffico, Telefonare 42-082. M1529
AFFITTASI alloggio 4 camere cucina bagno, libero subito, zona Unione Sovietica 157. Telef. 393-372. 484
AFFITTASI alloggio tre camere tinello cucinino termo bagno libero. Via Nizza angolo v. Biella. Telefonare 281-930.
AFFITTASI camera cucina bagno villetta corso Moncalieri 297. Rivolgersi Marcone
AFFITTASI corso Casale terreno cintato, piccoli locali laboratori. Tel. 890-068.
AFFITTASI laboratorio mq. 120 seminterrato mq. 80. Digione 8, portineria.
AFFITTASI locale uso industria magazzino ingresso carraio mq. 250 cortile alloggio, L. 35.000. Telefonare 251-193.
AFFITTASI mansarda soffitta zona via Po, Telefonare 765-880. G1969
AFFITTASI magnifico alloggio nuovo, soleggiatissimo, splendido terrazzo panoramico. Telefonare 51-400. L4660
AFFITTASI officina uso coperta mq. 300 lordo mq. 440 pronta maggio, zona centrale. Telefonare 31-298 ore pasti.
AFFITTASI palazzina alloggio tre camere grande cucina servizi. Corso Ferrucci. Telefonare 31-114. G1901
AFFITTASI seminterrato mq. 340 Borgata Parella uso magazzino industria silenziosa. Telefonare 73-103. L4382
AFFITTASI, via Nizza 7, II piano, alloggio 4 locali, uso ufficio, studio. Telefonare 682-257. M1712
AFFITTASI vicinanze Apollo locale mq. 300 et cortile, anche divisibile, Telefonare 389-998. L4259
AFFITTASI 1° aprile uso abitazione o ufficio 4 camere più servizi piano rialzato. Via Amerigo Vespucci 9. M1687
AFFITTO alloggio Regina Margherita Collegio, tre camere cucina entrata bagno cantina libero. Telefonare 35-721. L4149
ALLOGGI signorili due camere cucina bagno affittansi Parella-Santuto. Tel. 772-867
AFFRETTATEVI sposi, prenotare alloggetto tutti comforts palazzo antistante Villa Giardino (Santa Rita), Cerutti, Andrea Doria 15. 384
ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni comfort, finizioni accurate, affittansi via Forlì 142. Telef. 583-226.
AUTOTRASLOCHI accurati Gariglio garanzia imballaggi personale specializzato. Telef. 793-680. A richiesta [illegible] senza vostro personale. 451
AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, [illegible], preventivi. Telefon. 366-320.
AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio, Goi, telef. 21-098.
AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli. Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito, preventivi. Tel. 682-854.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-733, Ugolari. T4421
DIRETTAMENTE affitto locali centralissimi uso ufficio. Telefonare 650-070. 383
FACILITANDO affittansi negozi nuovi Crocetta con licenza cartoleria-giocattoli, radio-televisione a persona competente. Telefonare 584-024. 351
FIAT filiale rimpetto, Bramante 10, ottime, nuove costruzioni affittansi 3-4-5 camere, servizi, magazzini, negozi. Rivolgersi portineria oppure telef. 527-537.
FILADELFIA 35 int. 6 (fronte campo Torino) affittansi signorili appartamenti (integgiati 2 camere, tinello, cucinino, casa nuova costruzione. Telef. 690-096.
INIZIO corso Giulio Cesare affittansi alloggi pronti subito. Via Camino 14.
LOCALE centralissimo uso deposito o magazzino [illegible]. Telefonare 582-326.
LOCALE mq. 60 affittasi Ormea. Telefonare 875-863. L4135
LOCALE seminterrato sano luminoso mq. 350 Crocetta affittasi vendesi. Telefonare 533-424. L4185
LOCALI uso ufficio affittansi pressi piazza Statuto, Telefonare 761-758, ore 13-14, 20-21. 1675
NEGOZI moderni affittasi via Cibrario angolo Galvani. Telefonare [illegible], ore 19-21. F2720
NEGOZIO moderno affittasi via Ormea 12.000 mensili adatto orologiaio radiotecnico sartoria pettinatrice artigiano. Telefonare 685-829. M1707
NEGOZIO retro cantina soleggiato casa nuova affittasi. S. Paolo, [illegible] 46. Telefonare 35-333. G1987
PORTA Nuova, affittansi uso ufficio, studio professionale, atelier 3 camere ampia anticamera. Altra camera con servizi. Telefonare 551-516. [illegible]
S. DONATO: alloggetto 12.000; camera grandissima [illegible] soffitta 4000. Telefonare 871-038. B3934
VALENTINO Esposizioni affittansi alloggi signorili 2-3-4-5 camere doppi servizi negozi, locali semisotterranei. Rivolgersi pomeriggio, via Petrarca 28. 2451
VIA Pellinengo 13, affittasi [illegible] cucina servizi 12.000. Visite 15-17. Telefonare 526-933. L4616
VICINANZE Fiat Mirafiori camera soffitta indipendenti riscaldata 6000. Tel. 583-461.
ZONA S. Rita affittansi alloggi negozi [illegible] nuova costruzione 13.000-18.000. [illegible] 80.000. Telefonare 293-309.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente Isola Borgeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano. Telef. 796-638. 16594
RIVIERA, Pensione attrezzata circondata frutteto, tranquilla, vista mare, vicino Santuario, affittasi preferenza religiosi. Scrivere SPI, cassetta 29 C, Savona.
VALLE Aosta, 1700, Ayas affittasi alloggio vuoto annuale, villetta nuova, posizione incantevole. Scrivere SPI, cassetta 22 C, Savona. 3191

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

LOANO. Da «Mazzini», centrale, vicino mare, giardino, trattamento familiare, 1000. 3417
LOANO. Pensione «Raffaella», comforts moderni, cucina, trattamento ottimi, prezzi modici. Telefono 69-142. 3418

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

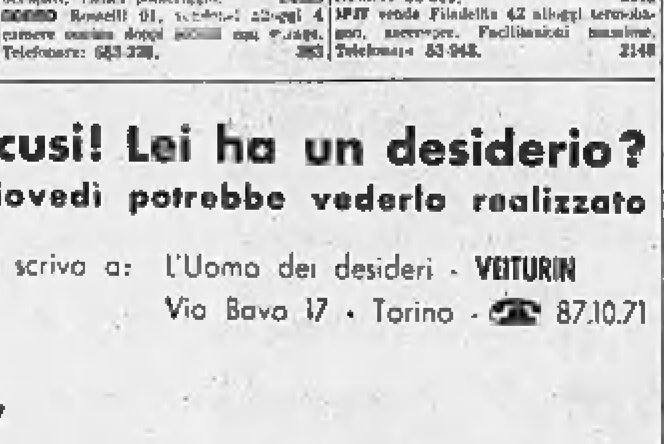
ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Oreglia, Cernaia 23, dattilografia, stenografia, computisteria, paghe, contabilità, calligrafia, lingue. 518
SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2. Tel. 47-572. 3191

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

ABBISOGNANDOVI ottima sistemazione, ovunque residenti, imparate tenuta documenti lavoro, previdenza, assistenza sociale: Bodoni, Nizza 65. 01984
DIPLOMATA francese. Brevet enseignement supérieur. Impartisce lezioni. Telefonare 637-618. [illegible]
PROCURATORE imposte Dirette in pensione compila dichiarazioni «Vanoni». Telefonare 56-194. F1188
UFFICIO consulenza tecnica libri paga documenti lavoro contabilità. Tel. 83-567.

(Continua a pag. 10)







PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione famigliare. Telef. 48-675.
A prezzi modici camere ammobiliate centralissime, tutte comodità. Tel. 534-994.
AFFITTASI ammobiliata 2 letti, azione, passaggi piazza Vittorio. Telef. 884-640.
AFFITTASI cameretta mobiliata, comodità. Martiri Libertà 20 (Gran Madre).
AFFITTASI pied-à-terre indipendentissimo, altro con cucina. Diurino, Sant'Anselmo 13. 416
AFFITTASI serio unico inquilino ... lavoro ammobiliata zona Mauriziano. Telefonare 590-755. 3428
AFFITTO elegante centrale ammobiliata, unico inquilino. Telefonare 651-322.
AMMOBILIATA indipendente con terrazzo 5° piano corso Monte Grappa ... subito. Telefonare 73-102. L4394
BELLA camera ammobiliata ... a distinto, volendo pensione. Tel. 521-696.
CENTRALE bella camera ammobiliata affittasi comodità. Telefonare 232-738.
CENTRALISSIMA matrimoniale tre letti al uso cucina termo bagno. Tel. 527-074.
CENTRALISSIMA signorile ammobiliata, tutte comodità, affittasi via Gramsci. Telefonare 521-825. G1906
NUOVO locale mobiliato affitto camere uso cucina. Rivolgersi via Madama Cristina 34 Giulio.
SIGNORA affitta bella ammobiliata a due letti vicinanze Statuto. Telef. 778-100.
SIGNORA, unico inquilino, Statuto, darebbe camera pensione persona stabile. Telefonare 777-458 ore 8 1/2-13. M1705
SIGNORA 27enne offresi governare bambino in propria ottima famiglia. Telefonare 695-471. F2873
STATUTO, affitta nuova acqua corrente pensione completa 26.000. Tel. 527-962.
3000 mobiliata uso cucina telefono centralissima. Tel. 680-186, ore pasti.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CINQUANTATREENNE pensionato statale, presenza, contabile, patente, offresi prova seria ditta incarichi fiducia, referenze. Telefonare 554-481. M1676
CONTABILE pratico lavori ufficio, fiducia, impiegherebbesi, anche mezza giornata. Telefonare 765-864. L4187
DATTILOGRAFA complometrista 17enne offresi seria ditta, primo impiego. Telefonare 395-708. B3827
DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, paghe contributi, impiegherebbesi presso seria ditta. Telef. 55-227. M2334
DATTILOGRAFA veloce cerca primo impiego. Scriv. cassetta 2064, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE volenteroso, presenza, referenziato, qualsiasi impiego. Telefonare ... F2659
DIPLOMATA, presenza, ..., offresi cassiera, dama compagnia o altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 2056, SPI, Torino. M1636
DIRETTORE amministrativo commerciale, già industriale, accetterebbe mansioni fiducia, eventualmente direzione azienda, capace, ... autonomia. Scrivere cassetta 6264, SPI, Torino. B3531
... meccanico, 18enne, 16 mesi pratica, occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 394-281 dalle 9 alle 12.
EX carabiniere 21enne, offresi impiego fiducia. Telefonare 765-663. G3015
FATTURISTA quasi 15enne torinese, offresi. Telefonare 753-230. M3222
FRIGORISTA tecnico provetto, scopo miglioramento offresi ovunque. Scrivere cassetta 6270, SPI, Torino. B3500
GIOVANE 18enne, diploma di computista commerciale, primo impiego, impiegherebbesi. Telefonare 334-038. B3575
IMPIEGATA 21enne specializzata macchine perforatrici Remington occuperebbesi ovunque presso centro meccanografico, qualsiasi zona. Scrivere cassetta 2078 SPI, Torino. M2342
INDARIONI ... lavorato chimico industriale, perfetto tedesco, inglese. Telefonare 291-442. B3592
INGEGNERE trentenne capo servizio impianti importante stabilimento, esperienza progettazione condotta impianti termici elettrici, meccanizzazione civili lavorazione, offresi mansioni direttive adeguate, referenze. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino. B3611
ORGANIZZATORE aziendale, particolarmente esperto per impostazione meccanografica, offresi media grande azienda anche per consulenze. Scriv. cassetta 6262, SPI, Torino. B3497
PERITO elettrotecnico 20enne, primo impiego, occuperebbesi. Telef. 795-339.
PERITO meccanico 24enne già operaio fresatore, tornitore, offresi. Tel. 766-939.
PROGETTISTA impianti condizionamento riscaldamento, offresi. Scrivere cassetta 6276, SPI, Torino. B3530
RAGIONIERE, milite assolto, conoscenza lingue, cerca impiego. Referenze. Telefonare 587-234. L4594
RAGIONIERE 22enne, milite assolto, referenziatissimo, offresi presso seria ditta. Telefonare 22-355. F2917
RAGIONIERE 53enne ... contabilità attività adeguate anche saltuariamente. Scriv. cassetta 6275, SPI, Torino.
RELAZIONI con l'Estero. Dirigente casa trasporti internazionali perfetto conoscenza lingue estere ottime iniziative et pratica lavori ufficio offresi a ditta fabbrica o complesso commerciale industriale per reparto esportazioni importazioni spedizioni viaggi. Referenze primordine. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino. F2731
DICIOTTENNE stenodattilografa, offresi, primo impiego. Tel. 276-567 ore pasti.
SEGRETARIA direzione stenografa inglese francese italiano, cerca lavoro adeguato. Scrivere cassetta 9205, SPI, Torino.
SIGNORINA ... occupazione decorosa ... aiuto studio ... Telefonare 651-510 ore 13-13,30. L4626
SIGNORA, colta, presenza, serietà, offresi cassiera, commessa, mansioni ufficio fiducia, piccola ... Telef. 399-431.
SIGNORA praticissima autotrasporti offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 6247, SPI, Torino. F2919
SIGNORINA dattilografa pratica ufficio offresi. Telef. 663-897 dalle 13-14, 19-21.
SIGNORINA 26enne, presenza, perfetta conoscenza tedesco, dattilografa, cerca impiego. Scriv. cassetta 2069 SPI Torino.
SIGNORINA 27enne presenza, volenterosa, referenze, francese, occuperebbesi decorosamente giornata. Castellano, presso Rivoira, via Cellini 27 bis. L4123
STENO dattilografa diplomata primo impiego occuperebbesi. Scrivere cassetta 4360, SPI, Torino. L4418
STENODATTILO, pratica ufficio, impiegherebbesi seria ditta, massime referenze. Telefonare 690-473. M1783
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, libera subito, impiegherebbesi. Telefonare 60-578. F3116
STUDENTE geometra, militesente, già disegnatore 16 mesi pratica studio-cantiere con architetto, impiegherebbesi preferibilmente impresa, referenze. Milo, Monginevro 96. Telef. 387-985. F2897
TECNICO di fonderia ghisa impiegherebbesi apportando anche interessanti lavorazioni. Scriv. cassetta 2076, SPI, Torino.
TINTORE, perito industriale, lunga pratica campo laniero, offresi. Telef. 790-948 Torino. B3687
TRENTENNE, licenza liceale, serio, dinamico, impiegherebbesi presso ufficio, magazzino. Miti pretese. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino. L4606
VENTENNE dattilografa, anche commessa offresi. Tel. 66-134 dalle 11-13.
VENTICINQUENNE dattilografa, pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2074, SPI, Torino. M1818
VENTISEIENNE pratica lavori contabilità, corrispondenza fatture, impiegherebbesi presso seria ditta. Referenziato. Telefonare 51-781. L4646

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANDO impiegarvi, imparate tenuta documenti aziendali; interpellate: Boidoni, Nizza 66. G1983
ED ... millesecento, attivo, capace trattazione affari, grande Società offre lavoro ben retribuito, possibilità carriera. Scrivere cassetta 1046, SPI, Torino.
AGENZIA Generale Istituto Nazionale Assicurazioni per importante lavoro organizzato assume amici sensi età 25-40 anni, residenti Torino, cultura, presenza, disposti frequentare breve corso professionale. Dopo periodo prova, gli idonei, saranno inquadrati con regolare contratto. Presentarsi con referenze. Ufficio Organizzazione, via Roma 101, ore 10-12.
ASSUMESI capo officina praticissimo lavorazione media meccanica avanzamento lavori tempi ottima ... capace disposto trasferirsi alto Bresciano. Telefonare 256-216 ore 12.
ATTIVISSIMO collaboratore interessato clientela dettaglio abiti fatti uomo cercasi da negozio. Telefonare 663-728. L4341

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida autorizzato. Telefonare pomeriggio 697-870.
CAPO carderia, pratico misto, cardo, ottime capacità tecniche ed organizzative, lunga esperienza, cerca importante Filatura Torino. Scrivere referenze, posti occupati, pretese, a cassetta 6254, SPI, Torino. B3912
CERCO secondo odontotecnico abile. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino. L4185
CROMATORE pratico vari bagni galvanici mansioni fiducia direttive offresi. Telefonare 279-374, ore pasti. B3517
DIPLOMATI 25-30 anni con spiccate attitudini commerciali, ottima conoscenza inglese, cercasi. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino. 3429
DISEGNATORE tessile drapperia cardata, pettinata, impeccabili qualità potrebbe assumere importante Ditta biellese. Necessita curriculum vitae età referenze condizioni pretese dettagliate. Scrivere: S. 1008, Pubblicità Oliva, Biella. 3310
DUE giovani periti industriali meccanici ricerca la Società per azioni industria articoli gomma di Ciriè. ... completo curriculum vitae indicando studi compiuti. Inutile presentarsi personalmente.
GRANDE Società per ampliamento quadri, assume cinque elementi diplomati, residenti Torino, militesenti, referenziati, pratici trattazione affari, attivi, dinamici da avviare previo periodo istruzione e prova, seria, rapida redditizia carriera. Scrivere cassetta 1043, SPI, Torino.
IMPORTANTE azienda assumerebbe con stipendio fisso giovane viaggiatore attivo serio esente militare. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino. L4017
IMPORTANTE industria ceramica cerca elemento veramente esperto conduzione, controllo automazioni, forni. Indicare curriculum, pretese. Scrivere cassetta 16 C, SPI, Bologna. 3287
IMPORTANTE società ricerca periti industriali esperti manutenzione revisione, riparazione autovetture, scooter e diesel per servizi autotrasporti. Richiedesi capacità redigere relativi preventivi, situazione ... ecc. Inviare curriculum dettagliato con dati personali, esperienza lavoro, studi, pretese. Scrivere cassetta 95 D, SPI, Milano. 3268
INDUSTRIA meccanica torinese costruzione macchine utensili precisione et attrezzature cerca capo reparto montaggio. Occorre tecnico veramente esperto. Capace anche comandi idraulici e preferibilmente con buone cognizioni impianti elettrici moderni su macchine. Richiedonsi massime doti organizzative del lavoro e di energia. Età inferiore anni 40 et presenza. Inutile scrivere non avendo tutti requisiti richiesti. Scrivere cassetta 2072, SPI, Torino. M1909
NEGOZIO pelletterie cerca abile commessa ottime ... possibilmente conoscenza lingue curriculum vitae. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino. L4119
OFFICINA meccanica metallurgica, Rivoli, cerca tecnico volonteroso, 18-30enne, militesente, per compilazione programmi avanzamento e organizzazione. Scrivere referenziando cassetta 2345, SPI, Torino.
PAGHE, consulenza contributiva, sindacale, insegna praticamente completamente: Boidoni, Nizza 66. G1981
PERITO industriale 30-35enne pratico officina organizzazione lavoro cercasi da media industria legno meccanica vicinanze Torino. Scrivere cassetta 5054, SPI Torino. L4353
PERITO radiotecnico militesente referenziato capace esperimenti misura, perfette relazioni tecniche cerca istituto torinese. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino.
PICCOLA industria cerca impiegato lavori ufficio paghe avvio, diligente, referenze. Scrivere cassetta 6261, SPI, Torino.
QUATTORDICENNE licenza commerciale presenza, primo impiego cerca industria. Telefonare 71-102. L4390
SARTI Sellai da avviare mansioni di collaudo, capo sezione, cercansi da importante stabilimento confezioni. Età 25-35. Residenza preferibilmente in Asti e Torino. Dettagliare referenze, posti occupati, titolo studio, pretese. Scrivere cassetta 1071, SPI, Torino. 2345
TECNICO disegnatore preferenza diplomato buona pratica civil lavorazione officina preventivista per costruzioni attrezzature stampi lavorazione lamiera cerca seria ditta. Precisare capacità mansioni svolte pretese. Scrivere cassetta 6234, SPI, Torino. F3158
VETRINISTA lavoro temporaneo allestimento vetrine pubblicitarie Torino cercasi. Presentarsi urgenza ore 9-10. Seicim, piazza Solferino 14 C. L4179

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE cameriera tuttofare fissa, referenziata, offresi. Alva, Pietro Micca 12, telefono 46-908. 12243
AGGIUSTATORE meccanico II, pratico fresatrice, limatrice, offresi. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino. M2103
AGGIUSTATORE specializzato progettazione costruzione attrezzature meccaniche, esperienza varie, pratico disegno, eventualmente disegnatore lavorazione torni revolver, attualmente occupato, offresi scopo miglioramento anche piccole mansioni direttive. Scrivere cassetta 2065 SPI, Torino. M1731
AL pomeriggio offresi ragazzo 25enne torinese anche qualsiasi lavoro. Telefonare ... L4670
ASSISTENZA ammalati diurna notturna signora lunga pratica offresi. Tel. 551-365.
AUTISTA, fattorino ufficio, 30enne, presenza, serietà, offresi, scopo miglioramento. Scriv. cassetta 2061, SPI, Torino.
AUTISTA tutte patenti, passaporto, otto anni guida, referenze controllabili. Telefonare 389-493. L4131
AUTISTA, 2ª, 3ª, 27enne, praticissimo, bella presenza, referenziatissimo, passaporto. Telefonare 761-520. B3549
AUTISTA 2ª Diesel, piemontese, 24enne, pratico città, offresi. Telefonare 272-834.
AUTISTA 50enne, II, III benzina, referenziato, offresi ditta, privato, eventualmente commissioni. Telefonare 530-152.
AUTISTA 44enne patente 2ª benzina buona pratica, serietà, libero subito. Ballario, via Cigna 58. G1933
CALDERAIO battilastre, pratico saldatore, buone ... disegno, offresi. Telefonare 765-430. M1763
CAMERIERA tuttofare ottima, libera, presenta seriamente Agenzia «Ural», Morghen 37. G1990
CINQUANTASETTENNE pratico suburbano offresi come guardiano notturno autorimessa. Telefonare 767-407.
CONIUGI ... trentenni offronsi servizio portineria o custodi. Tel. 778-330.
CONIUGI media età piemontesi cercano portineria preferibilmente stabilimento, massime referenze. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. B3509
DICIANNOVENNE, bella presenza, desideroso avviarsi lavoro commesso, occuperebbesi. Telefonare 257-271. B3536
DICIANNOVENNE pratica fatturazione libri carico scarico offresi commessa. Scrivere cassetta 20.., SPI, Torino. M2150
GIOVANE patente auto, titolo studio, cerca lavoro. Telefonare 360-816. L4652
DICIASSETTENNE presenza, primo impiego, offresi come commesso. Telefonare 395-454. B3537
DICIASSETTENNE piemontese offresi apprendista presso meccanico licenza avviamento. Muglialdo, Massena 29.
DICIOTTENNE aiutante ... praticissimo, offresi, ottime referenze. Telefonare 679-531. M1811
DONNA sola, presenza, referenziata, offresi tuttofare a ore. Telefonare 521-859 dalle ore 10 alle 12,30. M1803
DONNA tuttofare offresi mattino o pomeriggio o aiuto negozio. Telefonare ore ufficio 200-519. L4167
ELETTRICISTA in campo industriale, elettromeccanico, milite assolto, ... Telefonare 394-704. B3567
EX carabiniere offresi come persona fiducia o altre mansioni lavoro decoroso. Telefonare 280-497. F3090
FUOCHISTA patentato 2° generale A, mq. 500, acqua offresi. Caporano, via Aquila 1, Torino. B3557
GIOVANE signora pratica panetteria, offresi mezza giornata o altro lavoro decoroso. Telef. 768-613, referenze.
MAMMA, figlia, cercano portineria, cambio pulizia scale, oppure lavori domestici. Telefonare 752-365. F2867
OFFRESI autista volenteroso con patente 2ª benzina e 2ª nafta, anni 29. Telefono 660-317, Nichelino. F2931
OFFRESI fattorino 18enne, pratico Ape, Telefonare 572-634. L4117
PENSIONATO mezza età robusto offresi ..., Telefonare 589-675. L4674
PENSIONATO Ferrovie, giovanile, svelto, offresi, fattorino, fiducia, telefono, magazzino, scritturazioni, custode, eventuale cauzione. Loro, Camerana 25. Telefono 879-907. M1773
PRATICA commessa, anche generi alimentari, offresi. Telef. 283-186. B3481
RAGAZZO 17enne offresi come apprendista radiotecnico. Scrivere cassetta 5058 SPI, Torino. L4692
SIGNORA 45enne tuttofare, perfetto francese, cerca famiglia. Scrivere cassetta 6256, SPI, Torino. B3918

QUARANTACINQUENNE ... squadratore, frese rettifiche ecc., scopo miglioramento offresi presso ditta seria. Telefonare 307-379. L4176
QUARANTENNE, libero mezza giornata, offresi anche saltuariamente qualsiasi lavoro, già pratico magazzino, imballaggio, spedizioni. Telefonare 578-546.
RAGAZZA 13enne, presentabile, offresi aiuto commessa. Telefonare 258-569.
SARTA signora bambini, anche riparazioni, offresi ... Telef. 482-797.
SIGNORINA diplomata offresi per bambini piccoli, buone referenze. Scrivere cassetta 6294, SPI, Torino. G2007
SIGNORINA media età, scuole medie, occuperebbesi commessa cassiera o lavoro decoroso. Scriv. cassetta 6249, SPI, Torino.
... militissime pretese pratica custodia bambini. Telef. 30-990 ore 15-16
SIGNORINA offresi assistenza ammalati diurna, notturna, lunga pratica ovunque. Scrivere cassetta 2057, SPI, Torino.
SIGNORINA pratica lavori casalinghi cercherebbesi mattinata. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. L4237
SIGNORINA 21enne barista pratica offresi. Telefonare 283-186. B3481
SIGNORINA 36enne offresi guardarobiera. Scrivere cassetta 6237, SPI, Torino.
SIGNORINA 38enne offresi governo bambini, massima serietà. Scrivere cassetta 6237, SPI, Torino. F2900
TRENTOTTENNE, tuttofare, referenziata, occuperebbesi mezza giornata, piccola famiglia. Telefonare 271-036. B3497

CAMERIERA tuttofare praticissima, bella presenza, referenze, cercasi per famiglia, tutte comodità, buon mensile. Rivolgersi agenzia «Ural», Morghen 37. G2001
CARROZZERIA riparazioni cerca ragazzo 16-17enne già pratico lavori montaggio smontaggio autovetture. Telef. 399-732.
CERCANSI periti pratici arredamenti commerciali. Uffici Ria: via Valprato 63.
CERCANSI modellatori metallo prima categoria. Telefonare 260-214. F2865
CERCASI abile macchinista e apprendista maglieria. Telefonare 791-371. B3529
CERCASI apprendista panettiere 16enne vitto alloggio via Bra 3. M1719
CERCASI decoratore. Presentarsi corso Montevecchio 46. B1767
CERCASI donna pulizia negozio mattino, zona Cent-Palermo. Telefonare 276-836.
CERCASI operaio elettricista specializzato illuminazioni provvisorie chiese festività. Scrivere cassetta 2054, SPI, Torino.
CERCASI operaio ferratore pratico lavorazione telai automobili. Richiedesi assolutamente capacità. Gnidotti, Sanbià 53. B3451
CERCASI pensionato carabinieri, energico, robusto, contegnoso senza figli conviventi, referenze inaccepibili, per custodia fissa officina. Alloggio et retribuzione. Dettagliare massimo. Scrivere cassetta 6383, SPI, Torino. B3551
CERCASI provette decoratrici su porcellana e apprendiste. Telef. 287-630.
CERCASI ragazza seria 17-18enne pratica bar torrefazione. Telefonare 271-330.

FAMIGLIA signorile religiosa, cerca tuttofare, fissa, nozioni cucina. Tel. 594-600.
FAMIGLIA due adulti cerca tuttofare 25-45enne fissa, capace, robusta, referenze controllabili. Tel. 582-292, dalle 9 alle 15.
GOVERNANTE perfetto francese per bimbo 3 anni, dormire montagna a mezz... Referenziata. Scrivere cassetta ..., SPI, Torino. B3535
IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca operatore conoscenza disegno particolare esperienza presse idrauliche e macchine lavorazione lamiere, età non superiore 35 anni. Scrivere cassetta 1048, SPI, Torino, indicando posti occupati, referenze, pretese. 3444
LAVORATE vostra casa! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Cacucci, San Quintino 4 bis. T4103
MAGLIFICIO Kelly assume stabilmente abilissime confezioniste, via Lagrange 29. Telefono 534-998. M1882
MANOVALI qualificatevi saldatori frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373
MECCANICO aggiustatore pratico macchinari edili stradali cercasi. Tel. 73-664.
OPERAIA addetta presse lamiere, possibilmente indipendente, cercasi. Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino. B3610
PER propaganda fissi retribuita durata sei mesi ..., drogherie spacci alimentari cercansi signorine nuove volonterose bella presenza, facile parola. Scrivere cassetta 6311, SPI, Torino. B3433

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

BRESCIA vendita, grandi case liquorificio e dolciarie, cerca giovani ... introdottissimi città Torino. Buone provvigione, referenze. Scrivere cassetta 5009, SPI, Torino. L4055
ANTICA società fornitura uffici assume ... concedendo vecchia clientela, viaggiatore dinamico introdotto aziende et enti capace forte lavoro. Concorso spese et provvigioni. Possibilità miglioramento et carriera elementi primo ordine. Scrivere SPI, cassetta 36 C, Genova.
CERCASI viaggiatori residenti Novara, patente auto. Luciano Ginni, Oleggio, Telefonare 81-109. R5094
CERCHIAMO agenti vendita olio oliva direttamente consumatori alta provvigione. Scrivere OMI, Castelvecchio, Oneglia.
COMMERCIANTE con auto accetterei incarichi di fiducia, abbinerei a rappresentante sprovvisto di macchina serietà assoluta controllabili. Telefonare 86-937.
DICIANNOVENNE, già inizio carriera rappresentante, offresi con referenze. Telefonare 526-756. B3619
FABBRICA concimi chimici, cerca rappresentante, Marengo Giacomo, via G. Plana 15, Bra. 3422
IMPORTANTE Casa antibiotici e specialità medicinali cerca provincie Cuneo, Asti, Aosta propagandista residente in zona, pratica quinquennale, stipendio, provvigione. Scriv. cassetta 6050, SPI, Torino. B3432

VENEZUELA. Professionista ... rientrando Venezuela accetta incarichi fiducia a serie rappresentanze. Scrivere cassetta 2346, SPI, Torino. F2911

18 SMARRIMENTI L. 100 p. p.

FORTE mancia consegnando barboncino nero mancia senza collare. Rivolgersi Bar Bosticco, via Corte d'Appello, telef. 53-277. L4106

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi «Nuovitalia», Pie Quinto 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 304
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.
PETTENATI, istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Carlo Alberto 49-51, tel. ...

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A buone rateazioni, automobili, autocarri furgoni nuovi, occasione. Vasto assortimento. Cavalieri, Brescia 18.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-462: 1400 A. Appia, Ardea ultime, Alfa 1900 Super, 103 diversi, 1100 E 1953, 600 normali elaborate. Belvedere, diversi 500 C. Cambi, rateazioni. 315
ALL'AUTOSALONE Mollo, ... 197, vende, cambia 103 familiare e pulmino 600 pulmini seminuovi, 103 TV Spyder 1957, Giulietta Sprint '56, altra normale, 600 nuove, 103, 1100 ... Tel. 570-092.
ALL'AUTOSALONE «Monticone», Pastrengo 6, telefono 61-501: Mercedes 180; Opel Record; Studebaker Champion; Giulietta '56; Appia '54; 1900 metano; 1400 A Diesel; 1400 B; 1400 '51; 103 TV Vignale; 103 familiare; 103 ...; Vignale; belvedere; 108; 600 nuove seminuove; 600 Vignale; 600 multipla; 615 furgone. 504
ALL'AUTOSALONE «Taurinorum», Roma 227 bis, telefono 42-535: Giulietta berlina, Sprint, Sprint veloce, Appia II serie, Aurelia B 12, 2500 Spyder, B 22 ..., Appia Spyder, Renault Dauphine nuovissima sottolistino, 1900 A Granluce, 1900 A metano, Ardea ultime, 103, TV, Multipla. Cambi, rateazioni. 537
AMMORTIZZATORI, sospensioni, ... riparazione rapidissimamente, verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. SAF, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, tel. 889-907. FREAM, corso Tassoni 74, tel. 761-646. 12843
APPARECCHIATURE gas liquido Weber elettrocomandate più rinomate e sicure. Autosalone Pastorino, telef. 396-777.
APPIA nuova, 103 lusso 1956, gran luce 1956 come nuova, Giulietta lusso 1956 radio, 1100 B, giardinetta 500 C vendo. Via Susa 26. F3210
APPIA seconda serie B 21, B 12, Giulietta normale perfette condizioni piazza Adriano 5. Telef. 31-110. 329
ATTENZIONE! Potente frenata a Fiat 103 con speciali modifiche, ... lire 40 mila, SAF, via Montebello 21, telefono 889-907. FREAM, corso Tassoni 74, telefono 761-646. 12843
AUTO 1500 B buono stato unico proprietario vendesi. Telefonare 687-585.
AUTOAGENZIA Cenisia, via Groscavallo 3, tel. 774-226. Vauxhall Victor seminuova, Appia 54-58, Giulietta. Aurelia B 20 B 10. 1400 Diesel. 1900 Lusso. 103. 600. Nuove occasioni. Belvedere, 1100 E Monviso, 500 C 52. Camioncini Ardea 10 q.li originali. 270
AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, compra vendita automobili nuove, seminuove. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4262
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat-Sava, via Barelli 39, via Silvio Pellico 28, Torino. Presenta vende autoveicoli ed elettrodomestici. Fiat consegnando celermente. Vasto assortimento veicoli usati. 500, belvedere, 600, 600 multipla, 103 tutte tinte, 103 TV, 1100 E, 1100 AL, 1100 furgone 7 q.li, 1100 ALR 10 q.li, 1900 metano e gas liquido, 1400 I serie, A e B benzina, metano e gas liquido. Alfa 1900. Aurelia B 20 GT 2000 e 2500, 615 furgone Diesel, Campagnola Fiat, Rateazioni massime, ... Telefoni: 60-000, 683-074. 315
AUTOCARRI Supercortese 1954, Orione 1954, ottime condizioni vendonsi. Telefonare 72-281. L4306
AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali ribaltabili, vende Carrera. Telefonare 661-479. 12614
AUTOCARRO 1100 ELR nuovo 1954 ... giardinetta 1100 E Ardea, ..., 600, Po 43. F3162
AUTONOLEGGIANDI con senza autista 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12. 496
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 33: 1400 B, 103 E, 600, 500 C belvedere. Telefonare 773-868. 327
AUTONOLEGGIO moderne, nuove 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefono 276-241. 7478
AUTONOLEGGI Sarti prezzi convenientissimi, ... 342/7. Telefono 671-495.
BELLISSIMA MG Magnette, Aurelia B 20, 250, bassissimo ed altre occasioni. Concessionario Tiletti. Autoluro, Accademia Albertina 3. Telefono 882-892.
CABINATO 1100/I nuovo, altro furgone ottimo stato. Telef. 555-018. L4306
CAMBIO, vendo rateizzo 1100-103 e 600 da immatricolare. Tel. 43-265. 520
CAMION ... tre assi diretta ribaltabile; altri tipi, vende Bianchetti, telefono 32-223. 340
CANTINO, via Cimarosa 61, telefono 278-271, vende gomme, assali, mozzi per carri agricoli. 981
COMPRO automezzi recenti, assortimento auto nuove, occasioni. Capello, Lagrange 17. 362
COMPRO contanti qualsiasi autovettura, pagando massimo, Stati Uniti 7. 520
COMPRO 1100-103 ... Scrivere Canale, Bardonecchia. M1796
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio V, 13. 12413
FIAT, Commissionaria Bonfante, corso Unione Sovietica 27: berline, nuove 500, 600 Multipla, 1100-103, 103 TV, familiare, 1400, 600 A, trasformabile, giardinetta, belvedere e furgone 500 C, 1100 E, Aurelia B 10 e B 21. Rateazioni. 347
FIAT Sava commissionari, via Nizza 30, vasto assortimento autoveicoli nuovi elaborati fuori serie pronta consegna, nuove 500, belvedere, giardinetta, 600, Multipla, 1100-103, 1400, 1900, Appia Aurelia, produzione Ghia speciali pulmini promiscui, furgoncini, diversi camioncini, 600, 500, 1100, 615 autocarri portata q.li 25. Cambi, rateazioni. 483
FIAT 640 a quattro ruote motrici, altri autocarri normali, ribaltabili, rimorchi, vendonsi. Boscolo, telef. 20-307. 1585
FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo, serietà celerità. Tel. 688-936.
FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 60-70%, valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com.Auto, c. Re Umberto 5.
GIARDINETTA metallica 1954 vendo. Telefonare 240-718. F3100
GIARDINETTA 600, 1400, belvedere metano Appia 1954, rappresentanza Sunbeam, Hillman, Autoluro, Accademia Albertina 3. Telefono 882-892. 1302
IFITAUTO, San Quintino 4 bis concede rapidamente prestiti su autoveicoli.
IMPIANTI Weber gas liquido, 60.000 lire, collaudati. Concessionaria Fukra, Chieti n. 18, telef. 888-990. 444
ITALCAR Commissionaria Lancia: disponiamo ottime Aurelia B 10, B 21, B 12, via Bertola 7, interno. Telefoni: 43-447, 530-777. 1904
LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti perfetti 45.000, bombole metano uso gratuito. Crescentino 26, telef. ... 14062
LIQUIDGAS impianti perfettissimi 58.000 metano 40.000, qualsiasi autovettura, si garantisce collaudo 600 e 500. Martorelli 60 telef. 23-108. 17185
METANO AGIP concede economia 70% e raddoppia durata motore, impianti perfetti lire 40.000 bombole uso gratuito. Spem, Botticelli 71, tel. 280-300, 280-398.
MOTTI famiglia urge vendere meravigliosa 500 B con riscaldamento. Telefonare 680-169. L4193
NUOVE autovetture Giulietta elaborate Moretti, bellissime, interno pelle, ricolore, ecc. Vendita, cambi, rateazioni, Palestro, corso Francia 21, telef. 73-959.
OCCASIONE vendo 600 motore nuovo cambio con 500 A-C. Via Beldiore 14.
OCCASIONISSIMA, Privatamente vendo giardinetta C. Tel. 290-688. L4612
OCCASIONISSIMA 1100 camioncino ... quintali vendo 120.000. Vera, Pomba 11.
OCCASIONISSIME belvedere, Ardea, 1100-103, 1100 E, 1400 impianto, 600, topolino, occasioni diverse cambio vendo rateizzo. Stati Uniti 7. 520
PRESTITI ad automobilisti concediamo in giornata. Finam S.p.A., Massedi 9, telefono 538-808. B3193
PRESTITI anticipando 60-70% valore autoveicoli. Celerità. Discrezione. Com.Auto, corso Re Umberto 5. 437
PRIVATO vende bellissima 500 C ... accessori, facilitazioni pagamento. Vercelli 111. B3543
PRIVATO vende Belvedere metallizzata 430.000 non trattabili. Telefono 583-367.
RIZZIO compera, vende permuta. Rizzio, l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11806
VENDESI autocarro Alfa Romeo 430 con attrezzatura bianca, a linea corriera. Rivolgersi: Bianco, Villanova d'Asti. L4123
VENDESI 1100, 616, via Cimarosa 61. Telefono 278-371. 981
VENDO, cambio Appia '54, 530.000, 1400 metano 385.000. Telef. 681-943.
VENDO privato 1100 103 nera, km. 8100 ... Telefonare 392-470. L4153
VENDO 680 autobotte con rimorchio ... nuovo. Telefonare 641-195.
VENDO 1400, 103 metano, 600, 500 C, Ardea. Telefonare 670-592. B3619
500 1953 1954, 1955, 1956, buone condizioni facilitazioni. Telefonare 48-948.
500 tipo nuovo km. 4500, 6 mesi. Telefonare 768-923, via Bagetti 35. L4127
600 nuova assoluta, 5 mesi, privato vende privato. Telefonare 779-865. G2015
600 come nuova km. 1600, vendo privato. Telefono 654-777. B3571
1400 metano vendesi, visibile. Canel, Boretti 7. Telefonare 687-352. M1669
1400 B seminuovo, 1400 A 1956 gas, 1400 metano, 1900, 103 familiare. Assortimento 103, 600 nuova, 600 multipla, 600 Viotti, 103 TV Spyder, belvedere. Vendite, permute, rateazioni. Galliari 28.
380.000 ... 1100 stesso modello Giulietta Sprint rossa. Telef. 48-906.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ACQUISTASI subito motocarro forte portata ribaltabile. Telefonare 44-334. L4067
AERMACCHI motoscooter perfette condizioni privato vende. Telef. 392-900.
AGENZIA Bianchi, Velo, moto, velomotori, motocicli, ... e vi consiglierà, serietà di prodotto. Permute. Massima assistenza. Borgarello, Camerana 2.
AL massimo prezzo valutiamo la Vostra vecchia moto, cambiandola con ultimi tipi M.V. Differenza anche a rate. Cavalier, corso Vittorio Emanuele 26. 372
DAVIDSON 750 come nuova cambierei con 1100 E, Ardea, 500 C. Tel. 276-415.
FURGONCINI Ape motor Vespa nuove d'occasione. Rateazioni cambi riparazioni Carolo, Giulio Cesare 155, telef. 21-135.
GILERA Campione mondiale consegne nuovi modelli, cambi, rateazioni, Giulio Cesare 44, telef. 21-508. 45
ITOM, novità 1958, facilitazioni pagamento Concessionario Romero Pianezza 5.
LAMBRETTA, Agenzia Pasquero, Principe Amedeo 11. Esposizione permanente tutti tipi. Cambi facilitazioni. Visitateci. Risparmierete! 525
LAMBRETTA 125 LD, 150 LD, 150 D, 175 TV, 150 FD. Motofurgone cabinato. Lambrette nuove e d'occasione, vende, permuta, rateizza: Dario Vico, Commissionaria di vendita per Torino e Provincia. Corso Principe Oddone 1, tel. 524-201.
MOTOCARRO Ercole Guzzi 15 q.li benzina e metano ribaltabile come nuovo vendesi. Telefonare 778-903. L4263
MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli, Rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, corso Peschiera 172. T4170
VESPA, ELIT, Agenzia Piaggio, prenotazioni, rateazioni, cambi, assistenza, via Falcone angolo via Cernaia. T4106
VESPA mod. 1958, prenotazioni cambi, facilitazioni. Amerio, corso Ferrucci 76.
VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa-Ape? Moroni, Unione Sovietica 181. Telefono 393-638. 508
VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Cavalieri, via Nizza 26. 377

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACCESSORI scaldabagni occasione troverete via Silvio Pellico 5, telefono 43-559.
ACQUISTO, vendo: pellicce, abiti, tele, macchine, vari. «Emporio», Madama Cristina 65. 467
AL Centro Radio, Sant Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per ... programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici, ..., speciali, rateazioni. 3814
AMBIENTATEVI stile antico troverete vasto assortimento mobili ... diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7325
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ANTICAMERE barocco veneziano ... armadio ..., ... Maggiolini, c. Racconigi 134 bis.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Bertola, camere massiccio 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Stili mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1215
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 30.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819
AVRETE ... inglese Relax ... perfetta. Rappresentante corso Racconigi 134 bis. L4614
BANCHI bar modelli ... prezzi, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6876
BAUKNECHT-Stuttgart il re del frigorifero con filtro purificatore (Aromasicinta). Modelli 1958 da 130, 140 e 180 litri. Amisano, corso Francia 179 e 185. Via Cibrario 6.
BRILLANTI oro argenteria, compra contanti ..., via Barbaroux 38.
CAMERA pranzo barocco seminuova vendesi a privato. Telefonare 772-068.
CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba, liquidansi convenientemente. ... Mazzini 44. 469
CAMPAGNA? Troverete ogni moda mobilie, adatto, economico. Via Cigna 17 Ente Arte. 27
CUCCIOLI Groenendael (...) vendesi corso Francia 287. Lamanno. Telefonare 781-616. M2130
DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria, macchine comuni, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia, assistenza, insegnamento. Torino, via Bogino 5, telef. 528-930; Ivrea, via Palestro 50, telef. 42-94. 12792
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 4018
FRIGORIFERI, lavatrici, televisori, radiogrammofoni, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà. Bricco, corso Vittorio 86 (monumento). 354
GIOIELLI importanti (anche impegnati) acquista Rollè. Porizio. Accademia Scienze 2 (piazza Castello). 2246
LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero Arredamenti, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 42, via Nizza 34. (Facilitazioni).
LIQUIDAZIONE mobili, sale Barocco e Rinascimento, studio, stili Impero, via Ormea 34. 653
MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi condizioni eccezionali, applicazioni mobiletti motorini, Gribaldo, S. Francesco da Paola 4.
MAGLIAIE conoscete macchine veramente moderne acquistate provando Weber, Concessionario Guarnero, Monte Pietà 16.
MAGLIAIE, evitatevi amare delusioni preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 16, vero calmiere prezzi. Macchine nuove 2-80, 12-80, 250.000. 18002
MAGLIERISTE diventerete in due settimane con speciale insegnamento. Migliaia create dalla cinquantenaria Scuola. Cavallo, corso Vittorio 73. F3060
MAGLIERISTE! Prima di acquistare macchine maglierie, dipanatori, vitalatori, troverete migliori marche, prezzi condizioni imbattibili, Gribaldi, S. Francesco Paola 4.
MOBILI «Casabella» vasto assortimento, garanzia, ... rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 531-107.
MOBILI «Casaserena», Vercelli 22, vasto assortimento 20 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 31-105. 1141
MOBILI lusso e comuni. Rateazioni. Consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, lungo A. Dina 3 (angolo p. Vittorio).
MOBILI, vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia ...
MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, angolo corso Peschiera: mobili lusso, comuni, matrimoniali 95.000, salotti 6 pezzi 35.000, sale, tinelli, cucine. Facilitazioni. 3423
MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: camere 90.000, sale soggiorni, cucine 40.000 sofà, poltrone-letto 19.000.
OCCASIONE camera ... moderna vendesi visibile ore pasti. Fedeli, Fratelli Bandiera 12. M1771
OCCASIONI ... garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Canavesio, corso Re Umberto 11, telef. 49-977. 4105
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi ..., Cavour 6.
PELLICCERIA Susanna, piazza Castello 142, offre un vasto assortimento ... Visone-Visoncino, Zibellino, ... Ottimi prezzi, facilitazioni.
PIANOFORTI Cucconato, v. Lagrange 2. Telefono 555-211, nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406
PIANOFORTI ultimi arrivi Schiedmayer, Seiler, Feurich, Rönisch, ... Capitani, via ..., tel. 82-344.
SANBERNARDI, barboncini cuccioli, bull-terrier cucciolona vendiamo. Casa cucciolo. Telefono 43-665. F2683
SCATOLINI cartone assortiti, vendonsi occasione. Telefonare 534-057.
TAILLEURS soprabiti ..., eleganti, modernissimi 12.000-18.000, ..., Sacchi 54.
TELEVISORI Radiomarelli radiogrammofoni lavatrici frigoriferi 24 rate. De Mango, Consolata 9. F2745
TRASPORTI celeri con camioncino città, provincia. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12.

TUTTOFARE abile, referenze, offresi ore o mezza giornata. Tel. 399-257 mattino.
TUTTOFARE anziana praticissima, offresi piccola famiglia, anche fuori Torino. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino.
VEDOVA, serietà, offresi a ore lavori casalinghi, comodità tram 64-D-21-1. Telefonare 762-082. F3176
VENTIDUENNE, referenze, cerca occupazione casalinga, assistenza bambini, dalle 9-14 o 15. Scrivere cassetta 4351, SPI, Torino. L4339
VENTITREENNE militesente capace lavoro manutenzione officina meccanica pratico elettricità offresi. Scrivere cassetta 2077, SPI, Torino. M2236
VENTUNENNE seria, offresi per qualsiasi decoroso lavoro. Telefonare 289-547.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Alva, Pietro Micca 12.
ABBISOGNAMO tuttofare fissa, referenziata, alto stipendio. Gillio, via Passalacqua 6.
ABILE cameriera, brava, tuttofare, trova buona sistemazione presentandosi Avetta, Vinzaglio 12. 7219
ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373
ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati ..., tagli, ondulazione aria, manicure. Dante Mario, via S. Pio V, 5. Tel. 687-006. 408
APPRENDISTA modista cercasi. Crabbi, via Maria Vittoria 1. G1884
ASSUMIAMO ragazze robuste 14 anni, pratiche città, largo Paulini 3. Scrivere cassetta 6367, SPI, Torino. B3545
AUTISTA domestico, pratico casa signorile cercasi. Esigonsi serie referenze e lunga pratica. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino. F2771
BUONE possibilità lavoro avrete frequentando nostri corsi maglieria. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 14102
CAMERIERA tuttofare fissa referenziata abilissima cerca piccola famiglia, ottimo trattamento. Telefonare 83-264.
CAMERIERA tuttofare fissa, volenterosa, per piccola famiglia cercasi. Presentarsi «Ural», Morghen 37. G1804
CERCASI ragazzo ragazza, 14enne apprendisti lavorazione della pelle cucito. Telefonare 773-212. M1595
CERCASI ragazza tutto fare abile a ore. Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino.
CERCASI signorina distinta, custodia ragazzi 11-13 anni da lunedì a venerdì ore 17,30-19,45. Precisare referenze, pretese. Scrivere cassetta 1045, SPI, Torino.
CERCASI tuttofare fine, referenziata per coniugi. Telefonare 44-496, ore ufficio.
CERCASI tuttofare fissa veramente capace ottimo stipendio. Tel. 585-627. L4167
CERCO abilissima stiratrice ..., Nizza 241. F3170
CERCO giovane tuttofare seria, pratica bambini, referenze. Telefonare 683-350.
CERCO aiutatore montatore calzature donna. Gallina, G. Cesare 160.
CERCO tuttofare mattinata. Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino. B3579
CERUTTI telef. 521-428, corso Vittorio 87 assume domestica autista giovane. L4177
CONIUGI, marito autista domestico, moglie cuoca tuttofare cerca famiglia signorile. Scrivere dettagliando referenze, capacità a cassetta 6219, SPI, Torino.
CUOCA abile per il servizio di tre persone cercasi da casa signorile in località Crocetta, stipendio e trattamento ottimi. Richiedonsi referenze, età, posti occupati, massima riservatezza. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino.
CUOCA tuttofare per villa ... Genova, referenziata. Scrivere cassetta 6238, SPI, Torino. F3192
DISTINTA famiglia assume giovane signorina fissa per bimbo quattrenne e ... Telefonare 583-294, 773-805. Scrivere: Giuglini, via C. Colombo 10, Torino. L4196
DITTA Fratelli Righini, corso Tortona 42, Torino, cerca ragazza apprendista quindicenne. M2164
ELETTRICISTA praticissimo cercasi. Telefonare 42-288. L4308
FALEGNAME praticissimo banco cercasi. Telefonare 768-670. M1757
FAMIGLIA signorile coniugi con bimbo e bambinaia cercano abile tuttofare fissa 30-40enne settentrionale referenziata. Scrivere cassetta 5039, SPI, Torino. L4107
FRESATORE prima categoria per frese universali cerca industria metalmeccanica. Precisare posti occupati a cassetta 2068, SPI, Torino. M1781
OPERATORE fisso universali e dentatrici, veramente abile, cerca industria metalmeccanica. Precisare posti occupati a cassetta 2063, SPI, Torino. M1775
PETTINATRICE ... capace ... Telefonare 761-860. B3565
PETTINATRICI acconciatori diventerete frequentando scuola Marie, S. Anselmo 15 Telefono 61-363.
PICCOLA famiglia cerca cameriera tuttofare. Referenze controllabili. Telefonare 54-411, ... M1766
PULITORE apprendista cercasi. Telefonare 790-032. L4644
RAGAZZE bella presenza massimo 20 anni cercansi per propaganda editoriale. Telefonare 521-394. G1896
RAPALLO, Pensione ..., cerca donna tutto fare referenziata, stipendio L. 23.000 mensili. 3419
SIGNORINA colta perfetto francese fissa per assistenza bambine 11-14 anni. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino.
SOCIETA' assume rettificatori ingranaggi Maag e Kolb, prima categoria veramente provetti. Paga massima. Inutile scrivere se non possono requisiti richiesti. Scrivere cassetta 6367, SPI, Torino. B3520
SOCIETA' assume tornitori prima categoria specializzati veramente provetti e aggiustatori montaggio macchine utensili. Scrivere cassetta 6358, SPI, Torino.
SOCIETA' assume verniciatore a ... veramente capace. Scrivere cassetta 6259, SPI, Torino.
SOCIETA' cerca per direzione autista fattorino trentenne praticissimo guida autovetture, patente 2ª, massima serietà, riservatezza, conoscenza tecnica, referenze. Scriv. cassetta 2073, SPI, Torino.
TABORETTISTA tracciatore mobili, serramenti, piccola industria, buona retribuzione, cercasi. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino. L4656
TIPOGRAFIA cerca provetto impressore ed apprendista compositore. Via Nizza 177
TORNITORE e rettificatore esterni interni altamente specializzato cercasi. Rivolgersi via Borgaro 93. M1761
TUTTOFARE fissa referenze cercasi. Telefonare mattino 580-008. L4247
VERNICIATORE a zinco e fuoco prima categoria cercasi, ... 149. B3900
FILIALE Italiana importante società francese assumerebbe rappresentante ben introdotto campo elettromeccanico. Scrivere casella 120 A, SPI, Milano. 3267
IMPORTANTE industria mobili metallici per ufficio assume produttori 25-40enni. Torino e Piemonte, referenziati, pratici trattazione affari, attivi, dinamici. Scrivere cassetta 2020, SPI, Torino. M1974
IMPORTANTE industria torinese confezioni maschili, cerca introdotto rappresentante ... Scrivere cassetta 1043, SPI, Torino.
IMPORTANTE maglificio cerca rappresentante bene introdotto zona Lombardia, Piemonte. Referenze. Scrivere Pubblimaxa Casella 111 G, Padova. 3306
INTRODOTTI industrie elettrotecniche, società distribuzione, offresi articoli facile vendita, largo consumo, provvigione, eventualmente stipendio. Scrivere casella 101 D, SPI, Milano. 3271
INTRODOTTI industrie radio offresi articoli facile vendita, largo consumo, provvigione, eventualmente stipendio. Scrivere casella 100 D, SPI, Milano. 3270
INTRODOTTI industrie vernici colori, inchiostri offresi articoli ... vendita largo consumo, provvigione, eventualmente stipendio. Scrivere casella 99 D, SPI, Milano. 3269
LABORATORIO camiceria uomo cerca rappresentante Torino Piemonte introdotto, buone condizioni. Referenze. Scrivere cassetta 2056, SPI, Torino. M1683
PIAZZISTA introdotto coloniali, latterie, drogherie, Torino e provincia, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino. L4251
PIEMONTESE, residente Sud, commerciante referenziato, organizzazione propria, accetterebbe seria, importante rappresentanza. Scrivere Moggio, corso Trieste 17, Caserta. F2961
VENDITORI propagandisti 20-30enni, assumerà prossimamente grande società internazionale. Brillanti possibilità guadagno e carriera per elementi più capaci e attivi. Scrivere, allegando breve curriculum a cassetta 126 C, ... Torino.
VENDITORI introdotti panifici pasticcerie provincia Alessandria e zona Biellese cercasi introduzione nuovo ausiliario vitaminico ... Impasti. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino. M1777
A tasso bancario concediamo rapidamente prestiti su automezzi sino 18 mesi. Rag. Giusta, Amendola 8. Tel. 51-071. 1943
ABA, vende, permuta: Giulietta nuova, Abarth 750, 103 multipla, familiare, 500, 1100 E Belvedere. Corso Regina 153.
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T3039
ABBIAMO Giulietta ogni tipo nuove seminuove occasioni. Appia prima seconda e terza serie, furgoni, B 10, B 20, 1400 A, 103, familiari, TV coupé, Simca Aronde, 600, nuove 500, belvedere, permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 3, telefono 46-681.
ABBIAMO rateazioni con poco anticipo: 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuove, elaborate, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cambi, Autosalone, Bertola 17, telefono 527-970.
ABBIAMO ... 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 787
ACQUISTIAMO contanti autovetture autocarri piccoli modi. Po 43. Tel. 81-832.
ACQUISTO contanti Giulietta Spyder. Telefonare 390-641. L4201
AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 47, telef. 46-007. 11296
AGENZIA Botto, via Montebello 4, telefono 882-394, vende ottimo 600, Belvedere 500 C. Cambi con motociclette in genere. Occasioni!
AGENZIA Celmotor, vende: Giulietta Sprint, 1900 B Granluce, 103 guida destra e normali 600. ... Bianchina, ecc. Corso Francia 21. Torino.
ALFA Giulietta sprint e normale; Appia prima e seconda serie; Fiat 103 familiare; 1400 A; 1400 B; 103 TV; 600; completo assortimento vetture nuove e d'occasione. Garanzia, facilitazioni pagamento. Boggetti, Madama Cristina 66. 344
ALFA 1900 normale e Super, Giulietta berlina, Aurelia B 20 e B 22, Fiat 1900 normale e metano, vende, permuta, rateizza, Commissionaria Alfa Romeo, Fidelfia 51, Torino. Telefono 290-814.
ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange ..: Giulietta Sprint, Giulietta seminuova, Appia II serie, Appia 1955, 103, 600 nuove, seminuove, T.V. Rateazioni. Telefono 528-658. 1765

AQUA ARDENS...



PUBBLISTOCK - 2215/58

Gli alchimisti del Medio Evo furono i primi che, nella ricerca della pietra filosofale, giunsero a distillare anche il vino ottenendo la «aqua ardens».

Ancora oggi il principio della distillazione del vino è lo stesso, ma gli antichi e rudimentali apparecchi sono sostituiti da impianti modernissimi e complicati, mercè i quali la grezza «aqua ardens» è diventata un distillato morbido e delicato.

Con i lunghi anni di invecchiamento in fusti di rovere i genuini distillati di vino – con la sola opera della natura – si trasformano nei famosi Brandy STOCK 84 e STOCK MEDICINAL, delizia degli intenditori di tutto il mondo.



Chi se ne intende chiede...

STOCK

I BRANDY ITALIANI DEFINITIVAMENTE SUPERIORI